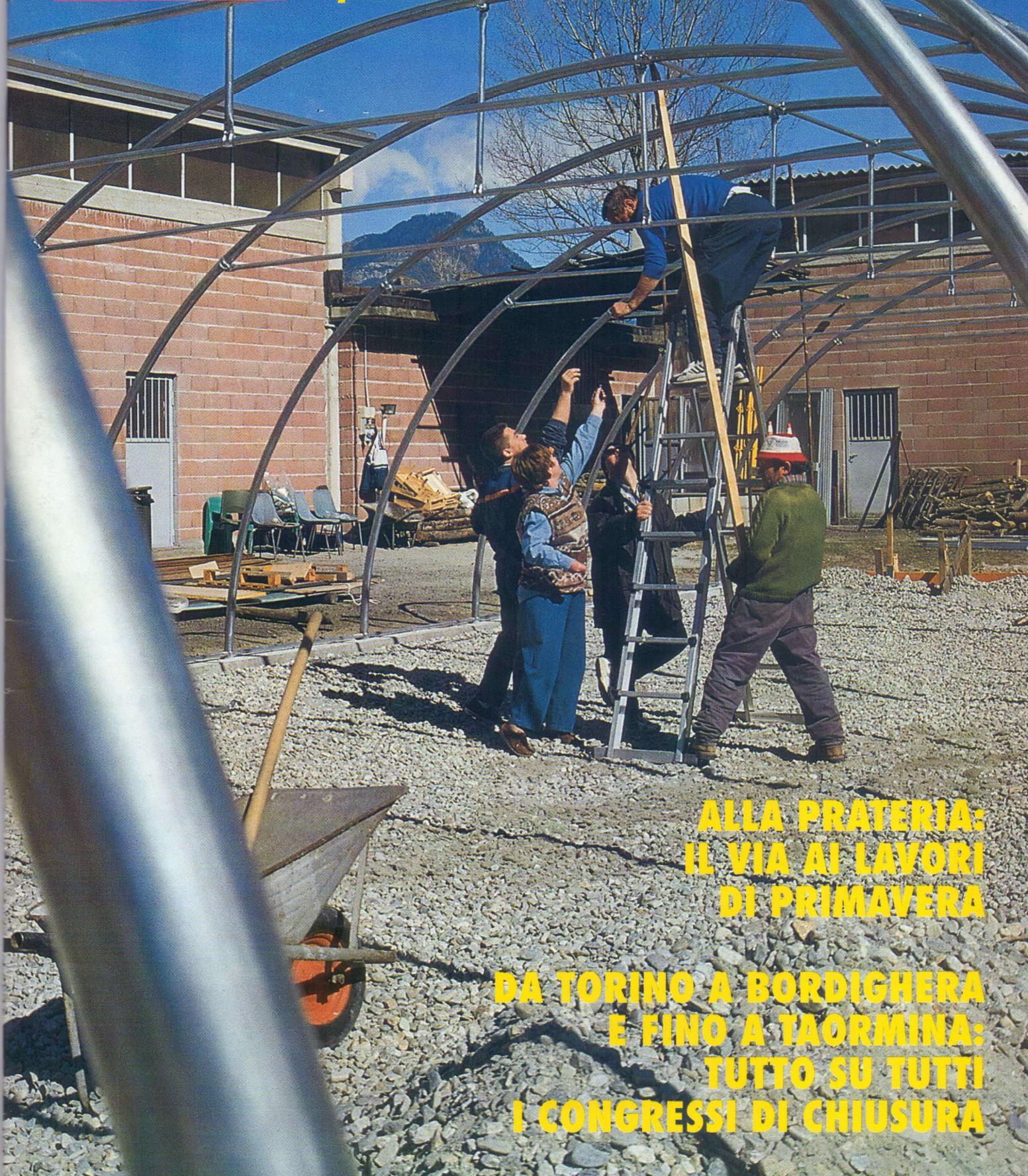


lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



**ALLA PRATERIA:
IL VIA AI LAVORI
DI PRIMAVERA**

**DA TORINO A BORDIGHERA
E FINO A TAORMINA:
TUTTO SU TUTTI
I CONGRESSI DI CHIUSURA**

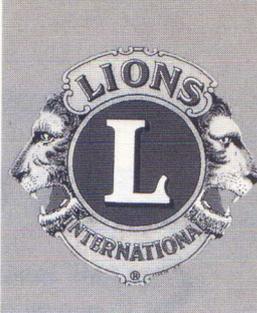


Tutti a Casale per una domenica di festa

IL 24 MAGGIO COPPA DELL'AMICIZIA



IL TROFEO MESSO IN PALIO
dagli amici del Casale Marchesi del Monferrato
TRA TUTTI I CLUBS
DEI TRE DISTRETTI 108-IA



Governatori
Marcello Ottimo
Umberto De Paoli
Ezio Agostinucci

IN COPERTINA



A Torino i Congressi dell'1a e la2
e il Decennale del gemellaggio
con il 103 CC
(pag. 10)



A Bordighera il Congresso
dell'1a3
(pag. 12)



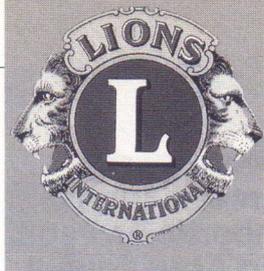
XLVI Congresso nazionale
a Taormina
(pag. 16)



Festa a bordo del
"Corsica Vittoria"
(pag. 31)

INDICE

Il tempo vola di Ezio Agostinucci	5	LA PAROLA AI GOVERNATORI	I primi 10 anni	48	
Arrivederci a Torino di Umberto De Paoli	6		Imperia La Torre per i terremotati	21	LA GIOIA DI SERVIRE
Le fatiche di Ercole di Marcello Ottimo	7		Il Club di Casale per Casale Mon.	24	
Torino accoglie i Congressi di chiusura dei Distretti la-1 e la-2	10	I CONGRESSI	Alla Prateria i lavori di primavera	28	
A Bordighera il Congresso di chiusura dell'1a -3	12		Grande Festa a Bordo a Vado L. a favore dei terremotati	31	
A Taormina il XLVI Congresso nazionale	16		Un'altra arma per combattere la leucemia	33	
A Tunisi "Mediterraneo da salvare"	30		Da un progetto Leo una risposta per i disabili	37	
Seminario sul tema "Fight Autism"	18	CRONACHE DAI DISTRETTI	Per combattere i disturbi alimentari psicogeni	41	
Realtà il primo Campo per disabili	22		Al Loano Doria la prima Unità Spinale di Pietra Ligure	43	
A Genova una Fondazione Lions	25		Un' impresa di coraggio	44	
La donna Lions dell'anno	26		Pagine d'oro per ogni Lions	8	OPINIONI
L'ultimo caffè	32		Dove nascono i Leader	15	
Alta velocità: il solito ritardo	34		Campo Italia: subentrano i Distretti	35	
			La fatale ritirata di Russia	47	
			Editoriale	4	RUBRICHE
			Biblioteca Lions	45	
			Notizie Leo	50	



lions

Notiziario bimestrale edito dai
Distretti 108 la/1-2-3 dell'International
Association of Lions Club (Lions
International) inviato gratuitamente a
tutti i soci Lions del Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE

Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE

Bartolomeo Lingua

C.so Sommelier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI

Angelo Gambaro

Distretto 108 la 1-
str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pier Riccardo Dazzi

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Pensieri e proposte

Siamo ormai alla stagione dei Congressi ed è da sperare che tutti i Lions sentano l'importanza di queste assisi e che tutti i Delegati, innanzi tutto, ma anche tutti i Soci dei Club, alle loro spalle, portino il loro contributo costruttivo, perché è questa la sede unica dove si deve esprimere senza reticenze i voleri e le speranze della così detta "base", salvo poi accettare in ogni caso le decisioni della maggioranza, che si spera qualificata.

Sempre in tema di Congressi, sia concesso a un vecchio brontolone, di tornare sull'argomento dei service e temi di studio che vengono proposti al Congresso nazionale. Per quanto riguarda i service, mi pare che da qualche anno essi riguardano solo e sempre argomenti di medicina preventiva, curativa, di ricerca, a cui, tra l'altro, si dedicano già Associazioni specializzate, di cui noi diveniamo solo dei "portatori di acqua". Possibile che non ci siano altri campi in sede nazionale, alla cui soluzione sarebbe utile dare il nostro contributo di esperienza e di cultura? Anche quest'anno, a Taormina, su quattro service proposti, quattro riguarderanno campi medici!

I temi di studio, poi, che dovrebbero veramente essere il nostro punto di forza per sollevare problemi (ed eventuali soluzioni) di interesse nazionale, si riducono a bellissime enunciazioni molto articolate e politicamente corrette che lasciano il tempo che trovano. Quanto più concreti i Lions di una volta! provate ad andare a rileggere i temi trattati 15, 20 anni fa.....

Detto questo, debbo però riconoscere che quest'anno dei sei temi proposti, due sono senz'altro da prendere in considerazione.

L'uno proposto dal Club Venezia Host: "Famiglia, cellula fondamentale dello Stato" è indubbiamente di una importanza fondamentale non solo per una diagnosi sulla profonda crisi di questa istituzione, su cui più o meno siamo tutti d'accordo, ma per indicarne, se possibile, le linee guida per una sua valorizzazione nell'educazione delle giovani generazioni.

L'altro, proposto dal Club di Tivoli d'Este: "Euro si-Euro no: prospettive, effetti, ricadute, ripercussioni, implicazioni" mi sembra un argomento di pari

importanza per tutti e soprattutto di estrema attualità e di enorme impatto sul futuro prossimo e lontano della nostra Nazione.

Chi ha mai letto nella sua interezza il Trattato di Maastricht? Chi sa dire, al di là della moneta unica, che cosa significhi quel patto che ipoteca il futuro nostro, dei nostri figli e dei nostri nipoti? Che ne sa il Paese di quello che l'aspetta (ora anche con il patto di stabilità, vero giogo messo al collo degli italiani)? che ne sa di quanto dovrà pagare per rimanere europeo? Perché Maastricht non è solo l'euro ma anche l'unificazione, l'omogeneizzazione, il livellamento comune, il volontario impegno a diluire i caratteri nazionali, le culture nazionali, la sovranità nazionale, lasciando a un gruppo di euroburocrati le scelte di strategia economica e l'ingerenza sulle imposte, l'istruzione, la sanità, i trasposti, le pensioni, i lavori pubblici: sulla nostra esistenza insomma.

Come si spazzeranno via, in sei anni, oltre due milioni di miliardi (2.000.000.000.000.000) di debito? In che cosa si traduce, nella pratica quotidiana di ogni famiglia, la nostra "storica", "epocale", "vitale" ammissione alla Europa della moneta unica e di tutto l'altro ancora (di cui nessuno sa nulla)?

Non sarebbe forse un service pregnante e in perfetta linea con gli scopi dei Lions se essi, i Lions italiani, con la loro capacità culturale e la loro (si spera) indipendenza di giudizio, consentissero agli italiani tutti di conoscere la verità, di conoscere "il prezzo" della corsa in cui i nostri politici ci hanno iscritto, senza che "il popolo bue" ne fosse interamente informato e coinvolto?

Certo è troppo tardi per tirarsi indietro (e forse non è neanche saggio), certo noi non abbiamo il senso civico e il senso orgoglioso dello Stato che hanno gli Inglesi (che hanno deciso di rimanere fuori), ma vivaddio almeno sapere interamente e senza trucchi cosa ci aspetta, questo sì!

Facciamolo noi Lions, quello che i nostri Governanti non hanno avuto il coraggio di fare. Illuminiamo i nostri concittadini. La Nazione penso ce ne sarà riconoscente e noi avremo veramente assolto al compito di "prendere attivo interesse al bene civico della comunità".

Il Direttore

Il tempo vola...

di Ezio Agostinucci, DG

Nelle vecchie meridiane che scandivano "il bel tempo andato", era scritto quasi sempre: "il tempo vola". Effettivamente, questi primi mesi di attività come Governatore sono passati molto velocemente. Ma, forse, molto più veloci passano i giorni che sono rimasti alla fine del mio mandato, poiché sono in pieno sviluppo o in fase di compimento tutti i service, i progetti, le attività ideate e promesse dai vari Club del nostro Distretto.

Il mio impegno è stato ed è tuttora rilevante: visite ai Club, partecipazione alle riunioni multidistrettuali, ai convegni nazionali ed esteri, in breve e tutte quelle attività che la nostra Associazione riesce favorevolmente a concretizzare per dimostrare la sua vitalità e la capacità di trasformarsi per inserirsi, in modo autorevole, nella società in cui viviamo.

Dalle visite ai Club ho ricevuto una accoglienza affettuosa, umana, calorosa, di grande amicizia e, in questo mio breve articolo, voglio solo fare un accenno alle impressioni che ho potuto ricavare, lasciando agli amici con cui ci riuniremo in Congresso a Bordighera, la trattazione degli altri argomenti e dei suggerimenti raccolti durante i nostri incontri.

Occorre subito dire che tutti i Club del Distretto, con logiche differenze, hanno dato il loro significativo contributo allo svolgimento dei service locali, distrettuali, nazionali (vedi il terremoto che ha colpito Umbria e Marche, autismo, donazione organi e midollo osseo), ma, e questa è una mia personale sensazione, i Club misti, quelli che hanno aperto alle donne, hanno dimostrato una maggiore vivacità e dinamismo e quindi il Club è apparso più visibile all'esterno e più propositivo.

Una constatazione positiva è stato il rilevare la tendenza sempre più frequente da parte dei Club ad unire le proprie forze consentendo così la realizzazione di attività di più ampio respiro con risultati veramente importanti: questo impegno ha dimostrato la capacità, la serietà, la concretezza dei nostri Lions nel rapporto con le pubbliche istituzioni trovando, nel contempo, notevole risalto nella stampa locale.

I giovani Leo sono sempre nei nostri cuori, vivono e lavorano con noi ed in mezzo a noi ed i rapporti con i Lions sono sempre molto concreti.

Occorre tuttavia discutere il futuro di questi giovani con buona volontà e riflessione, altrimenti rischiamo, come già sta accadendo, di perdere forze nuove e valide energie che saranno il nostro avvenire.

Il problema della rivista interdistrettuale è stato sollevato da vari Club che lamentano una certa penalizzazione nei nostri confronti. Senza dover addossare colpe, che non esistono, a qualcuno e per ovviare agli inconvenienti lamentati, in accordo con i Governatori dei Distretti Ia 1 e Ia 2, si è deciso di proporre ai rispettivi Congressi di chiusura, alcuni emendamenti al Regolamento distrettuale che, se verranno approvati, consentiranno una maggiore funzionalità della rivista stessa con giusta soddisfazione di tutti.

Quale delegato dal Consiglio dei Governatori per il service nazionale "Trapianti d'organo e midollo osseo", vi informo che ho organizzato un convegno nazionale dal titolo "Una battaglia per la vita- I Lions italiani a favore dei trapianti" che si terrà a Roma il 21 maggio p.v. e a cui hanno dato finora la loro adesione eminenti medici, giuristi, religiosi, politici.

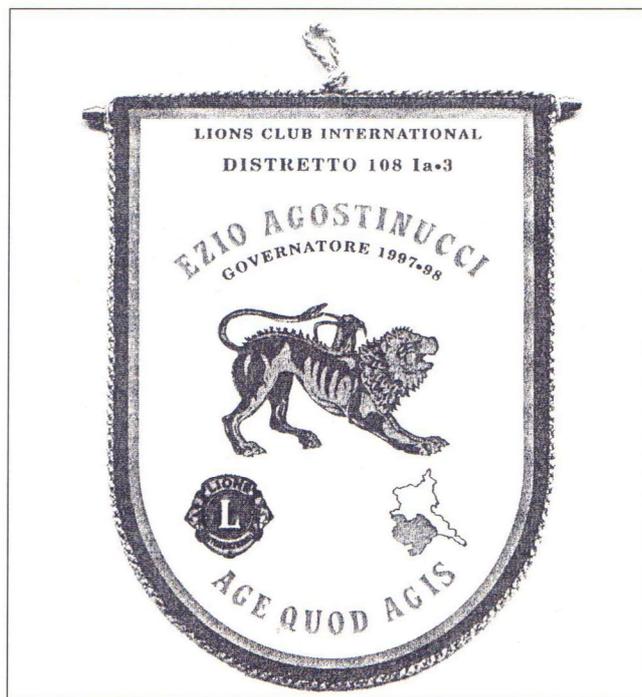
Tra gli scopi che si prefigge il convegno, uno molto importante è quello di stimolare le forze politiche a promulgare la legge sui trapianti ferma in Parlamento da vario tempo, oltre a continuare, naturalmente, l'opera di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica sulla cultura delle donazione.

Come è a tutti voi noto, il 16 e 17 maggio 1998, a Bordighera, si svolgerà il nostro Congresso di chiusura dell'anno sociale.

Rinnovo a tutti gli amici Lions l'invito a partecipare numerosi al fine di portare il proprio contributo di esperienza e di impegno per dare maggiore vitalità al nostro Distretto.

Auspico una assemblea di veri amici e non una arena di scontri selvaggi e non saranno tollerate penose sceneggiate, come sono accadute ad Asti per colpa di qualcuno.

Permettetemi ora di chiudere con un significativo passo di Tahar Ben Jelloun sul tema dell'amicizia, che vorrei fosse il tema conduttore del nostro prossimo Congresso: "L'amicizia è una religione senza Dio né Giudizio finale. E non c'è neppure il Diavolo. Una religione che non è estranea all'amore. Ma un amore dove la guerra e l'odio sono proscritti, dove il silenzio è possibile. Uno stato tranquillo. Un legame necessario e raro. Non sopporta impurità alcuna. L'altro, di fronte, la persona che si ama, non è solamente uno specchio che riflette, è anche l'altro se stesso sognato".



Arrivederci a Torino

di Umberto De Paoli, DG

Il Congresso di chiusura si avvicina a grandi passi e quello sarà certamente il momento delle risultanze finali e ci dirà come e quali saranno stati gli obiettivi che certamente i nostri Club hanno raggiunto operando con la consueta efficienza ed entusiasmo. Lo constateremo nelle giornate del 9 e 10 maggio a Torino, in questa splendida città carica di tradizioni, di bellezze e notoriamente ospitale.

So bene che questa mia scelta non è stata apprezzata da tutti, ma come ho espresso nelle mie parole di benvenuto al Congresso stesso, sono orgoglioso di aver tenuto fede all'impegno assunto all'inizio dell'anno sociale con i Governatori dei Distretti 108 Ia 1 e 108 Ia 3, assolutamente convinto che si debba cercare con forza e determinazione di rafforzare i grandi vincoli di amicizia e di collaborazione, superando certe posizioni campanilistiche, con tanti amici dell'indimenticato Distretto 108 Ia.

Per alcune circostanze le speranze iniziali non si sono potute concretizzare completamente. Lo dico con rammarico; ritengo comunque di aver operato con coerenza in nome dell'amicizia.

Non so quali saranno le future valutazioni in merito: sarà compito dei nuovi Governatori esaminarle. Mi auguro di cuore che la catena che unisce i Distretti 108 Ia 1, 2 e 3 si ricomponga totalmente.

Prepariamoci dunque a vivere con gioia il Congresso di chiusura, avendo anche il grande piacere di accogliere nelle giornate torinesi, gli Amici francesi del Distretto 103-CC (Côte d'Azur- Corse) e con la partecipazione del Lions Club Montecarlo, che hanno voluto festeggiare il decennale del gemellaggio, contestualmente alla nostra assise di chiusura.

Sarà una ulteriore grande occasione di amicizia con i Lions francesi che culminerà domenica 10 maggio con la cerimonia per la celebrazione del Decennale di gemellaggio, nella riunione plenaria conclusiva.

Giuunto quasi al termine del mio mandato mi pare opportuno ora fare qualche riflessione. Debbo anzitutto esprimere i più vivi ringraziamenti agli Amici dei Club visitati, per la cortesia e cordialità manifestatami e la bontà con la quale ovunque sono state ascoltate le mie parole, anche se non sempre condivise, ma espresse con convinzione.

Ho cercato di portare all'attenzione prima di tutto quelle che sono le iniziative e i programmi del Presidente Internazionale e del Multidistretto, per far comprendere che la forza della nostra Associazione sta nella consapevolezza di appartenere ad una grande organizzazione mondiale e che il Club, sia pure nella sua autonomia, non può non sentirsi parte integrante di questa entità.

Ho sempre evidenziato l'importanza dei temi portati nella mia relazione iniziale: il Sight First, la L.I.C.F., il Poster per la pace, la Banca degli Occhi, la Scuola cani guida, il

Gemellaggio, e le molteplici altre iniziative che ci contraddistinguono.

Particolare attenzione ho posto sul grave problema dei terremotati e sul dovere di aiutare concretamente ad alleviare le tante difficoltà delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche. Auguriamoci tutti di arrivare alla meta dei 75mila dollari che ci siamo preposti. Mi appello ancora una volta alla vostra sensibilità e generosità, ribadendo la priorità di questo service.

Molta attenzione, anche se con qualche riserva oggi del tutto anacronistica, ha destato la necessità, secondo il mio punto di vista, di aprire le porte dei nostri Club alle donne e ai giovani, per questi ultimi cercando di risolvere finalmente l'annoso passaggio Leo-Lions.

Mi sono reso conto, che nel nostro operare non dobbiamo esitare nel chiedere consigli e collaborazione, non assumendo mai posizioni di inutile presunzione, e che l'umiltà deve accompagnare il nostro impegno.

Mi auguro che quest'ultimo scorcio di anno sociale ed il prossimo Congresso possano realizzarsi secondo le migliori aspettative, con rispetto reciproco, lealtà ed amicizia e ciò per lo spirito lionistico che ha sempre caratterizzato il nostro splendido Distretto.

Quante mete, cari Amici, ancora da raggiungere!

Il tempo è tiranno, ma una delle maggiori componenti della nostra Associazione deve essere la continuità.

Sono pertanto certo che quelli che ci seguiranno non esiteranno ad operare, sia pure con opinioni diverse, con volontà, con cordialità, sostenuti da autentico spirito di solidarietà, per l'interesse generale e non di parte.

Arrivederci tutti insieme a Torino!



Le fatiche d'Ercole

di *Marcello Ottimo, DG*

Re Euristeo non ebbe esitazioni: ne impose dodici, di fatiche, ad Ercole. Carducci diceva che di fatiche erculee gliene bastava una sola: lo scrivere. Sono convinto che noi, se vorremmo superare indenni la sfida del Duemila ed entrare nel nuovo secolo con prospettive di una ulteriore crescita, ne troveremo fatalmente, sul nostro cammino, tre, di fatiche. Le prove che dovremo superare non hanno nulla di eroico e non richiedono particolari sforzi oltre il buon senso e la costanza, ma comunque costeranno non poco della nostra immaginazione, del nostro tempo, della nostra capacità di convincere gli altri della bontà delle nostre idee.

Gli ostacoli che dovremo rimuovere non derivano certo dai fondamenti su cui si basa la nostra Associazione: la base posta da Melvin Jones ed in cui si riconobbero i delegati dei 23 Club di nove Stati dell'Unione alla Convention di Dallas, ha resistito inalterata per 80 anni ed ha provocato, senza particolari sollecitazioni, l'espansione del movimento in 185 Nazioni. Ma sono piuttosto alcuni problemi organizzativi, del tutto marginali rispetto al "nocciolo duro" dei principi in cui crediamo, che devono essere risolti senza ricorrere a nuove regole, come bene si è compreso al Seminario multidistrettuale di Torino, ma con una maggior attenzione verso quelle esistenti e che spesso per pigrizia mentale o semplicemente per trascuratezza sono applicate solo in parte e, talvolta, dimenticate nella loro interezza.

All'inizio di quest'anno ho identificato quelle tre fatiche in tre punti del mio programma per il 1997-98 presentato al nostro Congresso di apertura, tre punti che continuo a segnalare nelle mie visite ai Club come un passaggio obbligato per noi tutti.

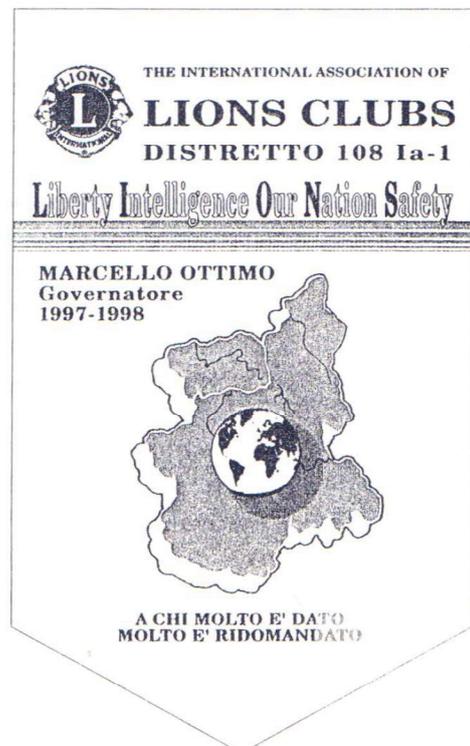
Il primo punto viene generalmente considerato come materia riservata a pochi, come una questione da lasciare a chi "ne sa di più". E' la riconsiderazione della struttura lionistica nel suo complesso e, in particolare, la dovuta valorizzazione dei principi dell'Etica lionistica da parte di ogni singolo socio Lions per se e per gli aspiranti soci. A prima vista possono sembrare questioni a sé stanti, mentre sono invece intimamente legate. Non vi può essere una ristrutturazione organizzativa valida che non sia il frutto della volontà quantomeno della maggioranza dei Lions. Ma se questa maggioranza non ha approfondito i principi che presiedono alla nostra appartenenza all'Associazione non solamente per sé ma per coloro che potrebbero domani farne parte, qualsiasi costruzione poggerà su un terreno inaffidabile.

Sul secondo punto, la valorizzazione di un soggetto fino ad ora non sufficientemente considerato, quanto meno nel nostro Distretto, cioè la donna, mi sono già dilungato in altre occasioni. Per troppi anni, anche oltre il dovuto, la nostra Associazione ha rispecchiato un modo di essere che è stato accettato per secoli dalla intera umanità: la soggezione della donna all'uomo. Ma ora che la barriera, anche nella nostra Associazione è caduta, prima con la creazione dei Lioness Club e, subito dopo, con l'apertura totale ed egualitaria alle donne, questa opportunità deve essere colta in

pieno anche sul piano culturale. Ciò significa che 4 Club di sole donne in Provincia e 7 a Torino non sono sufficienti a bilanciare le forze: 11 contro 42. Il che significa quanto siano necessari i Club che al loro interno vedano bilanciate le forze, come accade nel Torino Reale che resta, tuttora, unico esempio nel Multidistretto di un modo per migliorare la capacità di servire unendo le migliori forze dell'uomo e della donna per affrontare e risolvere i problemi che sono di ogni Club.

Ultimo punto, ma non certo in ordine di importanza, l'attenzione nei confronti delle future generazioni attraverso la sensibilizzazione del mondo della scuola e dei giovani in genere sui principi e sulle finalità dei Lions e dei Leo in particolare, e loro coinvolgimento. Questi principi e finalità sono spesso proclamati ma ancora più spesso disattesi e non realizzati non per cattiva volontà ma per la difficoltà di tradurli in realtà operativa. Eppure abbiamo in mano la chiave per aprire quelle porte: tra i nostri soci numerosi sono gli insegnanti e coloro che occupano posti di particolare responsabilità nel mondo scolastico. Quando ci siamo applicati con il "Progetto adolescenza" del Lions Quest il successo è stato palpabile. Questa ed altre iniziative sono alla nostra portata: basta volerlo pensando alla responsabilità che noi, come leader nella società, portiamo nei confronti della società stessa, non solamente quella di oggi, ma quella di domani. E la scuola è veramente il domani anche nostro. Accingiamoci quindi a dar prova che il nostro Distretto è, come spesso diciamo, uno dei più belli del mondo, operando perché sappiamo operare e siamo profondamente convinti che è nostro dovere farlo. E lasciamo le parole, le vuote parole, agli altri. senza farci incantare da miraggi che non appartengono alla nostra Associazione e alle tradizioni profondamente radicate del nostro territorio.

L'anno lionistico sta volgendo rapidamente al termine, presto ne comincerà uno nuovo: facciamo in modo che almeno una o più delle nostre erculee fatiche cominci ad essere seriamente affrontata per essere poi con pari serenità proseguita.



In un magistrale, sintetico saggio, Giuseppe Taranto spiega gli Scopi della nostra Associazione ed il Codice dell'Etica lionistica

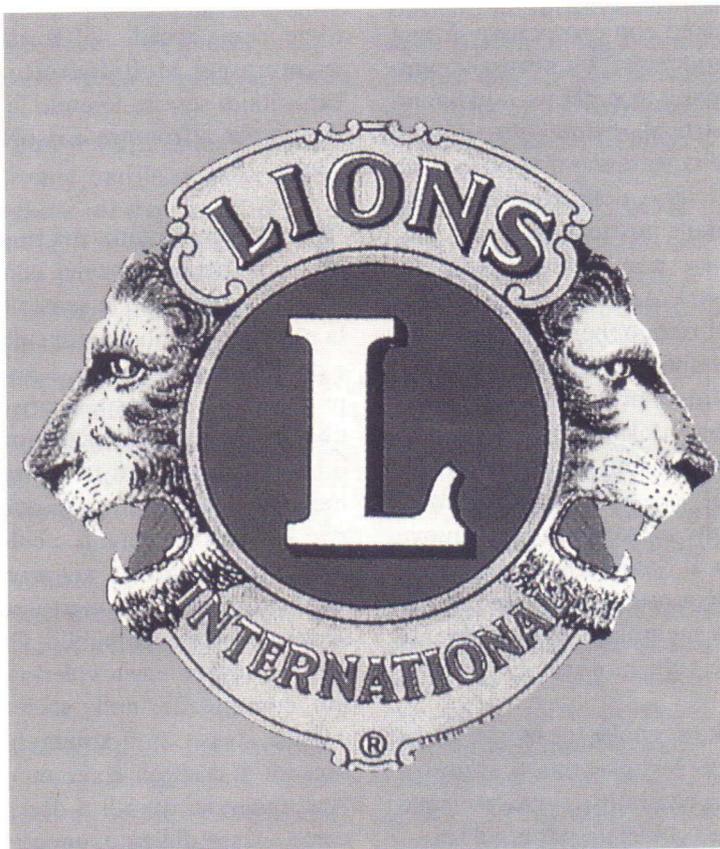
PAGINE D'ORO PER OGNI LIONS

di Bartolomeo Lingua

Quante volte ci è accaduto, nel bel mezzo di una cerimonia, d'essere interpellati da chi ci sta vicino sul significato di quegli "Scopi" o di quei passi del "Codice dell'Etica" che il Cerimoniere ha appena finito di leggere? E quante volte siamo stati imbarazzati nel cercare di dare una risposta sintetica ma precisa a quelle domande? E quante volte un nuovo socio, appena entrato nel Club, ci ha interpellato per approfondire alcuni passi o un estraneo ci ha chiesto che cosa mai siano questi Lions e che cosa vogliono?

In più di una occasione ci siamo chiesti come mai non esista qualcosa di scritto, in buon italiano, per spiegare in modo chiaro l'intera dottrina del lionismo, con poche parole che non lascino dubbi, e non abbiamo ottenuto una risposta soddisfacente. Ora la risposta c'è e tutto quello che avreste voluto sapere è racchiuso in trenta pagine di un aureo libretto appena dato alle stampe dal Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto, il solo Lions che finora abbia saputo cimentarsi con autorevolezza nel campo affatto affollato della storia del lionismo. E se proprio ritenete che l'Associazione si sia finalmente decisa a commissonargli l'opera, vi sbagliate.

Taranto ha notato, come tanti di noi, l'assenza di un testo cui fare riferimento per spezzare il pane della scienza lionistica e, rinun-



ciando a qualche giorno di vacanza dai suoi impegni di avvocato, ha scritto le nove mila parole indispensabili per dare una precisa immagine del significato degli Scopi che appaiono in apertura del nostro Statuto Internazionale ed una interpretazione pregnante del Codice dell'Etica lionistica. Poi, soddisfatto del suo lavoro, ha dato alle stampe, a sue spese, "La dottrina del lionismo", un volumetto, coperto da un copyright che speriamo di poter presto aggirare, reperibile a richiesta personale soltanto al domicilio dell'Autore, se siete suoi amici. Per gli altri, si vedrà e non mi fa affatto meraviglia che le strutture ufficiali se ne disinteressino: altri-

menti come farebbe l'Autore a godere di uno dei massimi privilegi della nostra Associazione: "la soddisfazione di aver raggiunto un obiettivo, di aver concretamente realizzato uno degli intendimenti perseguiti" dall'Associazione, la cui essenza si esprime in una "azione che non può avere scopo di lucro", distinguendosi così dalle altre "nelle quali il fine utilitaristico per gli aderenti è più o meno manifesto o implicitamente sottinteso", al punto di "dissuadere quanti possono ritenere giovevole innanzi tutto per se stessi l'appartenenza ad una grande Associazione nella quale frequenti e qualificati sono i contatti umani".

Questi brani di prosa sono stati "rubati" dalla pag. 10 del saggio di Taranto, là dove spiega l'ultimo comma della finalità dell'Associazione, parte integrante del primo articolo del nostro Statuto Internazionale: "Incoraggiare le persone disponibili al servizio lionistico, a migliorare la loro comunità senza scopo di lucro..ecc. ".

Particolarmente intense le considerazioni che sono dettate a Taranto dal primo punto delle finalità dell'Associazione: "Il legame internazionale del quale l'Associazione si fa portatrice non vuole annullare il reciproco sentimento nazionale, ma al contrario stimolarlo nella più genuina concezione della operosità collaborativa in un più vasto contesto di popoli, tesi l'un l'altro al bene della umanità, dell'aiuto scambievole, ma al tempo stesso al più assoluto riconoscimento individuale e collettivo della personalità umana".

Un brano di prosa che varrebbe mandare a memoria, come tanti altri, in cui molti di noi potranno specchiarsi, privi come sono di retorica e di iperbole, ma aperti al dubbio e alla critica poiché, come avverte l'Autore, "l'interrogativo su ciò che è il lionismo è suscettibile di dare molteplici risposte, che però si ricongiungono negli "Scopi" e nel "Codice", proprio i due punti dai quali Taranto parte per la sua personale e condivisibile interpretazione.

IL MISTERO DEL SACRO

di Elena Cappellaro*

L'uomo ha fame di sacro. Da sempre. E una componente che nel sacro non deve far difetto è il mistero, di fronte al quale inchinarsi senza capirlo completamente.

E' lui, il mistero, che penetra immediatamente e profondamente, che ci aiuta proprio perché non lo capiamo o non vogliamo capirlo: ci sentiamo in comunicazione con qualcosa più grande di noi (di trascendente); così si riproduce lo schema dell'infanzia, e della fiducia illimitata negli adulti, anche se non spiegano sempre tutti i perché.

Il latino della Messa, il sacerdote che ci voltava le spalle perché parlava direttamente con Dio, l'obbligo di rispondere con delle parole che la maggior parte delle persone non capivano (o capivano poco), sollevava per attimi l'animo dalle meschinità quotidiane. Era come entrare in un'altra dimensione.

Questa sensazione è ormai possibile ritrovarla solo nell'ascolto delle grandi Messe del tempo passato, in cui i cori bachiani cantati in latino si arrampicano sulle nuvole vicino a Dio portandoci con loro. Il latino di queste Messe in musica costituisce ancora un superamento di noi stessi e nel medesimo tempo con l'universalità della lingua antica e della musica ci accomuna ad esseri umani di ogni parte del mondo.

L'uomo ha bisogno di qualcosa in cui credere senza capirlo. Altrimenti basterebbe la logica che rende così infelici. Solo Mozart dà l'impressione, con la sua apparente semplicità, di capire tutto in qualunque lingua, e poi è il più difficile da capire davvero. Ricordate la conclusione del libro di Hesse: "E fiori l'aspidistra"?

L'uomo a mio parere abbisogna di mistero, di questa parte oscura o sommersa della sua personalità. In cui rifugiarsi quando non capisce più o non riesce ad affrontare le difficoltà dell'esistenza. E privarlo del mistero significa gettarlo sulle tracce di altre illusioni misteriche che lo aiutino a vivere. Ricordiamo, ad esempio, come nel mondo antico il ruolo che noi oggi riconosciamo alla religione fosse adempiuto dalla religione misterica. Il resto, il Dodecatheon greco, era qualcosa di molto vicino alla politica: di tal genere era il dovere di sacrificare agli dei e politica era la disubbidienza di cui i cristiani venivano accusati nei primi secoli.

Il togliere assolutamente questo velo, che come il fumo dell'incenso rivestiva il sacro, se è stato pensato

come omaggio alla democrazia, ha forse contribuito ad allontanare dal cristianesimo molte persone.

Le canzoni accompagnate da chitarre e percussioni accarezzano la propensione umana a limitarsi a cose facili, compiendo nello stesso tempo il proprio dovere religioso, ma a lungo andare, come tutto quello che si realizza senza fatica, viene vissuto come privo di qualsiasi significato importante. E' a questo punto che per soddisfare in qualche modo il bisogno di un mistero di fronte al quale inchinarsi, molti si rivolgono alle sette o alle società segrete che esigono quei sacrifici che il mondo cattolico attuale, nel suo timore di perdere seguaci, non chiede più a nessuno. Se quella in cui si sceglie di credere è una divinità, bisogna offrirle denaro, libertà e soprattutto quella componente razionale di cui andiamo tanto orgogliosi.

Non si può dire che attualmente nelle chiese cattoliche abbondino i fumi di quell'incenso che caratterizza tanti culti venuti dall'Oriente e che provoca quello stordimento leggero attraverso il quale si ha l'impressione di uscire per poco da se stessi dimenticando le difficoltà quotidiane spesso così insolubili.

A questo rafforzamento della fede sappiamo come possa contribuire anche la musica: ma, appunto, la musica vera e non quella che ha solo il vantaggio della facilità, cantata dai ragazzi all'angolo della strada, che è solo un dilatarsi dei polmoni con cui l'adolescente proclama il montare in sé della linfa vitale che, come dicono gli indiani, sale nei giovani guidandoli verso l'amore e la procreazione.

Cìò che è troppo facile, per il solo motivo di esserlo, perde valore anche se per un certo tempo può essere gradevole.

I fumi e i canti che provengono da dietro l'iconostasi contribuiscono a risvegliare e a mantenere viva la Fede nella Chiesa d'Oriente che si risveglia alle vecchie pratiche religiose.

L'amore del prossimo non è il sacro.

Il prete alla tua altezza come un tuo pari, non è il sacro.

La preghiera banale che tutti capiscono senza sforzo, non è il sacro.

Forse la gente cerca altro. Ha bisogno di qualcosa da non capire completamente.

* Lions Club Torino Valentino Futura

*L'attuazione di una promessa intesa a mantenere e rafforzare
i vincoli di amicizia e di collaborazione di vecchia data*

TORINO ACCOGLIE IL III CONGRESSO DI CHIUSURA DEI DISTRETTI 108-Ia/ 1 e 108-Ia/ 2

Era un auspicio e una promessa, quella di celebrare i Congressi di chiusura in una unica sede per avere l'occasione di incontrarsi e riallacciare vecchie amicizie maturate nell'unico Distretto 108 Ia. Un auspicio e una promessa che tutti i Lions si erano fatti ad Alba quando la suddivisione del vecchio Ia divenne una realtà, voluta certo al fine di una maggiore funzionalità, ma anche sofferta da molti.

Sono passati tre anni, quasi quattro, e questo auspicio quest'anno stava per realizzarsi appieno. Peccato che lungo la strada il distretto 3 abbia deciso di fare da solo. Certo non era semplice organizzare tre distinti Congressi in una unica sede, ma altrettanto certamente Torino poteva ampiamente permetterlo, come d'altra parte, negli anni prossimi, altre città del Distretto 2 o 3. Comunque dobbiamo ringraziare i due Governatori Ottimo e De Paoli e i loro Officer per essere riusciti nell'impresa e siamo sicuri che l'esperimento avrà una perfetta riuscita.

La città di Torino non abbisogna certo di presentazione per i Lions del Nord-Ovest d'Italia. E' una delle città di maggior interesse culturale in Europa con i suoi palazzi, pinacoteche, musei, raccolte prestigiose di opere d'arte lasciate in eredità alla città e all'Italia tutta dalla Dinastia dei Savoia. All'immagine della

città barocca, del Museo Egizio, del Museo del Risorgimento, dell'Armeria Reale, della Sacra Sindone, dei palazzi e vie che rivelano l'evoluzione degli stili attraverso opere di altissimo rilievo, si sovrappone anche la città industriale della meccanica, della cultura, dell'artigianato e anche, senza dubbio, dei problemi sociali che sono lo specchio di quelli di tutto il nostro Paese.

E' in questa bella città che converranno fin da venerdì i Lions dei Distretti 108 Ia 1 e 2 per i loro Congressi di chiusura dell'anno lionistico 1997-98.

Sabato 9 maggio il Congresso dell'Ia 1 si aprirà presso il Centro Incontri della CRT, in Corso Stati Uniti 23, mentre quello dell'Ia 2 si aprirà presso Centro Congressi dell'Unione Industriali, in via Fanti 17. Dalle 9 alle 18 circa i due Distretti affronteranno e svolgeranno il loro Ordine del Giorno in perfetta autonomia. Scorrendo i punti dell'O.d.G. dei due Distretti, ci sembra che gli argomenti da trattare siano molto simili.

Al di là delle doverose relazioni dei Governatori e degli Officer sull'attività dei Club e del Distretto e i resoconti finanziari dei Tesorieri, in ambedue i Congressi i Delegati dovranno affrontare le (ennesime) modifiche a Statuti e Regolamenti sia distrettuali che mutidistrettuali e questo

sarà un argomento in cui tutti dovrebbero dare il loro contributo sereno per ottenere che soprattutto gli Statuti restino poi invariati per un po' di anni, onde non perdere il loro significato.

Altri punti importanti saranno le votazioni dei candidati a Governatore e Vice Governatore e del Comitato d'Onore.

Per il Distretto 2 ci sarà poi la designazione di Enrico Mussini a candidato alla carica di Direttore Internazionale e non possiamo che fargli tutti i nostri migliori auguri.

Il Gala all'Hotel Jolly Ambasciatori del sabato sera sarà l'occasione dell'incontro dei Lions dei due Distretti e non abbiamo dubbi che sarà una serata veramente festosa e di...revival di amicizia.

Domenica 10 maggio presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale ci sarà la riunione plenaria conclusiva dei due Congressi con la proclamazione degli eletti

In questa stessa mattinata si insinuerà, per così dire, un'altra importante manifestazione: la celebrazione del decennale di gemellaggio con il Distretto francese 103 CC e per questa occasione saranno certamente presenti anche i rappresentanti del Distretto 108 Ia 3.

Come si vede un programma estremamente fitto di impegni e, per i non Delegati, vogliamo segnalare la possibilità, la mattina del sabato, di visitare la Sacra Sindone. Ci auguriamo che tanti e tanti siano i Lions che vorranno partecipare a questo avvenimento importante per la vita di ogni Distretto.

PROGRAMMA

☐ Sabato 9 maggio

- ore 09,00 Verifica poteri
- ore 09,30 Apertura Congressi
- ore 10,15 Partenza in pulmann dai rispettivi Centri congressi per la visita alla Sacra Sindone (riservata agli accompagnatori)
- ore 12,30 Intervallo e colazione di lavoro (su prenotazione) presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale
- ore 14,30 Ripresa lavori
- ore 18,30 Sospensione lavori
- ore 20,30 Gala all'Hotel Jolly Ambasciatori (su prenotazione)

☐ Domenica 10 maggio

- ore 09,30 Ripresa dei lavori al Centro Congressi dell'Unione Industriale
- ore 11,00 Celebrazione X anniversario gemellaggio con il Distretto 103-CC
- ore 12,00 Saluto dei Governatori in carica e chiusura dei Congressi
- ore 12,15 Trasferimento al Centro di Candiolo per la lotta ai tumori. Visita al Day Hospital costruito con i fondi dei Lions
- ore 13,15 Trasferimento alla Palazzina di Caccia della Reggia di Stupinigi per la colazione-buffet, offerta dall'Ordine Maurizio

DISTRETTO 108 la 1

Saluto del Governatore

Il Congresso di chiusura ritorna a Torino ad appena un anno di distanza per il verificarsi di una liettissima occasione: la contestuale celebrazione nella nostra città del Congresso del Distretto 108 la 2 e del Decennale di gemellaggio con il Distretto 103-CC (Costa Azzurra e Corsica).

Tre anni dopo il doloroso "strappo" di Alba, guardiamo con speranza all'esaltante momento di unità che ci attende il mattino del 10 maggio poiché, traducendo in realtà i propositi espressi all'inizio di quest'anno lionistico, consente di creare i presupposti di una cultura capace di affermare una rinnovata tradizione che, strutture permettendo, giunga ad includere permanentemente anche il Distretto 108 la 3.

A tutti un affettuoso benvenuto.

Marcello Ottimo, DG

II CONGRESSO DI CHIUSURA

Il Governatore del Distretto 108 la 1, Marcello Ottimo, a norma dell'art.6 dello Statuto e dell'art.1 del Regolamento distrettuale convoca l'Assemblea dei Delegati di tutti i Club del Distretto per il III Congresso di chiusura dell'anno 1997-98, che si terrà a Torino il 9 maggio presso il Centro Incontri CRT e il 10 maggio presso l'Unione Industriali, per lo svolgimento del seguente

Ordine del Giorno

Sabato 9 maggio 1998:

1. Nomina scrutatori di sala
2. Relazione del Segretario distrettuale
3. Relazione del Tesoriere distrettuale
4. Relazione sull'attività delle Circostrizioni
5. Relazione sul Libro Parlato. Determinazione quota
6. Relazione sul Campo Giovani. Determinazione quota
7. Relazione sui service "La Prateria" e "Ricerca sul cancro"
8. Relazione sull'Archivio distrettuale e determinazione quota
9. Relazione sull'attività dei Leo Club
10. Relazione del Governatore

Sospensione dei lavori

11. Proposte di variazione dello Statuto e Regolamento Distrettuale e Multidistrettuale
12. Relazione del Direttore Rivista interdistrettuale
13. Riconferma annuale del Direttore Rivista
14. Interventi dei Presidenti di Comitato su argomenti di particolare rilievo
15. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1998-99
16. Interventi preordinati dei Lions
17. Varie ed eventuali
18. Designazione della sede del Congresso di chiusura per l'anno 1998-99
19. Presentazione dei candidati a Governatore e Vice Governatore per l'anno 1998-99
20. Votazione a scrutinio segreto per l'elezione a Governatore e Vice Governatore e del Comitato d'Onore per l'anno 1998-99

DISTRETTO 108 la 2

Saluto del Governatore

Il Congresso di chiusura è un'occasione per riflettere con orgoglio sulle molte attività portate a termine dai Club, con impegno costante. Lo constateremo nelle giornate del Congresso che abbiamo voluto si effettuasse, come dichiarato fin dall'inizio dell'attuale anno sociale, a Torino, città ricca di tante testimonianze storiche e culturali e tradizionalmente ospitale, con i Distretti 108 la 1 e 108 la 3 per rafforzarne i grandi e comuni vincoli di unità, di amicizia e di collaborazione.

Questo obiettivo, per alcune circostanze, non si è potuto concretizzare completamente. Rimane la profonda speranza che in futuro la catena che unisce questi tre Distretti possa ricostituirsi appieno.

Riteniamo comunque con orgoglio di aver tenuto fede alle nostre convinzioni e di aver fatto oraggiosamente, in nome dell'amicizia, un passo sulla buona strada, per rinnovare con vigore l'impegno diretto a migliorare sempre di più la comunità in cui viviamo.

Vi aspetto tutti a Torino.

Umberto De Paoli, DG

III CONGRESSO DI CHIUSURA

Il Governatore del Distretto 108 la 2, Umberto De Paoli, a norma dell'art.6 dello Statuto e dell'art.1 del Regolamento distrettuale

convoca

l'Assemblea dei delegati di tutti i Club del Distretto, per il III Congresso di chiusura dell'anno 1997-98 che si terrà a Torino durante i giorni 9 e 10 maggio 1998 presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, per lo svolgimento del seguente

Ordine del Giorno

1. Apertura ufficiale del Congresso
2. Nomina degli scrutatori di sala
3. Relazione del Segretario distrettuale
4. Relazione del Tesoriere distrettuale
5. Relazione sull'attività delle Circostrizioni
6. Relazione sull'attività dei Leo Club
7. Relazione sul Libro Parlato e determinazione quota
8. Relazione del Governatore sul Campo Giovani
9. Relazione del Governatore

Sospensione dei lavori

10. Proposte di variazione dello Statuto e Regolamento distrettuale e multidistrettuale
11. Proposta approvazione I semiquota distrettuale per l'anno 1998-99 (Vice Governatore Giorgio Grazi)
12. Relazione del Direttore della Rivista interdistrettuale
13. Riconferma annuale del Direttore della Rivista
14. Interventi dei Presidenti di Comitato su argomenti di particolare rilievo
15. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1998-99
16. Relazione del Presidente della Fondazione "Banca degli Occhi-Melvin Jones"
17. Proposta di trasformazione del service "Banca degli Occhi-Melvin Jones" in service distrettuale permanente
18. Interventi preordinati dei Lions
19. Designazione sede del Congresso di chiusura anno 1998-99
20. Varie ed eventuali
21. Candidatura a Direttore Internazionale (votazione)
22. Presentazione dei candidati a Governatore e Vice Governatore per l'anno 1998-99 e loro dichiarazioni
23. Votazione a scrutinio segreto per l'elezione a Governatore, Vice Governatore e Comitato d'Onore per l'anno 1998-99

Sospensione dei lavori

Domenica 10 maggio 1998

Riunione plenaria conclusiva dei Congressi dei Distretti 108 la 1 e 108 la 2 presso l'Unione Industriale di Torino

1. Comunicazione dei risultati delle votazioni dei Distretti 108 la 1 e 108 la 2
2. Proclamazione del Candidato a Direttore Internazionale Distretto 108 la2, dei Governatori, dei Vice Governatori e dei componenti il Comitato d'Onore dei due Distretti
3. Dichiarazione dei Governatori eletti
4. Cerimonia per la celebrazione del Decennale di gemellaggio con il Distretto 103-CC
5. Saluto dei Governatori in carica e cerimonia di chiusura.

Il 16 e 17 maggio 1998

A BORDIGHERA IL CONGRESSO DI CHIUSURA DEL DISTRETTO 108 Ia 3

Ezio Agostinucci, Governatore del Distretto 108 Ia 3, il 16 e 17 maggio p.v. chiama a raccolta tutti i Lions delle Provincie di Asti, Cuneo, Imperia, Savona, Genova (limitatamente al territorio lionistico dei Club d Arenzano-Cogoleto e Rossiglione-Valle Stura) e Torino (limitatamente ai territori lionistici dei Club di Carmagnola, Chieri, Pinerolo, Luserna S.Giovanni-Torre Pellice e Poirino-Santena) per l'atto più alto della vita annuale lionistica: la celebrazione del Congresso di chiusura.

Parteciperanno i Delegati dei singoli Club, regolarmente omologati e in regola con i pagamenti nei confronti dell'Associazione, del Multidistretto e del Distretto.

Ciascun Club partecipa all'Assemblea con tanti Delegati soci del Club, quante sono le decine dei suoi soci in forza al primo giorno del mese precedente quello in cui viene tenuto il Congresso (cioè il 1° di aprile), oltre i Past Governatori del Distretto.

Saranno lavori densi di lionismo e si svolgeranno in due giornate di lavoro, poiché si vuole dare a tutti i presenti la possibilità di partecipare attivamente, ascoltando ed esponendo temi, idee, iniziative e critiche che ci permettano di puntare al miglioramento della nostra Associazione in tutte le sue attività ed iniziative e creare vera, grande, reciproca amicizia. Per poter dare a tutti i Delegati la possibilità di un incontro cordiale nell'arco delle due giornate previste, è stata



Villa Garnier affacciata sul porto circondata dal palmeto del Beodo

scelta Bordighera, angolo tra i più belli di questa nostra Italia, la plaga che è stata definita la "porta occidentale della Riviera dei Fiori".

Alpi, mare, entroterra, opere d'arte, fiori, paesaggi, aria pulita e riposanti passeggiate faranno corona ai lavori.

La sede del Congresso sarà il Grande Hotel del Mare, situato in una posizione privilegiata, di fronte al mare, attorniato da giardini pensili e da una bella passeggiata tra piante esotiche.

Siamo certi che la bellezza di

Bordighera, il suo clima paradisiaco, ci daranno Delegati in ottima forma pronti a decidere, in armonia e spirito di collaborazione, i temi e la politica del lionismo nazionale e distrettuale

m.a.

DISTRETTO 108 la 3

Il saluto del Governatore

Carissimi amici Lions, Lioness, Leo, il tempo è trascorso in fretta dal Congresso di apertura svoltosi ad Alba e presto ci incontreremo a Bordighera, ospiti di una città splendida per le sue bellezze naturali ed artistiche e conosciuta per la squisita cultura dell'ospitalità propria dei suoi abitanti, per i lavori del 3° Congresso distrettuale.

Questo evento è molto importante e viene a cadere in un momento particolarmente impegnativo per la nostra Associazione in quanto il lionismo italiano sta vivendo, alle soglie del terzo millennio, una fase di transizione e di svolta carica di significato e promesse. Infatti i soci dei Club saranno chiamati ad esaminare le varie problematiche che ci hanno accompagnato durante l'anno sociale e che saranno offerte alla vostra riflessione e meditazione per poter affrontare con rinnovato vigore e chiarezza di intenti le sfide che ci attendono per il futuro. Il Congresso è appunto la sede ideale per sviluppare appieno i principi del dialogo e della tolleranza contenuti nel nostro Codice dell'Etica lionistica ed auspico, in questo senso, un dibattito sereno, razionale e costruttivo. Il mio caloroso saluto giunga alle Autorità cittadine che con la loro gentile disponibilità hanno dimostrato di apprezzare la nostra Associazione ed i valori che essa rappresenta. Agli amici Lions, organizzatori del nostro Congresso, invio un affettuoso augurio di buon lavoro ed un grazie di cuore per il grande impegno ed il consueto spirito di servizio che hanno profuso per la migliore riuscita del Congresso stesso.

Attendo tutti voi Lions, Lioness e Leo a Bordighera con la speranza di potervi incontrare numerosi per testimoniare, con la vostra partecipazione, la voglia di contribuire al miglioramento della società ed al perseguimento dei principi di "buon governo e buona cittadinanza".

Ezio Agostinucci, DG

Dal 26 al 31 maggio

TORNEO DI TENNIS SULLA RIVIERA DI PONENTE

Il Lions Club Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure, in collaborazione con il Panathlon di Alassio e con il Patrocinio del Comune di Andora (SV) organizza un

TORNEO DI TENNIS

riservato ai soci Lions dei Distretti 108 la 1, 2 e 3 e ai soci del Panathlon, giocatori non classificati.

Il Torneo si svolgerà presso lo Sporting Club "Il Faro di Pinaro" ad Andora, su campo in terra.

Le gare in programma sono: singolo maschile, singolo femminile, doppio giallo (per i perdenti del primo turno).

Il Torneo è finalizzato ad un service per i terremotati dell'Umbria e delle Marche.

Il Club quindi conta molto sulla partecipazione di un gran numero di soci dei tre Distretti, sia per avere una occasione di incontro e di rinnovo dell'antica amicizia, sia per unire le forze nel "servire" chi ha bisogno.

Per informazioni ed iscrizioni (che devono avvenire entro il 20 maggio p.v.) rivolgersi a:

*sig. Vincenzo Sasso - via Vespucci 70/3 17051 ANDORA (SV)
tel. 0182/86038 - fax 0182/87653 - cell. 0338/2613879*

III CONGRESSO DI CHIUSURA

DISTRETTO 108 la 3

Bordighera 16 - 17 maggio 1998

Il Governatore Ezio Agostinucci a norma dell'art. 1 del Regolamento distrettuale

CONVOCA

l'Assemblea dei Delegati dei Club del Distretto 108 la 3 per sabato 16 maggio alle ore 09.30 presso la sala riunioni del Grand Hotel del Mare in Bordighera con il seguente

Ordine del Giorno

Sabato 16 maggio:

ore 09.30: Inizio dei lavori

1. Nomina scrutatori
 2. Relazione Segretario distrettuale
 3. Approvazione bilancio distrettuale 96/97
 4. Relazione Tesoriere distrettuale- Relazione economico-finanziaria al 30 04 98
 5. Relazione dei Presidenti di Circostrizione
 6. Relazione del Governatore
- ore 12.30 Sospensione lavori - colazione libera
- ore 14.30 Ripresa lavori
7. Relazione service interdistrettuale "Libro Parlato"
 8. Relazione service interdistrettuale "Campo giovani Valle d'Aosta" anno 96-97 e programma 1997-98
 9. Eventuali candidature per l'organizzazione del Campo 1998-99
 10. Relazione Direttore ed Amministratore della rivista interdistrettuale "Lions"
 11. Gemellaggio Distretto 103 CC
 12. Relazione Leo Club
 13. Relazioni Presidenti di Comitato e Delegati del Governatore
 14. Proposta modifiche Statuto distrettuale
- ore 18.30 Sospensione lavori

Domenica 17 maggio :

ore 09.30 Ripresa lavori

15. Designazione sede Congresso di chiusura anno 1999
 16. Designazione Membri Commissioni multidistrettuali
 17. Presentazione dei candidati alla carica di Governatore e Vice Governatore distrettuale per l'anno 1998-99- Loro dichiarazioni
 18. Votazioni per l'elezione:
 - Governatore distrettuale anno 1998-99
 - Vice Governatore distrettuale anno 1998-99
 - Membri Comitato d'Onore anno 1998-99
 - Membri Centro Studi anni 1998-2001
 - Collegio Revisori dei conti
 19. Varie ed eventuali
- Comunicazione risultati delle votazioni
Proclamazione del Governatore eletto e suo indirizzo programmatico
Saluto del Governatore e cerimonia di chiusura
Asti, 21 marzo 1998

PROGRAMMA

Sabato 16 maggio - Sala Congresso Grande Hotel del Mare

ore 09.30 Apertura ufficiale dei lavori

ore 12.30 Intervallo

ore 14.30 Ripresa dei lavori

ore 18.45 Sospensione dei lavori

ore 20.30 Gala al Grand Hotel del Mare

Domenica 17 maggio - Sala Congressi Grand Hotel del Mare

ore 09.30 Ripresa dei lavori

ore 12.00 Riunione plenaria e proclamazione eletti

ore 12.30 Chiusura del Congresso

IL LEONE PELLEGRINO

Ad oltre metà dell'anno lionistico il fatidico "giro di boa" appare già passato ai più, ma il Governatore continua un percorso che non è di regata, che non prevede rientri, ma prosegue diritto verso l'infinito, punteggiato solo da ciclici passaggi di testimone tra un Lions e l'altro.....Cambiano le persone, ma resta il Governatore, "Lions pellegrino" tra i Club, con il messaggio, di volta in volta personalizzato, di appartenenza all'Associazione.

La visita del Governatore ai Club, la così detta "visita pastorale", tutto è fuorché pastorale, e benché spesso vista solo come un momento tra i tanti dell'anno lionistico, in realtà riveste una ben diversa valenza.

Spesso sottovalutata, la visita del Governatore non è una noiosa (o giù di lì) serata obbligatoria, ma una importantissima occasione di incontro e di conoscenza. La presenza del Governatore nei Club, spesso limitata ad una sola serata, per evidenti motivi di tempo, è una delle poche occasioni che i singoli soci di ogni sodalizio hanno per usufruire dell'interprete primo, del primo tramite tra i membri della famiglia Lions e la complessa struttura che regge l'Associazione Internazionale.

E' una delle poche occasioni per chiarire messaggi che a volte possono rimanere oscuri ai più; per trasmettere (proprio per il tramite del nostro Leone Pellegrino) ad un più vasto

uditorio le proprie idee, nuovi spunti per iniziative, dubbi e perplessità, ed anche proposte operative per meglio operare.

E' una delle poche occasioni per diffondere, caricandone il Leone Pellegrino, il proprio personale discorso e la propria partecipazione al discorso più globale di tutti i Lions. Ed è una occasione per smitizzare la spesso conclamata difficoltà di comunicazione con gli organi dell'Associazione e fare parte integrante ed attiva del Lions Club International.

E così, quando viene il Leone Pellegrino in visita.....gettiamo nel suo sacco idee, pensieri, critiche, richieste e magari anche qualche sogno, e mandiamolo più carico a proseguire il proprio cammino.

Mariella Terragni
Lions Club TO Reale



Ai Campionati italiani di Sci Lions Open

IL PINEROLESE SI FA ONORE

A Bormio, il 2 - 8 febbraio si sono svolti i Campionati italiani di Sci Lions.

Il Lions Club Pinerolese ha partecipato con un gruppo di soci e signore (Bolley e signora, Bozzalia e signora, Cassina, Martoglio, Palmero, Raspini e signora, Soldani e signora)

che hanno realizzato risultati lodevoli classificandosi, su 50 Club presenti, al 3° posto nel Gran Premio "Multidistretto 108-Italy", al 4° posto nel Trofeo "Comitato Organizzatore", al 6° posto nel Trofeo "Club Organizzatori" e al 4° posto nel Gran Premio "Consi-

glio dei Governatori". Certo ottimi risultati, che forse sarebbero stati ancora migliori se non vi fossero state alcune defezioni di alcuni soci dalle "potenzialità" sicure e dimostrate nelle scorse edizioni.

All'anno prossimo, quindi!

*Come si prepara il futuro della nostra Associazione:
uno sguardo sull'attività del Lions Leadership Institute*

DOVE NASCONO I LEADER DI DOMANI

di Bartolomeo Lingua

Quando nell'ambito lionistico internazionale avevo sentito menzionare la "programmazione a lungo termine", non ero riuscito a trattenere un sorriso. I fatti hanno poi dato scarsamente ragione alle mie riserve, ma il più duro colpo al mio residuo scetticismo è stato offerto dalla lettura della vivace cronaca sull'attività, negli ultimi due anni, del Lions Leadership Institute pubblicata dall'edizione americana della rivista "The Lion".

Non si può negare che di quell'Istituto non abbiamo più avuto modo di conoscere le sorti da quando, sul n.73 (dicembre 1995) della nostra rivista distrettuale, con un articolo intitolato "Oltre la formazione: il programma Leadership", riferendo quanto era apparso negli Stati Uniti sulla rivista "The Lion", davamo la notizia che nella riunione romana dell'ottobre 1994 il Board aveva deciso di trasformare il programma di Formazione, fino a quel momento in vigore, in "Programma Leadership" aperto a tutti i Lions desiderosi di sviluppare le proprie qualità di leader purché non avessero più di 5 anni di anzianità lionistica.

Un fatto che rovesciava i termini della Formazione diretta a migliorare le conoscenze dei quadri, dai Presidenti di Club in avanti, e al quale veniva attribuita grande importanza se si decideva di creare seduta stante un Dipartimento Leadership

presso la Sede Centrale e se il Presidente Internazionale Wunder intitolava alla "leadership" il proprio messaggio per il 1995-96, preannunciando la realizzazione del programma, a cominciare dagli Stati Uniti, dal Canada e dal Centro America, attraverso il Lions Leadership Institute.

Mentre in Italia si continuava a limitare al vecchio termine "Formazione" la responsabilità del Programma Leadership, attribuita ai Governatori che in quell'incarico si sono succeduti negli ultimi due anni, ad Oak Brook si rispettavano i tempi previsti, sotto la guida del Past Presidente Internazionale Bill Bigs. Il primo corso, seguito da 125 Lions, uomini e donne in pari numero, in età compresa tra i 29 e 55 anni, giunti da varie parti del Continente nord americano, si è svolto a Lisle, nell'Illinois, tra il 15 e il 20 aprile dello scorso anno. Gli "allievi" hanno partecipato a 50 sessioni interattive dedicate alla conoscenza degli elementi essenziali di leadership, allo sviluppo della motivazione di appartenenza all'Associazione, di attività culturali e all'insegnamento dell'arte oratoria.

Il programma del Lions Leadership Institute prevede che gli allievi, dopo il corso della durata di 5 giorni, tornino al Club di provenienza per svolgere un preciso programma per tutto l'anno e si ripresentino all'Istituto l'anno successivo. In questo modo i nuovi parte-

cipanti sono affiancati, in qualità di "tutori", da chi ha già seguito il corso e che è in grado di offrire il proprio appoggio e i propri suggerimenti.

Alle attività puramente scolastiche si alternano le esercitazioni pratiche sul modo di condurre una riunione o di mediare opposti pareri, e le visite si sono svolte in luoghi particolarmente significativi, come il Centro Ricerca sulla vista, dell'università dell'Illinois creato dai Lions o la sede del Lions International a Oak Brook, che ha offerto l'occasione agli allievi di ottenere informazioni di prima mano sul funzionamento dei vari uffici.

Alcuni positivi risultati, sostiene la rivista "The Lion", sono già stati raggiunti e dimostrano la bontà dei metodi di insegnamento seguito. Uno dei partecipanti al primo corso è già stato chiamato alla carica di coordinatore della "leadership" a livello distrettuale, mentre altri esercitano ormai la loro attività come coordinatori a livello multidistrettuale. Tuttavia il maggior impatto è avvenuto a livello di Club.

Una delle allieve dei corsi è già stata eletta Presidente del suo Club ed ha potuto mettere alla prova, con soddisfazione generale, le nozioni acquisite, vincendo resistenze e pregiudizi. "Sulla porta del mio Club ci sono tre sedie occupate permanentemente da chi cerca di affossare tutte le nuove idee - ha detto uno dei partecipanti ai corsi - ma le sedie

sono rimaste vuote da quando, al ritorno dall'Istituto, ho potuto esprimermi in modo convincente sulla necessità di rinnovarci".

Secondo i piani iniziali il programma dovrebbe essere esteso entro il 1998 anche negli altri Continenti: si tratta ora di verificare quale sarà la disponibilità di trasformare la Formazione in "Programma Leadership".

Potrebbe essere un utile sviluppo.

Il Lions Leadership Institute

Il Lions Leadership Institute verrà proposto in tutte le aree costituzionali per migliorare la capacità di leadership dei Lions di tutto il mondo. Ogni corso apre la propria attività con una sessione residenziale di cinque giorni che continua con un anno di pratica nella propria città e si conclude con una seconda sessione di cinque giorni.

Il Lions Leadership Institute è aperto ai Lions che sono stati membri dell'Associazione da meno di cinque anni e che non hanno ricoperto cariche superiori alla vicepresidenza di Club. I partecipanti sono scelti dai Presidenti di Club secondo una valutazione ottenuta attraverso un attento screening, e successivamente la loro partecipazione ai corsi deve essere approvata dal Comitato Leadership del Distretto e dal Presidente Internazionale. Finora si sono svolte sessioni del Lions Leadership Institute negli Stati Uniti, a Panama, in Brasile, in Argentina, in India e in Australia.

TUTTI A TAORMINA PER IL



Con un grande balzo (da Torino a Rimini a Reggio Emilia) il Congresso nazionale giunge quest'anno a Taormina, una delle perle della magnifica terra di Sicilia. Forse pochi sanno che Taormina deve la sua "scoperta", quanto meno dal lato turistico, nientemeno che al Kaiser Guglielmo II. Infatti nel 1880 essa era un piccolo borgo dimenticato con non più di una ventina di posti letto. Fu nel 1896 che il Kaiser, durante una sua visita in Italia, ospite del Re Umberto I, ebbe a passare di lì e, vinto dal suo fascino, ne lodò talmente i pregi da farla divenire una meta del turismo internazionale d'élite. L'antica Tauromenion sacra ad Apollo sorge sull'ultimo sprone della dorsale che dal monte Tauro strapiomba nello Ionio. L'elegante, antico tessuto urbano converge sulla cavea del teatro greco-romano, mirabilmente inserito in uno dei più decantati paesaggi della Sicilia e reso tuttora vivente, per tutta la stagione estiva, da artisti e pubblico. Credo che bastino queste due righe (e d'altra parte chi non conosce Taormina, se non altro per sentito dire?) per stimolare gli amici che mi leggono a organizzare un viaggio di qualche giorno in quei luoghi incantevoli, non solo per godere del bello (che è già una ottima ragione) ma anche per essere presenti alle assise del Multidistretto di cui, al momento in cui scriviamo, abbiamo appena conosciuto l'Ordine del Giorno, ma che comunque deve

poter contare sul contributo fattivo e pregnante di tutti i soci, anche di quelli più lontani, come noi del Nord.

Gli assenti hanno sempre torto: è bene ricordarsene soprattutto quanto poi si va a criticare e magari a ribellarsi a certe scelte che interessano tutta la nostra Associazione di Club Lions.

Gli esempi non tanto lontani in cui pochi hanno deciso per tutti, dovrebbero far pensare e comunque nessuna associazione di uomini liberi è tale se non è la grande maggioranza a decidere per il presente e per il futuro.

Heug! heug! Ho detto. Speriamo di essere in tanti al XLVI Congresso nazionale!

f.v.

IL PROGRAMMA

I lavori si svolgono al Centro Congressi

Venerdì 5 giugno

in mattinata, in sale separate:

- Seminario per il tema nazionale e i service nazionali
- Seminario per la gioventù
- Seminario finanziario
- ore 17.30 - Cerimonia inaugurale al Palazzo dei Congressi
- Cocktail-buffet di benvenuto
- Concerto oppure spettacolo folcloristico

Sabato 6 giugno

- ore 09.30 - Inizio lavori congressuali
- ore 13.00 - Colazione con spettacolo folcloristico
- ore 14.30 - Lavori congressuali
- ore 22.00 - Cena di gala al S. Domenico Hotel

Domenica 7 giugno

- ore 09.30 - Santa Messa in Cattedrale
- ore 09.45 - Lavori congressuali
- ore 13.00 - Presentazione Governatori eletti
- Chiusura Congresso

PROPOSTE DI SERVICES NAZIONALI

Proponenti	Services
Clubs di Catanzaro, Polistena Brutium, Cosenza, Soveria Mannelli, Crotona, Locri, Napoli Magaride, Napoli Posillipo, Nicotera, Reggio Calabria, Distretto YA. Presidenti Comitato Distretto YB	Fight Autism
Clubs di S. Pietro in Casale, Fondi, Roma Aurelium, Perugia Host, Roma Monti Parioli, Roma Sestina, Porto Torres, Milano alla Scala, Isola d'Elba, Perugia A. Perugia, PIP Giuseppe Grimaldi	Lotta al diabete: impegno dei Lions
Clubs di Gera D'Adda Viconca e Pavia Regisole	Le cure palliative e l'assistenza domiciliare ai malati in fase terminale
Club di Venezia Angelo Partecipazio	Le biotecnologie in campo oncologico

PROPOSTA DI EMENDAMENTO STATUTO

Il Consiglio Direttivo dei Lions Club Roma Parioli, nella seduta del 16 ottobre 1997, ha approvato all'unanimità la seguente proposta di emendamento: "Premesso che nell'anno 1994-95 il Board ha deliberato la istituzione, opzionale, della carica del Cerimoniere Multidistrettuale, ne consegue che in seno al Multidistretto 108 I.T.A.L.Y., tutte le attività organizzative sono compito del Cerimoniere Multidistretto. In dettaglio, tali compiti sono stati specificati a pag. 8 del "Cerimoniale" edito dal Consiglio dei Governatori nell'anno 1996/97. Di conseguenza l'art. 13.1 dello Statuto in argomento dovrà essere uniformato alla norma e quindi così modificato: L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Governatori e, in caso di suo impedimento, dal Governatore del Distretto in Sede. Segretario sarà il Segretario del Distretto nel quale si svolge il Congresso e Cerimoniere il Cerimoniere del Multidistretto".

PROPOSTE DI TEMI NAZIONALI

Proponenti	Temi
Club di Venezia Host	"Famiglia": cellula fondamentale dello Stato
Club di Tivoli d'Este	Euro si - Euro no: prospettive, effetti, ricadute, ripercussioni, implicazioni. Euro comunque: teniamone conto e impariamo a "far di conto"
Club di Arezzo Host PCC Massimo Fabio	Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. L'azione dei Lions italiani per l'affermazione concreta dei diritti del Cittadino e delle esigenze di Giustizia
Club Riviera del Lazio - PDG Umberto Cavezzali	La criminalità in Italia oggi e il sequestro di persona. Analisi della mappa della delinquenza e proposte concrete per una efficiente azione di prevenzione e repressione.
Club di Desenzano del Garda e Riviera Host	Sorella acqua per il 2000
Distretto IB4 - Comitato Ecologia, Ambiente ed Energia	Salviamo l'ambiente, salviamo la vita
Club Roma Parioli	Giubileo 2000 - I Lions in amicizia e solidarietà

XLVI CONGRESSO NAZIONALE

Il Presidente del Consiglio dei Governatori Gino Magrini Fioretti, a norma dell'articolo 12.1 dello Statuto Multidistrettuale, CONVOCA l'Assemblea dei Delegati al XLVI CONGRESSO NAZIONALE per Venerdì 5 giugno 1998 in Taormina presso il Palazzo Congressi - Piazza Badia. I lavori avranno il seguente svolgimento:

Venerdì 5 giugno

- ore 09.00 - Seminario Gioventù - (DG Marcello Ottimo - DG Alfredo Prodi)
- ore 09.00 - Seminario Finanziario - (DG Agostino Basso - PDG Enrico Mussini)
- ore 10.00 - Seminario Tema di Studio Nazionale - (DG Maurizio de Tilla - DG Giuseppe Palmas - DG Gaetano Scarpa)
- ore 11.00 - Seminario Formazione ed Estensione - (DG Luigi Altobella - DG Maurizio Pellegrini De Vera - PDG Giorgio Folli)
- ore 12.00 - Seminario Servizio Nazionale - (DG Alessandro Carini Luzzago - DG Giorgio Graviani)

Venerdì 5 giugno - ore 17.30

Cerimonia inaugurale al Palazzo dei Congressi

- Ratifica della nomina dei Componenti della Commissione Verifica Poteri
- Nomina ed insediamento Scrutatori/Questori
- Relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Gino Magrini Fioretti
- Intervento del Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi
- Intervento del Direttore Internazionale Paolo Bernardi

Sabato 6 giugno - ore 9.00 - 13.00/14.30 - 18.30 - Domenica 7 giugno - ore 9.15 - 13.00

- 1 - Relazione sul Service Nazionale: "Trapianti d'organo e midollo osseo" - DG Ezio Agostinucci
- 2 - Relazione sul Service Nazionale: "Fight Autism" - DG Luigi Pengue
- 3 - Relazione sul Tema di Studio: "La legge no profit apre nuovi scenari: un Lionismo a difesa dei valori umani fondamentali, attraverso la promozione della cittadinanza attiva, una delle componenti della solidarietà sociale".
Legge no profit: esame opportunità per la creazione di una Fondazione dei Lions d'Italia - DG Maurizio de Tilla
- 4 - Presentazione delle candidature a Direttore Internazionale 1999/2001.
Votazione dalle ore 11.00 alle ore 13.00 di sabato 6 Giugno 1998, in sala diversa.
- 5 - Campi e Scambi Giovanili:
 - a) Campo Italia. Proposte e deliberazioni - DG Alfredo Prodi
 - b) Relazione sugli Scambi Giovanili - Coordinatore Multidistrettuale YEC Lion Gian Roberto Orlandi
- 6 - Risultanze del Seminario per la scelta del Tema di Studio Nazionale 1998/99 ed approvazione - DG Gaetano Scarpa
- 7 - Risultanze del Seminario per la scelta del Service Nazionale 1998/99 ed approvazione - DG Giorgio Graviani
- 8 - Risultanze del Seminario sulla:
 - a) Formazione - DG Maurizio Pellegrini de Vera
 - b) Estensione - DG Luigi Altobella
- 9 - Risultanze del Seminario Gioventù e Leo - Eventuali proposte e deliberazioni - DG Marcello Ottimo
- 10 - Calamità naturali: terremoto Marche - Umbria; frana Niscemi. Relazioni ed eventuali deliberazioni - DG Giuseppe Palmas, DG Vincenzo Rivizzigno, DG Lucio Vaciroe
- 11 - Relazione Centro Studi - DG Giuseppe Palmas
- 12 - Relazione sui Lions Quest - DG Marcello Zebellin
- 13 - Intervento del Rappresentante del Multidistretto Leo
- 14 - Pubbliche Relazioni - DG Alfredo Prodi
- 15 - Comunicazione dei risultati della votazione per il candidato alla carica di Direttore Internazionale 1999/2001.
Eventuale votazione di ballottaggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30 di sabato 6 Giugno 1998, in sala diversa.
- 16 - Relazione morale e finanziaria sulla rivista "the Lion" - PDG Osvaldo de Tullio
- 17 - Relazione sul Pre Forum di Budapest e sul Progetto Bosnia - PID Giovanni Rigone
- 19 - Informazione preliminare sul Forum Europeo - anno 2000 - Firenze ed approvazione di un Fondo di dotazione - PDG Mauro Bellavista
- 20 - Interventi del Direttore Internazionale nei termini del suo mandato biennale
- 21 - Segreteria Nazionale - DG Gabriele Adinolfi e Informatizzazione del Multidistretto - PDG Ugo Lupattelli
- 22 - Comunicazione dei risultati dell'eventuale ballottaggio per il Candidato alla carica di Direttore Internazionale 1999/2001
- 23 - Proposta di modifica dell'art. 13 dello statuto multidistrettuale - Club Roma Parioli
- 24 - Risultanze del Seminario Finanziario, approvazione del bilancio consuntivo del Multidistretto e degli Organismi Multidistrettuali - Anno 1996-97 - Determinazione quota Multidistretto 1998/99 - DG Agostino Basso - PDG Enrico Mussini
- 25 - Attività culturali e umanitarie:
 - a) Proposta di censimento dei restauri effettuati dai Lions - DG Giorgio Graviani
 - b) Relazione su Turismo - DG Alessandro Carini Luzzago
 - c) L.C.I.F. - Sight First - DG Umberto De Paoli
 - d) Relazione su AILD - Associazione Italiana Lions per il Diabete - PDG Aldo Villani
 - e) Servizio Cani Guida - Relazione del Presidente Andrea Martino
- 26 - Elezione di Componenti delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali.
- 27 - Elezione dei Componenti del Comitato d'Onore Nazionale 1998/99.
- 28 - Elezione dei Revisori dei Conti Nazionali 1998/99.
- 29 - Proposta e scelta della località sede del 48° Congresso Nazionale anno 2000 e determinazione della quota.
- 30 - Varie ed eventuali.
- 31 - Proclamazione del Candidato alla carica di Direttore Internazionale 1999/2001.
- 32 - Presentazione dei Governatori e del Presidente del Consiglio dei Governatori eletti per l'anno sociale 1998/99.
- 33 - Cerimonia di chiusura.

Per iniziativa dell'Imperia La Torre

SEMINARIO SUL TEMA "FIGHT AUTISM"

Il Seminario organizzato dal Club Imperia La Torre il 14 febbraio, ha riscosso un grande successo, con la partecipazione di circa 250 persone che hanno affollato l'Aula Magna ed una sala adiacente.

La manifestazione è stata suddivisa in due momenti: il primo, al mattino, dedicato alla "Formazione" per gli addetti ai lavori; il secondo, al pomeriggio, rivolto all'"Informazione" del pubblico. Il socio Mastroianni ha aperto il convegno in qualità di rappresentante della USL, presentando i relatori e ricordando che l'iniziativa ha avuto il pieno appoggio della USL imperiese e del suo Direttore generale, dr. Grasso, nonché il patrocinio della Fondazione "Stella Maris" di Pisa.

Il Presidente del Club, Mauro Vivaldi, dopo aver



Il saluto del Presidente dell'Imperia La Torre Mauro Vivaldi

salutato i presenti si è soffermato sulla specificità del servizio dei Lions e sulle sue finalità.

Parole di elogio e apprezza-

mento per l'attività del Club ha avuto il Sindaco di Imperia, Davide Berio.

Il Seminario si è protratto per l'intera giornata con di-

battito conclusivo e l'intervento dell'Associazione francese "Sesame Autism", rappresentata dai sigg. Michaela e Cindrel Lupe, provenienti da Montpellier e portatori dell'esperienza francese.

Un dato certo è emerso dal Convegno: il problema è di vaste proporzioni, maggiore di qualsiasi aspettativa e ben oltre i dati posseduti dalla USL locale, per cui l'impegno da parte del suo rappresentante ad affrontare e risolvere tutti gli aspetti amministrativi e burocratici sulla malattia.

I lavori si sono chiusi nel tardo pomeriggio con la richiesta unanime da parte degli operatori degli Atti del Convegno, resi ancor più preziosi dalla mancanza di una letteratura in merito alla diagnosi e alla terapia della malattia autistica.



L'attento e numeroso pubblico nell'Aula Magna dell'Ospedale di Imperia

ENRICO MUSSINI CANDIDATO ALLA CARICA DI DIRETTORE INTERNAZIONALE

Sono veramente lieto ed onorato nella mia carica di Governatore del Distretto 108 Ia 2, di avere l'opportunità di presentare quale candidato alla carica di Direttore Internazionale al prossimo Congresso Distrettuale, il Lions PDG Enrico Mussini del Club Genova Alta.

Come a tutti è noto si tratta di un Lions di notevoli capacità organizzative e di azione, sempre esercitate con grande impegno, determinazione e forza derivanti dalla consapevolezza di sentirsi votato al servizio disinteressato.

Non voglio particolarmente addentrarmi nel suo densissimo curriculum, curriculum ricco di iniziative e riconoscimenti.

Sento però il dovere di evidenziare tre grandi realizzazioni:

a) la Fondazione "Banca degli Occhi- Melvin Jones"

b) la "Scheda oftalmica pediatrica", service prima distrettuale e poi nazionale
c) il "Centro di ospitalità C.R.I. Villa Marina" che unitamente a tante altre qualificano Enrico Mussini un uomo di grandi capacità e dedizione alla nostra Associazione.

Ritengo pertanto di poter affermare con certezza che il PDG Enrico Mussini, se eletto, potrà svolgere il mandato di Direttore Internazionale con l'efficienza e le capacità sempre dimostrate in ogni momento della sua vita lionistica.

Umberto De Paoli, DG

Il Presidente Internazionale, Augustin Soli ha concesso al PDG Enrico Mussini il Premio Excellence e l'Appreciation Certificate per l'anno 1996-97.

Facciamo il punto sul service distrettuale

BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES

Forse pochi sanno che esiste uno Statuto per le Banche degli Occhi dei Lions che si articola in nove punti ai quali si devono attenere le Banche, sotto lo stretto controllo dei Direttori Internazionali.

In esso si legge che "il Programma sulle Banche degli Occhi del Lions Clubs International è stato adottato come programma ufficiale nel marzo 1984. Esso sarà attua-

to e migliorato di volta in volta esclusivamente in accordo con la politica definita dal Consiglio dei Direttori Internazionali del Lions Clubs International".

Viene inoltre precisato che "Nelle aree nelle quali non vi sono banche degli Occhi dei Lions operative, i Lions sono invitati a sostenere quelle Banche degli Occhi dei Lions presenti in altre aree".

BANCA DEGLI OCCHI RENDICONTO RACCOLTA FONDI

Anno 1996-1997

Service Distrettuale		Alessandria Host	1.000.000
"Una rosa per Genova"	19.013.002	Alessandria Marengo	1.000.000
Lions Club Casale Monferrato e Altri		Tortona Host	1.000.000
	15.750.000	GE Sturla La Maona	1.000.000
I e II Circostrizione	11.000.000	Val Cerrina	1.000.000
Lions Clubs: Ge Alta	8.000.000	Tortona	1.000.000
Novi Ligure	7.000.000	Ovada	1.000.000
GE Host	7.000.000	GE San Lorenzo	1.000.000
GE San Giorgio	6.606.816	GE Boccadasse	1.000.000
Tortona Castello	6.200.000	Vara Sud	1.000.000
Borghetto - V.Borbera e Spinti		Pegli	86.000
	5.000.000	GE S.Giorgio-GE Aeroporto	2.527.632
Alta Vara - Val d'Aveto	4.000.000	Leo Club's Area 2	1.000.000
GE Le Caravelle	4.000.000	Leo Club's Tortona	1.000.000
Chiavari Castello	4.000.000		
Ge Capo Santa Chiara	3.400.000		
Ge Aeroporto Sextum	3.000.000		
Valenza	3.000.000		
Chiavari Host	3.000.000		
IV Circ. Zona A	2.688.675		
Sampierdarena	2.500.000		
GE I Forti	2.500.000		
GE La Superba	2.500.000		
Rapallo	2.270.000		
GE Ducale	2.000.000		
Nervi	2.000.000		
Alessandria	2.000.000		
Distretto 108 Ib 1	2.000.000		
Colli Spezzini	2.000.000		
Sestri Levante	2.000.000		
Valle Scrivia	2.000.000		
GE Lanterna	2.000.000		
GE Andrea D'Oria	2.000.000		
GE Portoria	2.000.000		
Casale dei Marchesi di Monf.	2.000.000		
GE Eur	1.800.000		
GE I Dogi	1.690.000		
S.Michele di Pagana	1.500.000		
Golfo Paradiso	1.500.000		
Cinque Terre	1.500.000		
S.Margherita L. - Portofino	1.500.000		
		Totale	165.268.309

Anno 1998

Lions Club GE Alta	9.000.000
" GE Le Caravelle	8.000.000
" GE Eur	7.553.650
" Chiavari Host	3.000.000
" Tortona Host	1.700.000
" GE La Superba	1.652.000
" GE La Maona	1.300.000
" Tortona Castello	1.300.000
" Borghetto V.Borbera	
e Spinti	1.260.000
" GE Ducale	1.000.000
" GE Albaro	1.000.000
" Golfo Paradiso	500.000
" San Michele di Pagana	400.000
" GE Sampierdarena	252.000
" GE Eur - GE La Superba	
GE La Maona	4.000.000
Leo Club San Giorgio	740.000
" Area 2	155.000
Comitato Banca Occhi	140.000
Totale	38.913.650



**FONDAZIONE
BANCA DEGLI
OCCHI
MELVIN JONES**

del DISTRETTO LIONS 108 IA 2

CAVOUR E L'ALTRA ITALIA

Al Lions Club Pinerolese è stato ospite, a fine gennaio, il prof. Michele Ruggiero, storico e scrittore, che ha trattato il tema: "Cavour e l'altra Italia- periodo napoleonico e risorgimentale".

L'Oratore, più che presentare il suo libro con lo stesso titolo, ha piacevolmente intrattenuto l'attento uditorio con un'ampia esposizione incentrata su quel periodo storico.

Spigolando- a suo dire- tra Cavour, Vittorio Emanuele II e Napoleone III, tra la Contessa di Castiglione e Nigra, D'Azeglio, Mazzini e Garibaldi, la "bela Rosin" e altre figure femminili, Egli con analisi, aneddoti e riferi-

menti specifici, tutti esaurienti, ha dato elementi per la miglior conoscenza di cause ed effetti non facilmente deducibili dalla "storia ufficiale". Naturalmente hanno fatto la parte del leone la figura di Cavour e degli altri personaggi, maschili e femminili, del suo tempo. L'oratore ne ha tratteggiato, anche a volte a livello dissacrato, virtù e difetti nel campo degli avvenimenti storici da essi vissuti per protagonismo o solo per partecipazione indiretta ma pur sempre con influenza sui fatti.

Molti gli interrogativi posti all'ospite al termine della serata e molti gli applausi finali.

A SANTHIA' LIBRI E QUADRI PER I TERREMOTATI

Fin dalle prime notizie sul terremoto che aveva sconvolto alcuni territori dell'Umbria e della Marche, il Club di Santhià si è attivato per reperire i fondi necessari a dare un aiuto concreto a concittadini di quelle terre.

Abbiamo già dato notizia dell'ottima riuscita della vendita del bellissimo libro edito dal Club "Da Santhià un secolo di immagini e pensieri scambiati con il resto del mondo".

La prima edizione si è subito esaurita e si sta procedendo ad una seconda, ma i frutti di questa iniziativa sono stati immediati e già un mese dopo, a Foligno, due soci del Club hanno partecipato all'inaugurazione

di una casa prefabbricata, acquistata anche con il contributo del Club.

Il 13 febbraio il Club ha sponsorizzato una mostra di quadri del pittore torinese Ottavio Lora, il "pittore d'oro", in quanto i suoi quadri sono realizzati con pagliuzze e polvere d'oro trovati nel greto dei fiumi della regione: l'Orco e l'Elvo.

Ottavio Lora è l'unico che utilizza questa tecnica molto originale e nel meeting a lui dedicato, Egli ha parlato sul tema "Pezzetti di infinito" che illustrava la sua opera.

Molti sono stati i quadri venduti e il loro ricavato andrà a completare i servizi del Club di Santhià.

L'UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE

Risale a molti anni fa l'idea di avere sedi di Facoltà universitarie distaccate nelle Province piemontesi per facilitare l'accesso agli studi per gli studenti del vasto territorio regionale costretti a fare i pendolari.

Sono passati vari anni tra discussioni, diffidenze, dinieghi, opposizioni.

Alla fine il progetto è finalmente passato.

Per approfondire la questione, già altre volte affrontata, e conoscere lo stato dell'arte (come suol dirsi) il Lions Club Novara Host ha avuto ospite il prof. Ilario Viano, Preside della II Facoltà di Medicina dell'Ateneo novarese e Prorettore dell'Ateneo to-

rinense, che ha parlato su "Novara, sede dell'Università del Piemonte Orientale".

In un primo tempo, ha detto il Relatore, nel fare la cronistoria degli avvenimenti, si è partiti con un semplice decentramento di alcune attività didattiche, per poi arrivare ad una indicazione specifica per un Ateneo del Piemonte Orientale insediato in tre città: Alessandria, Novara, Vercelli, come embrione di un nuovo Ateneo "plurisede".

Dopo aver approvato nel 1994 le sei Facoltà base, finalmente a metà del 1997 il Ministro si convinse che la scelta di un Ateneo autonomo da quello torinese,

era la scelta migliore.

Si è avviato allora un accordo di programma con l'Università torinese e si è ottenuta l'approvazione da parte della Regione, delle Province e dei Comuni, nonché delle Commissioni parlamentari e del Ministero.

Il nuovo Ateneo otterrà la sua autonomia in tempi brevi, sarà un Ateneo sperimentale, in quanto in Italia è l'unico con tre sedi, e il numero previsto di studenti sarà di circa 7.000 unità.

E' stata scelta, come sede del Rettorato, Vercelli e sarà effettuato un collegamento telematico tra le tre sedi per facilitare rapporti costanti e diretti, senza bi-

sogno di spostamenti fisici. Un altro aspetto fondamentale è l'assistenza e la qualità dei servizi dati agli studenti.

La gestione sarà di competenza della Regione e delle Province e, a latere, ci si impegnerà a migliorare comunque la rete dei trasporti e delle vie di comunicazione, così come la recettività per gli studenti.

Il prof. Viano ha concluso la sua interessante relazione, augurandosi che a Novara venga accentrato il settore della ricerca in campo biomedico, mentre si sta cercando di trasferire da Alessandria tutto o in parte il corso di laurea in Chimica.

Imperia la Torre per i terremotati

CON UN BICCHIERE DI VINO.....



Il banco di vendita dei vini attrezzato dal Club Imperia La Torre

Il Lions Club Imperia La Torre ha organizzato una raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche con una iniziativa un po' insolita. Presso un supermercato della propria città, ha allestito un chiosco per la vendita dell'ottimo vino Pigato DOC, confezionato per l'occasione con etichetta ideata e prodotta a cura del Club, riportante il logo dei Lions e la scritta "ricostruire insieme dopo il terremoto".

L'iniziativa ha riscosso un grande successo grazie al contributo di ogni socio, alla gentile collaborazione della Società CONAD e la sponsorizzazione dell'A-

zienda agricola Bruzzone di Pieve di Teco che ha fornito il vino a prezzo di costo. Sono così stati raccolti oltre tre milioni di lire; ma al di là della cifra occorre sottolineare anche l'opportunità avuta dal Club di pubblicizzare l'immagine dei Lions in maniera capillare, persona per persona: centinaia di famiglie sono sfilate davanti al chiosco e la maggior parte contattate direttamente da un socio Lions sempre presente a turno e ulteriormente informate tramite un volantino esplicativo delle finalità dell'Associazione e specificatamente del servizio in atto.

Anche la stampa locale ha dato risalto all'iniziativa.

Antagnod - 18 gennaio 1998

1° TROFEO DISTRETTUALE DI SKI E SNOWBOARD

Sarebbe bello poter trasmettere la gioia e le intense sensazioni provate durante quella indimenticabile giornata trascorsa sulle nevi da tutti coloro, grandi e piccini, che hanno partecipato al 1° Trofeo di ski e snowboard del Distretto 108 Ia 1 ad Antagnod, in Val d'Ayas.

L'ineccepibile organizzazione curata dai soci Piero Acquaro, Lorella Carletto, Stefania Guerrini e dal Presidente del Torino Principe Eugenio, che si è assunto l'onere dell'organizzazione a nome del Distretto, Massimo Demaria, ha dimostrato che sport e amicizia sono un connubio ideale. Un plauso particolare va ai Club che sono intervenuti numerosi e, tra questi, il Venaria Reale che ha organizzato addirittura un pullman, conquistando meritatamente il premio per il Club più numeroso.

Tralasciamo per brevità la descrizione delle gare, e preferiamo sottolineare il momento clou della giornata, quello più festoso: la premiazione non solo dei vincitori, ma anche di tutti gli altri par-

tecipanti, grandi e piccoli, in quanto i numerosissimi premi messi a disposizione dagli Sponsor (che ringraziamo di tutto cuore) hanno fatto sì che tutti ne ricevessero uno. Era un colpo d'occhio emozionante vedere tanti bimbi tra i 3 e i 14 anni, tutti figli o nipoti di Lions, seduti in terra attorno a quella montagna di coppe e doni vari, in allegra e festosa attesa del momento per loro più importante! Ma la gioia e l'allegria era generale e l'unico rammarico era costituito, per gli organizzatori, dalla scarsa partecipazione dei Club che dovrà e sarà senz'altro incentivato nelle prossime edizioni del Trofeo.

Al termine della giornata non è mancato anche il tocco di ufficialità, allorché il Presidente di Circostrizione, Giorgio Cesa, con un breve ma incisivo intervento ha portato il saluto del Governatore Ottimo ed ha ringraziato tutti gli intervenuti, gli sponsor e gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione.

GianFranco Grimaldi



...e tutti "vissero" felici e contenti!

L'iniziativa di due Club del 108 la 1 comincia con l'invio di alcuni giovani nei Campi della Norvegia e della Germania

REALTA' IL PRIMO CAMPO PER DISABILI

Quest'estate, per ora con un numero ridotto di partecipanti per consentire una sperimentazione, i Club di Omegna e Torino Principe Eugenio daranno inizio ad una attività di servizio pluriennale che finora in Italia non era mai stata tentata ma che, negli Stati Uniti, in Norvegia e in Germania è fonte di un impegno costante, una ragione di compiacimento per i risultati ottenuti, ma soprattutto costituisce una applicazione rigorosa di uno dei principi del lionismo: essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti.

Questa attività è il Campo Giovani per Disabili.

Per prima cosa, alcuni giovani handicappati, segnalati dai Club (il primo è un ragazzo paraplegico, laureando in ingegneria di Ivrea, il cui nominativo è stato segnalato dal Club Torino Solferino) o dalle organizzazioni che assistono chi soffre di vario tipo di handicap, verranno ospitati nei Campi di Gronolen, nella Norvegia centro-settentrionale, dal 10 al 24 luglio e in quello specializzato del distretto Multiplo 111, Germania, nello stesso periodo estivo. I contatti con i Direttori dei due Campi sono già stati presi ed ora il nostro Presidente per gli Scambi



Nel Campo Lions i disabili sono assistiti tutto il giorno

Giovanili, Gianfranco Grimaldi, attende le segnalazioni da parte dei Club per stabilire quali e quanti giovani potranno usufruire del servizio.

E' chiaro che occorrerà dare un segnale di reciprocità agli amici norvegesi e tedeschi: questo sarà possibile grazie alla disponibilità de "La Prateria" che dovrebbe a tutti gli effetti diventare un Campo Giovani Internazionale, specializzato nel dare assistenza ai disabili per un periodo di vacanze. Ed è chiaro che, in caso di successo, il Campo Giovani "La Prateria" potrebbe diventare un Campo Distrettuale e, come tale, il primo Campo Giovani per Disabili del Multidistretto 108-Italy.

Sarà utile qui ricordare che cosa è il Programma dei Campi giovani Internazionale del Lions International. Riconosciuti ufficialmente dall'Associazione nel 1963, i Campi della Gioventù costituiscono essenzialmente un punto di incontro tra i giovani di tutto il mondo per realizzare il primo degli scopi del lionismo: creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli di tutto il mondo.

Lo scorso anno migliaia di ragazzi hanno partecipato come ospiti in 101 Campi Lions in 35 Paesi. I Campi della Gioventù sono strettamente legati all'attività

degli Scambi Giovanili, poiché generalmente dopo il periodo di permanenza nel Campo, i giovani vengono ospitati per un periodo di tre settimane nelle famiglie Lions. Per chi volesse saperne di più, può accedere al sito Internet: <http://www.Lionsclub.org>. In questi ultimi tempi i Presidenti Internazionali hanno posto l'accento in modo particolare sull'attività dei Campi e la rivista "The Lion", nell'edizione americana, ha pubblicato degli interessanti articoli sui campi specializzati per disabili in funzione negli Stati Uniti: quello del Club di Billings, nel Montana, che sponsorizza da 35 anni il Campo sito nelle Beartooth Mountains, dove sono ospitati 40 disabili in età fra i 6 e i 18 anni per una settimana, durante la quale possono cimentarsi con le più varie attività sportive: pesca, nuoto, e quietudine e giochi vari all'aria aperta. Istruttori volontari sono dei Lions che giungono dal Wyoming e dal Colorado, oltre a quelli locali, con lo speci-

fico compito di animatori. Direttori di questo Campo da più di 15 anni sono i coniugi Dough e Sue Hanson, entrambi Lions. Un altro Campo in cui da 40 anni vengono ospitati ragazzi non vedenti, sordomuti o colpiti da lievi handicap mentali, è spon-

sorizzato dai Lions del Wisconsin. Il Campo, un tempo aperto soltanto nel periodo estivo, ora è in funzione anche in inverno e le sue strutture sorgono in una zona ambientalmente protetta, a Rosholt. L'età degli ospiti varia dai 6 ai 18 anni. Spirito del Campo

è quello di stimolare la loro partecipazione in attività sportive che culminano, dopo un periodo di quindici giorni, in un saggio in cui le abilità di ciascuno vengono messe a dura prova.

b.l.



L'addestramento al tiro con l'arco è molto gradito nel Lions Camp del Wisconsin



Anche il nuoto è una esperienza fortemente gradita

ARTE E SOLIDARIETA'

I modi per raccogliere fondi sono diversi. Ogni Club se li inventa promuovendo iniziative che raggiungano il successo per realizzare l'obiettivo prefisso. Il Genova Albaro, che ha sempre puntato soprattutto sull'arte, quest'anno è riuscito a realizzare il concerto "Una rosa per Genova" e una "Mostra d'arte pittorica".

Il Teatro lirico Carlo Felice presto ospiterà la sesta edizione de "La rosa per Genova". L'ultima edizione, con un incasso netto di 25 milioni è stata dedicata all'"Opera San Siro", centro storico della città, voluta e diretta da don Luigi Traverso, un pretino che da decenni combatte con la povertà ghetizzata, con necessità vere o presunte, con gente onesta o che vuol passare per tale, con la fame e la necessità di un letto. Don Luigi è aiutato da tanti volontari, non pochi Lions. Ha realizzato una casa di accoglienza, nell'ex albergo Florida, frutto di una donazione, con 12 appartamenti, un dormitorio. Si chiama "Casa Speranza". Don Luigi non chiede, sorride. Ed ha sorriso anche quando il Presidente dell'Albaro, Boggia, assieme al PC Pier Alberto Manuelli e al tenore Ugo Benelli, gli ha consegnato l'assegno. Ha solo dilatato gli occhi per la sorpresa.

A maggio l'Albaro ripeterà l'annuale appuntamento lirico, ma intanto non si è certamente fermato. Assieme ai due Presidenti di Circo-scrizione, ai Lions e ai Leo, ha organizzato una mostra d'arte "Un quadro per i nostri giovani", alla Galleria "Centro d'Arte



Una delle sale d'esposizione allestita dal Genova Albaro

La Maddalena", di proprietà del M.o Nino Bernocco. Una mostra-sorpresa, di ottimo livello e con nomi di prestigio. Venticinque opere, venticinque nomi conosciuti, tra i quali due Lions: Oikonomoy e Lovisolo. I vari artisti si sono alternati in Galleria, vero salotto culturale permanente e i visitatori hanno superato il migliaio. Gli 11 milioni raccolti saranno destinati ai Leo.

t.l.

IL CLUB DI CASALE PER CASALE MONFERRATO

Da Casale arriva ai nostri governanti un suggerimento di piccola entità, forse trascurabile rispetto ai grandiosi programmi dei palazzi romani, ma molto indicativo, perché dei giovani, della disoccupazione dei giovani e delle loro ansie per il lavoro se ne parla con fiumi di parole...che restano parole.

A Casale Monferrato il Club ha nominato una commissione di esperti presieduta dal Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, con il compito di scegliere il miglior allievo della Scuola di Amministrazione Azienda-

le, una scuola che, nell'animo dei casalesi, si spera possa diventare Facoltà universitaria.

La commissione ha individuato in Roberto Subone il destinatario della borsa di studio che il Club Casale Monferrato aveva messo in palio. La consegna è avvenuta all'Accademia Filarmonica. Il giovane Roberto, fortemente emozionato, ha ricevuto la borsa di studio di 5 milioni dalle mani della sig.ra Coppo, moglie del Presidente di Circo-scrizione. Poi, con l'augurio di tutti e una stretta di mano del Presidente Paolo Tofanini,

è scappato via per andare presso la Comunità di San Filippo, dove svolge il servizio civile.

Né i casalesi si sono fermati qui. Nel programma dell'anno c'è un altro servizio importante, sempre a favore dei giovani. I soci mettono a disposizione tre posti di lavoro presso aziende del casalese! "Fatti, non parole" disse un lontanissimo giorno un loro conterraneo (su cui la rilettura della storia dovrà ancora chiarire molto) a noi ragazzi. Era il Maresciallo Piero Badoglio.

t.l.

UN SERVICE DEL GENOVA DUCALE VARCA L'ATLANTICO

Nel numero 82 di questa rivista demmo notizia del service del Genova Ducale per l'Ospedale Pediatrico Gaslini: la segnaletica dei vari percorsi per i piccoli degenti fu messa a punto in modo veramente originale dal Lions M.o Oikinomoy. I vari percorsi erano segnalati (e facilmente memorizzabili) da piccoli animali diversi, ciascuno accompagnato da un adulto della stessa specie, a significare che "ogni cucciolo ha sempre vicino un grande". Orbene la famosa rete TV americana, CNN, ha dedicato a questa cartellonistica un ampio servizio con entusiasti commenti. Non solo: in un

recente convegno internazionale tenutosi a Milano sugli Ospedali pediatrici, questa cartellonistica è stata presentata e apprezzata. In occasione della prossima quinta Charter il Club ha realizzato un altro grande service per le Suorine di Madre Teresa di Calcutta che raccolgono, alla periferia di Genova, nel loro piccolo centro, i rifiuti umani della città, trovando la loro forza nella Fede e nella preghiera. Esse desideravano poter avere un angolo, un piccolo locale, per adibirlo a Cappella. I soci del Genova Ducale hanno realizzato questo desiderio, offrendo alle suorine i 12 milioni necessari.



Alcuni dei cartelli indicatori allestiti per i piccoli pazienti del Gaslini di Genova

La legge "no profit"

A GENOVA E' NATA LA PRIMA FONDAZIONE

Intervenendo al Seminario di Abano sulla legge "no profit", il Past Governatore Enrico Mussini ha dato l'annuncio che è già nata la prima Fondazione di un Distretto Lions: quella che ha come soggetto la Banca degli Occhi di cui Mussini è il Presidente. Ecco il testo del suo intervento:

" Il Distretto 108 Ia 2, il 6 maggio 1997, a seguito autorizzazione ed in sinergia con la nostra Sede Centrale, ha costituito la "Fondazione Banca degli Occhi-

Melvin Jones del Distretto Lions 108 Ia 2 ". Nell'oggetto della Fondazione abbiamo incluso, oltre che l'espianto, la conservazione e l'impianto delle cornee, anche tutto ciò che si riferisce alla prevenzione della cecità e l'assistenza ai non vedenti. Ciò è stato effettuato volutamente, prevedendo la possibile confluenza nella Fondazione di tutte le attività che riguardano i service attinenti il Sight First. Infatti, operando come Fondazione, o eventualmente anche come

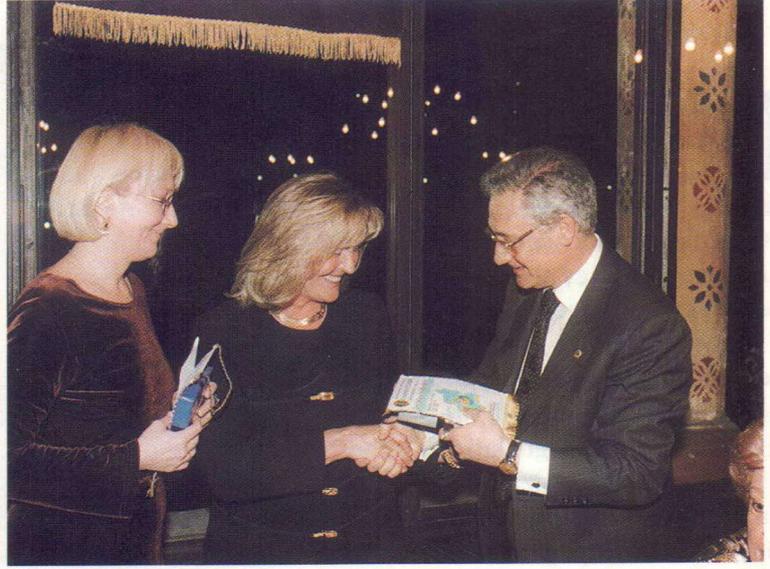
ONLUS, potremo accedere a finanziamenti (anche CEE) destinati alla ricerca scientifica. Inoltre potremo stipulare una convenzione con il Ministero della Difesa onde ottenere la collaborazione (a titolo gratuito) di giovani che optano per il servizio sociale in sostituzione del servizio militare. Anche questo rappresenta una economia di costi di gestione (minori costi del personale). Tutto sommato, considerando i molti benefici che già sono stati evidenziati

dai Relatori e che per brevità non cito, penso che costituire delle Fondazioni nell'ambito del Multidistretto e/o dei singoli Distretti rappresenti un evidente vantaggio. La breve esperienza fino ad ora acquisita mi consente di affermare che presentarsi al mondo esterno con la veste di "Fondazione", rende molto più facile ottenere adesioni e sostegni finanziari anche per le agevolazioni fiscali riservate ai donatori, sino essi persone fisiche o giuridiche".

UN RICONOSCIMENTO



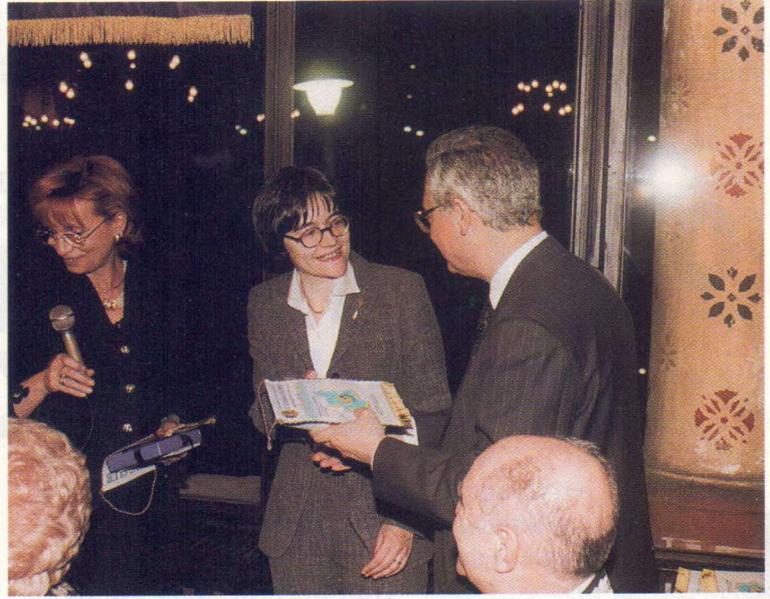
Per la categoria "impresa", Consolata Beraudo di Pralormo (a sinistra), ha riscoperto un'antica tradizione piemontese: il ricamo Bandera, della fine del '600 ed ha fondato una scuola di ricamatrici a Pralormo, nell'antico castello. Ha presentato Lidia Urani (a destra) titolare e stilista della Alabianca di Torino, specializzata in confezioni di lusso con inserti e pizzi fatti a mano. Mettendo a frutto la propria lunga esperienza in Brasile, ha messo a punto una sua metodologia ludica, denominata "scatola magica", di grande interesse anche in Italia ora che la Urani insegna all'Università Verde di Milano



Per la categoria "giornalismo", Alessandra Comazzi (a sinistra) giornalista del quotidiano "La Stampa" di Torino dove svolge la propria attività come critica televisiva e responsabile della pagina degli spettacoli, nonché responsabile del settimanale "TorinoSette", ha presentato Monica Mondo, giornalista free-lance. Monica Mondo (il premio è stato ritirato dalla mamma) collabora a varie testate: da Sabato a Class, da Avvenire a Tempo. Conduce la rubrica Lampi su RadioTre. Realizza inoltre interessanti reportages dai principali capitali del mondo e realizza per Sat2000, la TV via satellite dei Vescovi, un programma serale di incontri su temi diversi



Per la categoria "Sport", Tiziana Nasi (a destra), Presidente della società Sestriere e dell'omonimo Sporting Club e Golf Club, da quest'anno Presidente della Federazione Sport Disabili, ha presentato Patrizia Saccà, paraplegica dall'età di 15 anni, già sportiva di vaglia, che ha continuato a fare sport (subacqueo e sci) ed è arrivata ai maggiori livelli in campo nazionale e internazionale nel tennis da tavolo dove ha conquistato numerose medaglie d'oro e d'argento



Per la categoria "editoria", Daniela Piazza (a sinistra) fondatrice e direttrice dell'omonima e notissima Casa Editrice in Torino, con circa 300 titoli in catalogo, fa parte dell'AIDDA (Ass. mondiale di categoria, inserita nella Confindustria) ed è attivo membro di numerose Associazioni. Daniela Piazza ha presentato Lilita Conrieri, che nella vita svolge l'attività di pediatra, ma è apprezzata scrittrice, vincitrice del Premio Pavese e del Premio Pannunzio

Uno dei punti del programma del Governatore Marcello Ottimo era quello di "valorizzare", in ambiente Lions, naturalmente, ch'è le donne sanno già valorizzarsi da sole, "l'altra metà" del genere umano. Il Governatore ha sempre insistito su questo punto, convinto del grande apporto che

le donne possono dare alla nostra Associazione con le loro caratteristiche proprie, forse non superiori, ma certamente diverse da quelle degli uomini. Ecco quindi l'iniziativa di dare pubblicamente un riconoscimento a quelle donne che hanno saputo distinguersi nei diversi campi di attività, pur mantenendo la loro

funzione principe di madri e di spose.

L'organizzazione dell'avvenimento è stato affidato a Gino Bressa che ha svolto un lavoro preparatorio particolarmente difficile e delicato e ha saputo organizzare una splendida serata al S. Giorgio, nel villaggio medievale del Valentino, a Torino. Egli

ha individuato otto signore particolarmente "arrivate" nella loro professione e nei diversi campi di attività, dall'industria alla cultura, dall'arte allo sport. Ad ognuna di esse ha affidato il compito di segnalare una donna che nel proprio campo sta emergendo con il proprio lavoro. Il 12 marzo scorso il salone del S.

cui le "solite note" hanno presentato pubblicamente la "ignote" d'oggi che domani saranno "note"

ALLA DONNA DELL'ANNO



Per la categoria "cultura", la direttrice dell'archivio di stato di Torino, Isabella Massabò Ricci (a destra), Dirigente della Scuola di Archivistica Paleografica e Diplomatica, studiosa del '700 e membro di numerose Società scientifiche ha presentato Albina Malerba, Direttrice della Ca' de Studi Piemontès, autrice di numerose pubblicazioni sulla storia piemontese e di Torino, Presidente della Associazione culturale "Ricerca a Testona". Albina Malerba laureata in lettere all'Università di Torino, è nata e vive a Testona (Moncalieri) e nel 1995 ha ricevuto l'ambito Premio San Giovanni



Per la categoria "arte", Anna Pia Mazzoleni (a sinistra nella foto), proveniente da una famiglia di appassionati collezionisti e sposata con un collezionista, è la proprietaria di una notissima galleria d'arte di Torino, la Galleria Nuova Gissi, insieme il marito, con il quale collabora attivamente. Anna Pia Mazzoleni ha presentato Luisa Valentini, laureata in Lingua e cultura tedesca, valente e apprezzata scultrice la cui fama ha già varcato i confini del Piemonte. Laureata in lingua e letteratura tedesca è diplomata all'Accademia delle belle Arti di Torino. Qui riceve il premio dalle mani del Governatore



Per la categoria "arte e tradizione", Maria Luisa Rossi, (a destra), laureata in Economia, da ragazza lavora con il padre Camillo, Minusiere Restauratore con bottega di restauro. Eletta Torinese dell'anno nel 1995, è Fondatrice e Presidente della Scuola per Artigiani Restauratori, unica in Italia. Ha presentato Carla Enrica Spatigati, Soprintendente dei Beni Artistici del Piemonte che, assente per ragioni di lavoro, è stata rappresentata da Paolo Venturoli



Per la categoria "università", la prof. Rosa Urcioli (a sinistra), attualmente Ordinario di Anestesiologia e Rianimazione presso l'Università di Torino, autrice di numerose pubblicazioni, ha presentato la dott. Renata Cavallo, anestesista e rianimatore, Dirigente Medico e insegnante presso la Scuola di Specializzazione in anestesia dell'Università di Torino. La Cavallo è una attiva ricercatrice su temi di notevole interesse clinico, come l'intossicazione da monossido di carbonio

Giorgio era al gran completo con un gran numero di Lions, ospiti, Autorità civili e militari, in una atmosfera festosa ma anche un po' incuriosita dalla particolare motivazione dell'incontro.

Al termine della cena, guidata e condotta con garbo dal Cerimoniere distrettuale Gremmo, il Governatore Ottimo ha

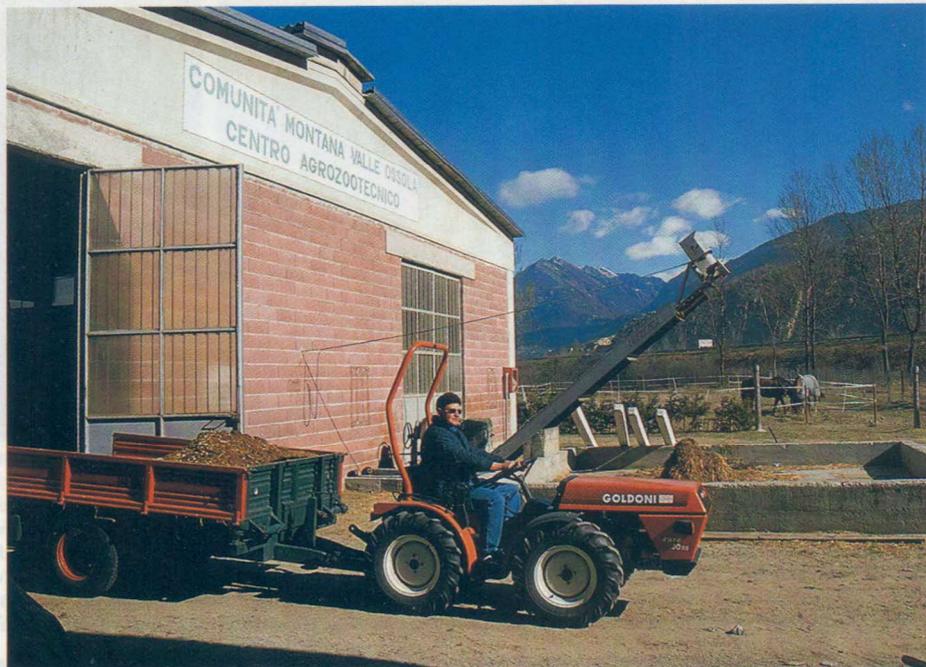
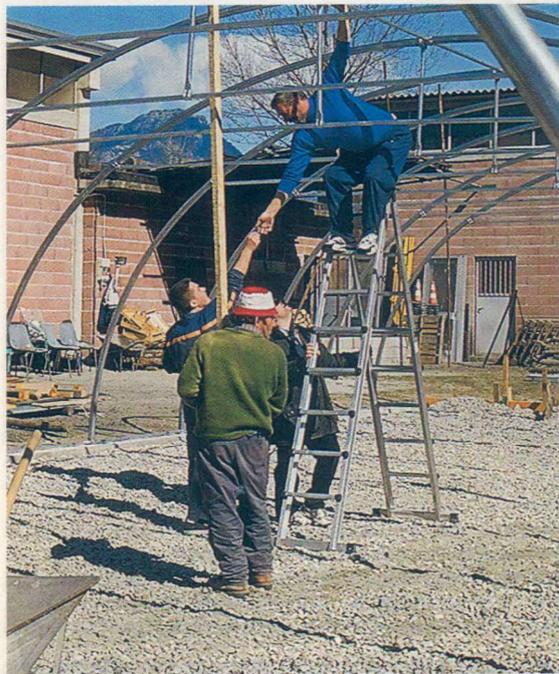
preso la parola per illustrare il significato di questa iniziativa, intitolata "Donna Lions dell'anno" e tesa a rafforzare e pubblicizzare l'attenzione dei Lions verso il mondo femminile che pur essendo da sempre al nostro fianco è prepotentemente uscito (solo in parte si spera) dalle mura della casa e della fami-

glia, per affiancarsi all'uomo nel campo del lavoro, in tutti i suoi vari aspetti. La fotocronaca della serata ci esimia dal dilungarci troppo sulle figure femminili che hanno tenuto la scena della serata sia come presentatrici sia come premiate. Dobbiamo però dire che tutti i presenti hanno apprezza-

to il nobile scopo della serata ed entusiasticamente applaudito le "donne dell'anno", certamente, e non poteva essere diversamente, solo la punta del grande iceberg costituito dalle innumerevoli donne che affollano la nostra vita quotidiana, al nostro fianco nel lavoro e nello studio.

Costruita la prima serra per le coltivazioni pregiate di fiori e orticoli

ALLA PRATERIA I LAVORI DI PRIMAVERA



L'anticipo di primavera nel mese di febbraio ha permesso un altrettanto anticipo dei lavori agricoli. Inoltre è stato possibile montare la grande serra in cui saranno coltivati a seconda delle stagioni primizie oppure fiori. Queste coltivazioni sono tutte ecologiche e senza impiego di pesticidi e anticrittogamici che daranno una seria garanzia ai consumatori

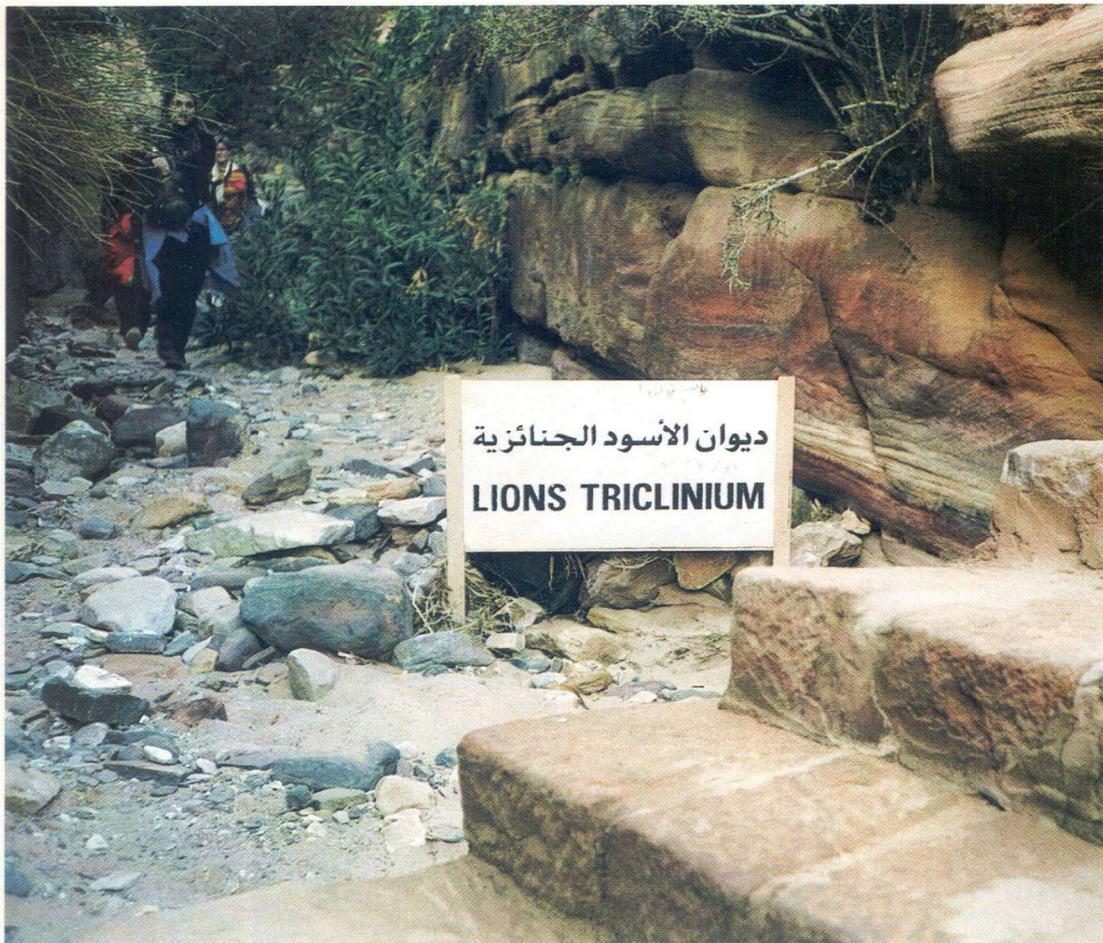
Alla Prateria sono cominciati i lavori di primavera, per preparare i campi alla semina di aprile e gli otto ragazzi disabili, soci della cooperativa, hanno già di che fare per tener dietro ai loro compiti, mentre sono entrati in azione anche i volontari. In particolare, nelle prime settimane di marzo è stata montata la grande serra - la prima di quelle che dovrebbero essere impiantate quando l'attività

sarà a regime - che dovrà servire alla coltivazione, a rotazione a seconda delle stagioni, di fiori e orticoli. Si tratta di coltivazioni pregiate che dovranno essere programmate da specialisti in modo tale da consentire poi una normale conduzione ed una produzione senza impiego di concimi chimici e pesticidi di fiori e piantine di ortaggi, queste ultime da immettere in commercio o da usare

direttamente per la coltivazione di ortaggi. Ma i programmi per i prossimi mesi vedono un altro importante impegno: l'impianto della cucina-laboratorio che dovrà servire alla trasformazione dei prodotti agricoli de "La Prateria" affinché possa esserne assicurata la conservazione secondo le norme ed i parametri prescritti. Le confezioni sotto vetro saranno pronte, come lo scorso anno, per il Natale,

quando i Lions potranno ordinarle come dono per gli amici. E' questa una notevole attività che dovrebbe portare un aiuto finanziario al bilancio che è sempre il "sorvegliato speciale" di Ivan Guarducci. E tanto per fare qualche conto, al passivo monetario sono da ascrivere i 25 milioni del costo della serra, completa di attrezzature e dell'impianto di riscaldamento, mentre altri 25 milioni saranno assorbiti dall'acquisto delle attrezzature per la cucina-laboratorio. Se poi giungeranno, come si spera, aiuti straordinari, allora sarà possibile allestire il bar-ristorante e acquisire tutto il necessario per l'agriturismo.

b.l.



In occasione del mio ultimo viaggio in Giordania, ho visitato la città di Pietra, splendida città carovaniera risalente alla fine del IV secolo a.C., posta nel cuore di strette gole incise dai fiumi. Nelle rocce di queste profonde gole, la civiltà dei Nabatei ha scavato templi, tombe ed abitazioni. La visione di questi siti è uno spettacolo veramente emozionante e sorprendente e non vi nascondo la mia meraviglia nell'aver trovato un sito particolare, come quello documentato da questa fotografia: evidentemente i Nabatei sono stati nostri precursori!

Egidio De Guidi
Lions Club TO
Principe Eugenio

e nulla cambia...

All'Ecc. Ministro della Guerra,

Abbiamo opere di costruzione, che trascendiamo da anni, non mai terminate e che forse terminate non saranno mai.

Questo succede, Eccellenza, per la confusione causata dai frequenti ribassi che si apportano nelle opere vostre, perché va certo che tutte le rotture di contratti, così come i mancati di parola e il ripetersi degli appalti, ad altro non servono che ad attirarvi impresari tutti miserabili che non sanno dove battere il capo e i bricconi e gli ignoranti, facendo al tempo medesimo fuggire da Voi quanti hanno i mezzi e la capacità per condurre una impresa.

E dirò inoltre che tali ribassi ritardano e rincarano considerevolmente i lavori, i quali ognor più scadenti diverranno.

E dirò pure che le economie realizzate con tali ribassi e sconti cotanto accanitamente ricercati, saranno immaginarie, giacché similmente avviene per un impresario che perde quanto per un individuo che si annoia; s'attacca egli a tutto ciò che può. Ed attaccarsi a tutto ciò che si può, in materia di costruzioni, significa non pagare i mercanti che fornirono i materiali, compensare malamente i propri operai, imbrogliare quanta più gente si può, avere la mano d'opera più

scadente, come quella che a minor prezzo si dona, adoperare i materiali peggiori, trovare cavilli in ogni e leggere la vita ora di questo ora di quello.

Ecco dunque quanto basta, Eccellenza, perché vediate l'errore di questo Vostro sistema. Abbandonatelo, quindi, in nome di Dio! ristabilite la fiducia! pagate il giusto prezzo dei lavori! non rifiutate un onesto compenso ad un imprenditore che compirà il suo dovere. Sarà sempre questo l'affare migliore che Voi potrete fare.

f.to architetto Marchese di Vauban

Questa lettera è stata scritta tre secoli fa (!) dall'architetto Sebastien Le Prestre, Marchese di Vauban, Maresciallo di Francia (1633-1707) al Ministro della Guerra, François Michel Le Tellier, Marchese di Louvois (1641-1691).

Da allora vi è stata una incredibile evoluzione tecnologica (ed anche qualche rivoluzione sia politica che tecnologica), ma sembra che alla fine, all'alba del terzo millennio, la sostanza delle cose non sia molto cambiata.

Vi lascio quindi a meditare sull'applicabilità di questa lettera alla situazione attuale, anche al di fuori della nostra città di Torino, pensando al Giubileo, all'alta velocità, ai terremoti, e chi più ne ha più ne metta.....

Gianni Farina
Lions Club TO Solferino



ندوة حول ضرورة المحافظة على المتوسط
CONFERENCE «MEDITERRANEE : MER A PRESERVER»
 تونس 6 - 7 - 8 مارس 1998



DISTRICT 414
 TUNISIE

Si è svolta a Tunisi nei giorni 6, 7, e 8 marzo scorso, la Conferenza Lions : “ Mediterraneo- Mare da salvare”, organizzata da Mahmoud Chaouch- Mansour, Governatore del Distretto 114-Tunisia e sotto l’alto Patronato di S.E. Zine El Abidine ben Ali, Presidente della Repubblica tunisina.

Presidente d’onore della Conferenza il nostro Pino Grimaldi, PPI.

Erano presenti le delegazioni dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Spagna, Francia, Grecia, Cipro, Italia, Libano, Giordania, Malta, Marocco, Turchia. La Conferenza ha riscosso grande successo sia per i numerosi Lions ed Ospiti presenti, sia per gli interessanti argomenti di carattere tecnico, sociale, umanitario trattati. La stampa e la Tv tunisina hanno dato grande risalto all’avvenimento.

Nella delegazione italiana,



Uno scorcio della sala della Conferenza sul Mediterraneo a Tunisi

molto numerosa, guidata dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Magrini Fioretti, erano presenti il PDI Giovanni Rigone, numerosi Governatori, tra cui i nostri Ezio Agostinucci e Marcello Ottimo e diversi Past Governatori. Nel corso della Conferenza il nostro D.I. Paolo Bernardi ha sviluppato il tema:

“Relazioni umane e sociali”.

Il D.I. Salim Moussan ha parlato della prospettiva di creare un “Mercato comune del Mediterraneo”.

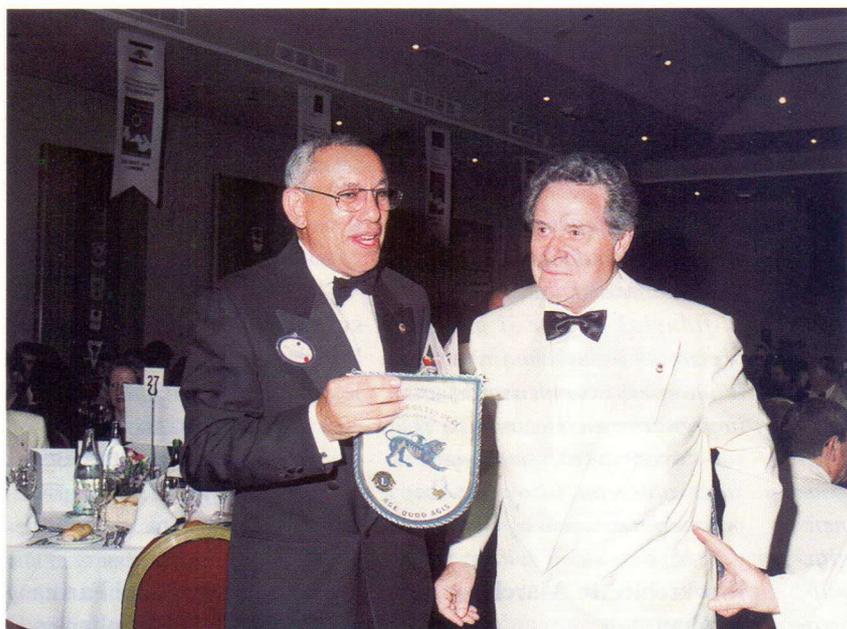
Una acclamata relazione è stata svolta da Luca Dogliani che di questa Conferenza è stato l’ideatore e il propulsore fin dall’inizio, in quel lontano 1985, quando, Governato-

re David Delfino, si riuscì a far approvare al Forum europeo di Bruxelles la prima edizione del Convegno del Mediterraneo che fu tenuta a i Giardini di Naxos.

Il II Congresso del 1997 vide allargarsi in modo sorprendente il numero dei Paesi mediterranei partecipanti, a dimostrazione che l’idea era giusta e che il problema ecologico del Mediterraneo era di interesse primario per tutte le Nazioni rivierasche.

Dogliani ha ricordato questi avvenimenti ed ha presentato dettagliatamente la situazione attuale dell’inquinamento del Mediterraneo ed ha auspicato un accordo comune per varare leggi e disposizioni atte a tenere sotto controllo l’ambiente del mare.

L’accoglienza e l’ospitalità da parte dei Lions tunisini è stata davvero calorosa e ha permesso di trascorrere due giorni davvero interessanti e in cordiale amicizia.



Il Governatore Agostinucci con il Governatore del Distretto 114, Mahamoud Chaouch Mansour

Nel porto di Vado sulla "Corsica Vittoria" a favore dei terremotati

GRANDE FESTA A BORDO CON OLTRE 300 PRESENTI



Una veduta del salone delle feste della Motonave Vittoria

La sera del 25 gennaio, il porto di Vado presentava un aspetto del tutto insolito. La "Corsica Vittoria", una motonave che effettua il normale traghetto di auto e passeggeri tra Savona e la Corsica, aveva alzato il gran pavese ed appariva sfolgorante di luci che si riflettevano sul molo, normalmente deserto la domenica sera, affollato di persone che salivano a bordo della grande nave battente bandiera panamense. Anche i parcheggi erano stracolmi di auto e soltanto chi fosse stato in possesso di un biglietto di invito avrebbe potuto conoscere la causa di tanta animazione.

Quella sera infatti i Lions di otto Club, compresi nel territorio che ha i suoi estremi tra Alba e la Valle

Stura, tra Arenzano e Spertorno, avevano risposto all'appello del Savona Torretta che aveva organizzato un "gala" di beneficenza destinato a raccogliere fondi a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche e per sollecitare la cultura della donazione degli organi e di midollo osseo.

Ma oltre ai Lions di quei Club erano stati coinvolti anche i rappresentanti dei Club di Alassio, Albenga, Finale, Loano, degli altri Club di servizio della zona, e numerose Autorità, tra cui il Prefetto di Savona, Michele Tolu.

A significare l'adesione di tutti i Club del Distretto, era presente anche il Governatore Ezio Agostinucci, il quale parlando al termine della serata si è compiaciuto non soltanto per i

risultati della raccolta fondi - undici milioni che uniti ai fondi degli altri Distretti italiani permetteranno di costruire edifici permanenti per vari miliardi nelle zone terremotate- ma anche per le numerose presenze di Lions (120) e di non Lions, fino a raggiungere la cifra primato di 322 partecipanti.

Una serata positiva quindi, dal punto di vista lionistico

lotteria la cui riuscita è stata dovuta ai numerosi Leo che hanno saputo sollecitare garbatamente la partecipazione di tutti.

Rose alle signore ed alcune fiammanti "Volvo" in esposizione per l'ammirazione di tutti. Un grosso successo.

E dire che, come sempre accade, chi aveva la responsabilità dell'organizzazione era rimasto con il fiato sospeso fino ad un paio



Il saluto del Governatore Agostinucci

sotto ogni aspetto, ma anche di gradimento per tutti i presenti, che hanno trascorso in allegria l'intera notte, ed alcuni fin quasi all'alba, quando sono cessati i balli. La serata era stata animata in precedenza dai giochi di ben cinque prestigiatori che si erano esibiti in una serie di mirabolanti esibizioni e da una

d'ore prima dell'inizio della festa: la "Corsica Vittoria" che doveva giungere nella mattinata, era in grave ritardo a causa del mare grosso. Ma alla fine tutto si è risolto per il meglio, ed il Presidente del Club Savona Torretta, Rosario Tuvé, ha potuto tirare un sospiro di sollievo.

b.l.

Un service del Torino Superga

«L'ULTIMO CAFFÈ'»

Il Lions Club Torino Superga, nel trentesimo anniversario della Charter, ha rivolto la sua attenzione in modo particolare all'Ente Asili Notturni "Umberto I", un benefica istituzione che assiste i diseredati ed i barboni che non hanno una casa dove rifugiarsi la notte. Per ricavare i fondi necessari a quest'opera di grande solidarietà, il Club ha pensato ad una manifestazione al tempo culturale e letteraria per ricordare ed onorare nella sua città, a dieci anni dalla scomparsa, Giovanni Arpino, con uno spettacolo teatrale che presenta una scelta di temi e di argomenti delle sue opere.

"L'ultimo caffè", lo spettacolo sponsorizzato dal Torino Superga, con i testi scelti da Massimo Scaglione e da Bruno Quaranta e portato in scena dal "Teatro delle dieci", diretto con grande bravura dallo stesso Scaglione, è un ricordo veramente affettuoso e doveroso di un grande scrittore piemontese, che possiamo considerare una delle figure più rilevanti e originali della letteratura italiana degli ultimi decenni, lo scrittore attento alle piccole atmosfere di periferia, attento alla sua gente e ad un mondo minore fatto di osterie, di operai, di gente che vaga di notte fino a tardi.

"Bisogna imparare a stare in un caffè come l'ape nel miele", afferma Arpino e



l'ambiente ideale di questo omaggio è proprio quello del bar, con i suoi ritmi e con i suoi personaggi caratteristici.

Così si è assistito a questa rappresentazione sulla scena del prestigioso Teatro Carignano, alla presenza del Sindaco, Valentino Castellani, del Presidente della Provincia, Mercedes Brasso, del Past Governatore del Rotary, di Autorità lionistiche e di un pubblico numeroso e attento, che non ha certo risparmiato gli applausi. Il Vice Presidente del Club, Giardini, ha introdotto la serata e ringraziato i presenti.

La rappresentazione è iniziata con i racconti giovanili di Bra e ci ha portato



poi a passeggiare nella Torino notturna e misteriosa, per arrivare alle poesie in vernacolo e ai grandi conflitti politici.

Qualche canzone ha seguito questa passeggiata rievocativa che è poi terminata con un brano inedito: poche pagine di una versione piemontese de "L'opera da tre soldi" di Brecht, che Arpino si accingeva a comporre, ambientata a Porta Palazzo e che avrebbe avuto come protagonisti Macario e Gipo Farrassino.

Una serata molto ben riuscita ed apprezzata dal pubblico e dalla stampa che ha dato grande risalto all'avvenimento.



Una delle
ultime
immagini
di
Giovanni
Arpino

*Dal sangue del cordone ombelicale "Ogni vita che si accende
può spegnere la leucemia"*

UN'ALTRA ARMA PER COMBATTERE LA LEUCEMIA

La leucemia è una malattia grave, soprattutto perché spesso ne sono vittime i bambini. Ma è scritto che l'uomo debba infrangere le catene della sua prigionia. E' nella sua natura contrastare il Male, e forse grazie a questa volontà di vita, a questo desiderio di oltrepassare i limiti che gli dei hanno posto, la leucemia ha una nuova via di uscita. I Lions Club TO Crocetta, TO La Mole, TO San Carlo, TO Solferino, TO Crocetta Duca d'Aosta, TO Monviso, coordinati dal DZ Cecilia Serini Martingano, hanno messo in atto una iniziativa mirata a di-

vulgare e sostenere le nuove armi per combattere la leucemia infantile.

Il trapianto di cellule staminali da midollo osseo o da sangue periferico è tuttora una terapia che offre possibilità di guarigione, ma la necessità di trovare un donatore perfettamente compatibile, ne limita l'uso.

Recentemente il trapianto di cellule staminali ricavate dal sangue del cordone ombelicale si è dimostrato efficace nei bambini al di sotto dei 30 kg. di peso e inoltre offre il vantaggio di aumentare notevolmente la possibilità di reperire cellu-

le compatibili con il ricevente. Essa è già praticata in diversi Centri ospedalieri del mondo e a Torino presso la Clinica S. Anna dell'Università.

Ma la strada da percorrere è ancora lunga ed è necessario il nostro appoggio per dare maggiori possibilità a questa terapia. Occorre infatti potenziare le Banche di sangue ombelicale che rendano immediatamente disponibili le cellule staminali per i piccoli pazienti. Per questo sono indispensabili un più ampio consenso delle donatrici al momento del parto e dei fondi per trattare e ge-

stire il sangue con attrezzature e ambienti adatti, oltre naturalmente a sostenere la ricerca.

Gli interventi economici del disastroso Servizio sanitario nazionale sono scarsi, lo sappiamo, è quindi indispensabile l'aiuto di noi cittadini se si vogliono raggiungere risultati tangibili. Perciò i Lions si sono attivati per divulgare questa nuova realtà e le finalità dell'ADISCO (Ass. Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), sez. Piemonte, in modo da favorire l'adesione delle donatrici (traverso l'informazione) e il reperimento di fondi.

SI PARLA D'ARTE AL TORINO MONVISO

Il 20 gennaio in intermeeting con il Torino Crocetta, il Torino Monviso ha ospitato il pittore Ugo Nespolo che ha svolto il tema "Arte e vita".

Nella sua relazione Ugo Nespolo, che oltre che pittore di fama internazionale si occupa anche di comunicazione, ha evidenziato i punti che caratterizzano l'arte post-moderna che è passata, durante questo secolo, dall'arte legata esclusivamente al pensiero metafisico, ad una visione di arte più legata al proprio

tempo, al mondo che circonda l'artista e nel quale l'artista è immerso ad ogni livello.

"L'artista oggi - ha detto l'Oratore - si distacca dal suo centro per ricevere stimoli in ogni manifestazione del quotidiano: la vita stessa fornisce i materiali che l'arte nobilita attraverso una espressione che utilizza ogni materiale facendolo entrare a far parte di un'opera d'arte, se l'artista lo vede come tale".

Questa è la definizione, in un linguaggio complesso,

che Nespolo ha dato agli intervenuti del lavoro creativo di un artista e dell'arte dei giorni nostri.

In realtà è molto arduo, da parte di profani, seguire queste teorie e saper apprezzare opere che danno un impulso creativo forte e particolarmente originale. Ci si domanda allora come regolarsi per distinguere ciò che vale.

Si potrebbe essere tentati di rispondere che vale ciò che piace, ma questa vecchia regola inquieta chi oggi nell'arte vede anche un

investimento finanziario.

A questo proposito sono stati ricordati gli "impressionisti", ora molto ambiti, ma che all'inizio nessuno voleva.

D'altra parte non è per i posteri che dobbiamo rivolgere la nostra attenzione all'arte - questa la conclusione dell'Oratore - ma per il gusto che soddisfa adesso, indipendentemente da considerazioni di natura puramente commerciale.

Sergio Pininfarina: a che punto siamo con la direttrice ferroviaria per il collegamento tra Lione e Lubiana, passando per Torino

ALTA VELOCITA' IL SOLITO RITARDO

Non è stata la prima volta che i Lions hanno sollecitato un incontro sulla dorsale ferroviaria dell'Europa Sud, e certamente c'è chi ricorda il Seminario promosso il 24 settembre del 1993 dal Club Torino Host al Centro Congressi di "Torino Incontra". Fu allora infatti che, dopo gli entusiasmi suscitati dalla progettata linea ad alta velocità che avrebbe dovuto collegare Lione con Lubiana, attraversando Torino e Milano, si udirono le prime voci contrarie al progetto mentre veniva data via libera alla linea Roma-Napoli.

In quell'occasione, al convegno che ebbe come co-promotori del Torino Host altri sei Club cittadini, parteciparono anche le massime Autorità del Comune, Provincia, Regione, dal Sindaco Castellani, al Presidente della Giunta regionale Brizio, dal Prefetto Lessona al Presidente della Camera di Commercio Picchetto, oltre a tecnici delle ferrovie italiani e francesi e gli ambientalisti. Tutti si pronunciarono a favore della realizzazione dell'opera, ma toccò a Sergio Pininfarina, Presidente del Comitato per l'Alta Velocità, chiarire le ragioni dei ritardi e sottolineare come fosse un errore "considerare l'alta velocità semplicemente come un mezzo di rapida comunicazione per i passeggeri, poiché ne beneficerebbe soprattutto il trasporto merci che attualmente viaggia su gomma con conseguenze indubbiamente negative sull'ambiente".



E' toccato nuovamente a Sergio Pininfarina rispondere all'appello dei Lions che volevano saperne di più sugli inspiegabili ritardi dell'inizio dei lavori, almeno sulla direttrice Torino-Milano. Questa volta promotori della conferenza erano i Club della VI Zona Lions: il Chivasso, il Valli di Lanzo, il Venaria Reale, il Settimo Torinese e il Cirié d'Oria, tutti maggiormente o in minor parte interessati alla realizzazione della nuova linea ferroviaria.

La vasta sala dell'Hotel Atlantic alle 20.30 del 24 febbraio appariva colma: infatti erano presenti con i Soci dei cinque Club, il Past Governatore Bartolomeo Lingua, il Presidente di Circostrizione Giorgio Cesa, il Delegato di Zona Gianfranco Amico ed i Sindaci di Brandizzo, sig. Buscaglia; di S.Francesco al Campo, sig. Coriasso; di Chivasso, sig. Fruttero; di Rondissone, sig. Martin; di Settimo Torinese, sig. Ossola; di Lanzo, sig. Papparello; di Caselle, sig. Rosito e di Borgaro, sig. Vallone. A fare gli onori di casa, il Presidente del Club di Settimo Torinese, Mario Nigra, promotore dell'incontro che

ha subito dato la parola a Sergio Pininfarina.

Il Presidente del Comitato Alta Velocità, dopo aver brevemente richiamato i dati caratteristici della linea Lione-Lubiana, prevista dal piano della Comunità Europea e che dovrebbe essere realizzato entro il 2010, non ha nascosto come l'Italia sia, rispetto alle altre Nazioni, in grave ritardo. E mentre da noi ci si scontra ancora sulla terminologia (Alta Velocità oppure Alta Capacità, per segnalare la possibilità di trasporto veloce delle merci) la Parigi-Bruxelles è già stata inaugurata e i tedeschi realizzano l'Alta Velocità senza particolare enfasi lesicale.

L'Alta Velocità, ha precisato Pininfarina, non è un obiettivo, ma una delle condizioni necessarie per rendere più rapide le comunicazioni Ovest-Est e per evitare la saturazione dei trasporti merci che nei prossimi anni dovranno essere fatalmente accresciuti sulle linee ferroviarie, poiché il trasporto su gomma non può essere ulteriormente accresciuto a causa dei divieti delle Nazioni confinanti e dei pericoli dell'inquinamento connessi al-

l'affollamento delle strade. Pininfarina ha detto che, rispetto al passato, sono già stati compiuti progressi in Italia, poiché ora si può dire che tutti gli Enti pubblici sono a favore del progetto, ma che comunque siamo in ritardo. Non è esente di responsabilità il Governo, dal quale giungono segnali contraddittori, mentre si diffondono anche false notizie, come quello di un disimpegno francese. Al contrario i francesi ci sollecitano come è stato confermato nell'ottobre scorso nella Conferenza italo-francese di Chambéry, dove si è anche parlato dell'assoluta necessità di ridurre il traffico merci su strada. A monte dei nostri ritardi è la mancata conclusione della Conferenza dei servizi e lo scontro di opinioni tra due ministri. Pininfarina ha concluso con una parola di speranza: forse la parola definitiva verrà detta il mese prossimo a Milano in un convegno a cui parteciperà il Presidente del Consiglio, Prodi. La serata si è conclusa con una serie di domande, cui Pininfarina ha risposto con grande chiarezza, tra le quali la lunga serie di interrogativi posti dal Sindaco di Chivasso, Andrea Fruttero, il quale non solo si è detto favorevole al transito della linea ad Alta velocità, ma si è detto disponibile per porre a disposizione i terreni necessari alla creazione di una stazione di attesa e di smistamento, simile a quelle che esistono nel sistema delle linee ad alta velocità francesi.

b. l.

Il Multidistretto getta la spugna a Bagnone: il Campo Giovani per quest'anno è sospeso, il prossimo al miglior offerente

CAMPO ITALIA: SUBENTRANO I DISTRETTI

La sola iniziativa concreta in cui il Multidistretto si sia impegnato, è naufragata ed ora i Distretti raccolgono i cocci. Il Campo Italia, al quale contribuiscono con una quota tutti i Lions italiani e che accoglie 52 ragazzi di ambo i sessi in età compresa tra i 16 e i 21 anni provenienti da tutto il mondo, quest'anno è stato "sospeso" per disposizione del Consiglio dei Governatori ed i giovani che avrebbero dovuto essere ospitati in un edificio scolastico di Bagnone, verranno dirottati verso gli altri Campi distrettuali.

Il Campo Valle d'Aosta, che funziona con l'appoggio finanziario dei Distretti 108 Ia 1 e 2, accoglierà tre ragazze che gli verranno affidate, contro il versamento di un milione di lire per il vitto.

A questa clamorosa decisione si è addivenuti dopo le proteste, sollevate a livello internazionale, da alcuni giovani che avevano partecipato al Campo Italia negli anni scorsi. Le pronte indagini condotte per iniziativa del Consiglio dei Governatori dello scorso anno, avevano confermato che il Campo Italia non poteva essere considerato un veicolo particolarmente felice per diffondere l'immagine dei Lions italiani nel mondo, ed evidentemente quest'anno i Governatori, essendo confermate le carenze, non hanno potuto far altro che so-

spendere l'iniziativa multidistrettuale che pure, in passato, sembrava aver dato grandi soddisfazioni, tanto che l'appello del responsabile del Campo, Bruno Grandi, al Congresso di Rimini, dove già erano emerse riserve, era stato accolto dai Delegati che gli avevano concesso una proroga dell'incarico fino al 1999 compreso.

Ma nella riunione tenuta domenica 15 marzo a Milano, il PDG Bellavista ha letto una lettera del DG incaricato del Campo Giovani, Alfredo Prodi, con la quale si invitavano i responsabili dei Campi convenuti da tutta Italia a farsi carico di sistemare, a seconda delle possibilità, nei propri Campi distrettuali, coloro che già avevano prenotato di trascorrere la propria vacanza a Bagnone. In quell'occasione, il rappresentante del Campo Giovani Valle d'Aosta, Gianfranco Grimaldi, si è impegnato per dare ospitalità a tre ragazze.

Rimane ovviamente in sospeso una questione: quella dell'opportunità di abolire il Campo Italia definitivamente, oppure di trovare una sistemazione soddisfacente dal punto di vista igienico e disciplinare tale da poter sciogliere ogni riserva e restituire al Multidistretto la possibilità di fregiarsi nuovamente di una iniziativa concreta.

Questa decisione verrà presa rapidamente dal Consi-

glio dei Governatori che dovrà vagliare entro breve termine le proposte dei Distretti che ritengono di essere in grado di dare nuovo impulso al Campo Italia, e presentare al Congresso di Taormina, per l'approvazione dei Delegati, la soluzione più soddisfacente, quella più in linea con i parametri che sono stati posti come condizione minima essenziale.

Questa vicenda, ma ne dubitiamo, dovrebbe essere d'insegnamento a tutti coloro che intendono trasferire al Multidistretto tutte

quelle prerogative che finora sono state dei singoli Distretti e che i Distretti hanno saputo onorare senza necessità di particolari regole, ma fidando semplicemente sul sacrificio, sulla buona volontà e sul buon senso dei singoli Lions che hanno accettato il peso degli incarichi di questo tipo. Ma c'è di più: mentre queste diatribe multidistrettuali erano in corso, il Distretto 108 Ia 1 dava il via ad un'altra iniziativa: il Campo Giovani per Handicappati.

Bartolomeo Lingua

Premio letterario

"LE ALPI DEL MARE TRA STORIA E TRADIZIONI"

Il Lions Club Nava-Alpi Marittime il cui Presidente, Luchino Belmonti, è un valido musicista e compositore e che ci ha gentilmente inviato un suo "Inno dei Lions nel Mondo" appositamente composto, annuncia il bando di un Premio Letterario

per il miglior racconto inedito su argomento legato alla storia (o alle leggende), ai personaggi, all'ambiente, alle tradizioni delle Alpi Marittime.

Chiunque può partecipare con un solo racconto di 3-6 cartelle, che dovrà essere inviato alla Segreteria del Premio, presso rag. Luca Ferrero De Gubernatis, p.zza Castello 7, Aurigo (IM) entro il 30 agosto 1998.

Il primo premio sarà di un milione e mezzo e la premiazione avverrà ai primi di dicembre 1998 presso il Museo dell'Olivo a Imperia.

Per maggiori informazioni si prega di contattare la Segreteria del Premio : tel.0183/54243.

L'IMPEGNO DEI LIONS E DEI LEO A TORINO

Grande partecipazione alla tavola rotonda per affrontare il tema dell'autismo: un handicap da conoscere per uscire dal silenzio, creare spazi sociali e allargare le conoscenze per favorire la ricerca e la terapia.

"Quando il mondo è muto, la comprensione e l'affetto si fanno linguaggio....per superare il muro del silenzio". E' su queste riflessioni che il Lions Club Torino Solferino, in intermeeting con il Torino Crocetta Duca d'Aosta, il Torino La Mole, il Torino Monviso e i Leo Club Torino La Mole e Torino Solferino, ha voluto dedicare un incontro di formazione, di conoscenza e di attenzione al service nazionale sull'autismo.

L'incontro, fortemente voluto dal Presidente del Solferino, Vito Francesco Fratianni, si è tenuto il 19 marzo, presenti il Governatore Marcello Ottimo, il Presidente di Circoscrizione Judica Cordiglia, la Delegata di Zona Cecilia Serini Martinengo e il Delegato distrettuale Spaini, con la partecipazione di esperti e di oltre 120 Lions.

Queste persone- è stato detto- hanno notevoli difficoltà di comunicazione e quindi nello sviluppare atteggiamenti sociali come l'espressione di emozioni e di affettività.

L'autismo è un disturbo generalizzato dello sviluppo a componente essenzialmente neurologica, e la sua incidenza può raggiungere i 10-15 casi ogni 10.000 soggetti.

"La conoscenza di realtà sociali come l'autismo - ha ricordato il giornalista Ernesto Bodini- rientra nel vasto arcipelago degli handicap....cioè una persona diversa dalle altre, perché impedita, totalmente o parzialmente, nello svolgimento delle sue normali funzioni relazionali in ogni senso".

Toccanti e significative le testimonianze di due genitori di soggetti autistici, come la sig.ra Edelizia Pellegrino, madre di una ragazza autistica di 20 anni, che ha evidenziato i problemi di vita quotidiana, segnata da momenti di iperemotività, frustrazioni e soprattutto disagio..."Spesso parenti ed amici ci sommergono di domande....ma poi restiamo soli con la nostra realtà perché Enti ed Istituzioni pubbliche continuano ad essere sordi...". Anche se a volte c'è la partecipazione del prossimo, l'autismo continua ad essere

vissuto dai genitori come un dramma sia perché hanno sempre più bisogno di staccarsi dal passato che li emarginava e colpevolizzava, sia perché trovano difficoltà a trovare nuove strade per migliorare le condizioni dei propri figli. "Solo da pochi anni i genitori di soggetti autistici- ha spiegato Sergio Martone, genitore e socio del Lions Club Napoli Megaride - si confrontano scambiandosi le proprie esperienze. Si è così costituita una Associazione (ANGSA)- di cui Martone è neo Presidente nazionale- che, in accordo con le classificazioni internazionali riconosce l'autismo come una < conseguenza di una disfunzione cerebrale, piuttosto che un disturbo di origine psicogenetica>. Siamo tutti convinti che non esiste una cura per l'autismo, ma è deplorabile che in tutti questi anni nulla si sia fatto nel

campo della ricerca....". Il Neuropsichiatra torinese, dr. Paolo Berruti, ha precisato poi che "l'autismo non è una malattia psicologica né mentale: è una manifestazione clinica polimorfa causata da errata percezione degli stimoli a livello cerebrale, con la conseguenza di una alterata percezione dell'ambiente circostante e della propria interiorità. Il futuro sarà forse nella neurochimica e, in attesa, le speranze attuali sono risposte in una alleanza terapeutica tra il clinico e i famigliari, anche attraverso convegni, borse di studio, incontri-dibattiti e meeting per approfondire le conoscenze e la ricerca scientifica". Un messaggio che ha certamente raggiunto tutti i presenti, Lions e Leo, sensibili sempre ai problemi della umanità sofferente. Numerose le domande dei presenti, concluse dall'intervento del Governatore.



La tavola della Presidenza al meeting del Torino Solferino

**La comunicazione come aspetto basilare della vita indipendente:
un seminario promosso dai Leo a dai Lions del Torino Reale**

DA UN PROGETTO LEO UNA RISPOSTA PER I DISABILI

Se l'informatica ha cambiato la vita di tutti gli uomini, ancor più ha influito e influirà in futuro su quella di coloro che, per qualsiasi ragione, avranno dei problemi fisici dovuti a disabilità permanente o temporanea. Affrontare questo tema richiede una grande preparazione a monte e la sensibilità propria di coloro che volontariamente ritengono loro dovere personale interessarsi di chi si trova in difficoltà.

I Leo, che si sono proposti di seguire un ambizioso progetto, definito L.E.O.H.P., dalle iniziali delle parole "Life, Entertainment, Opportunity for Handicapped People", hanno voluto approfondire le loro conoscenze e confrontarle con quanto già viene fatto dalla mano pubblica o dalle organizzazioni di volontariato. E sono scesi in campo quelli del Torino Reale, con l'appoggio e l'intervento del Club Lions padrino, attraverso un convegno che si è svolto il 28 gennaio al Centro Congressi "Torino Incontra" e che ha richiamato l'interessamento delle Autorità e il concorso di esperti.

Lo scopo che si prefiggevano i Leo è stato chiaramente indicato dal loro Presidente, Elena Burlando: poiché oggi la telematica consente di rispondere all'esigenza fondamentale delle persone e cioè comunicare, per chi deve riprogettare la propria vita come chi è colpito da una disabilità permanente, la comunicazione è un passaggio ob-

bligato. Per questo i Leo intendono attivare delle postazioni telematiche per offrire l'opportunità di apprendere le tecniche necessarie. I fondi necessari per attivare questa struttura ammontano a circa 11 milioni che i Leo intendono raccogliere con varie attività, tra le quali la prima è un ballo presso il "Patio Club" di Torino. La postazione telematica sarà a fa-

del Comune di Torino, il quale ha illustrato l'iniziativa "Passpartut", una agenzia di laboratori per potenziare l'autonomia personale in vari campi e anche con corsi di computer.

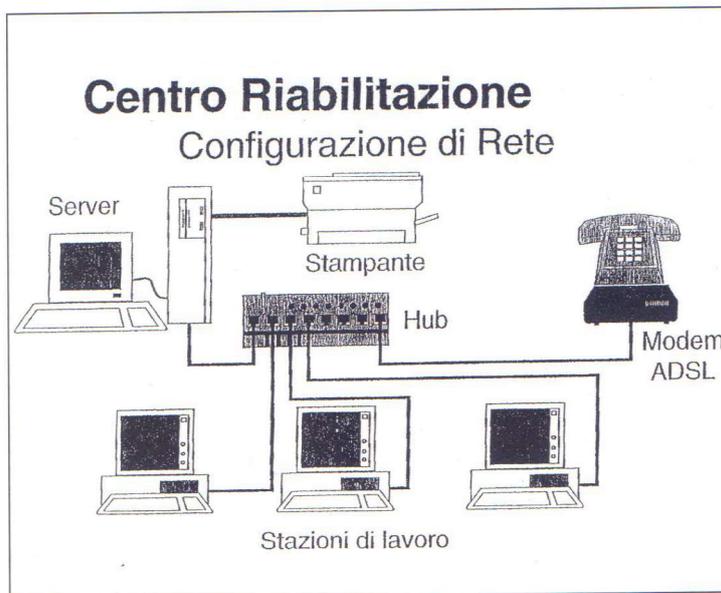
Daniel Loria, Primario dell'Unità Operativa Recupero e Rieducazione Funzionale, ha trattato il problema della riabilitazione dalla fase sanitaria a quella sociale, sottoli-

vorativa, che opera in rapporto con le Amministrazioni pubbliche, le ASL, le Università e i Centri di ricerca, attraverso corsi di formazione mirati.

Sono seguiti gli interventi di don Peradotto, Provicario delle Diocesi di Torino, Enrico Righetti, Mario Bello-mo, Contardo Riccadonna, Giuseppe Margiotta.

Ha concluso, in rappresentanza del Governatore Marcello Ottimo, il Past Governatore Bartolomeo Lingua, il quale ha posto in rilievo come l'interessamento dei Leo e dei Lions nel campo dell'handicap è tutt'altro che estemporaneo, poiché i Lions occupano di handicap fin dalla loro fondazione, 70 anni fa, a cominciare dagli handicap visivi. Attualmente questo interesse si spinge ben oltre ed i Lions, particolarmente in Piemonte, oltre alla Nastroteca del Libro Parlato per i non vedenti e alla Scuola di sci per ciechi, ambedue di Verbania, hanno creato a Domodossola una cooperativa che consentirà di dare buone opportunità agli handicappati che non hanno potuto trovare impiego nel mondo del lavoro. Inoltre per quanto riguarda il tempo libero, sull'esempio dei campi per disabili esistenti negli Stati Uniti a Billings nel Montana, e a Gronolen in Norvegia, stanno adoperandosi per organizzare il primo campo estivo per handicappati nel territorio del nostro Distretto.

b.l.



vore dei degenti del Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale- Unità Spinale dell'Ospedale maria Adelaide di Torino, del C.T.O. e del C.R.F. La postazione comprende tre computer con i relativi mobili, 2 videocamere e le stazioni Internet.

Di grande interesse gli interventi che si sono susseguiti. Dopo il saluto di Enrico Salsa, Presidente di "Torino Incontra", l'ing. Giovanni Ferrero, del "Progetto Torino 2000", moderatore dell'incontro, ha dato la parola all'Assessore Paolo Peveraro

neando che non vi deve essere soluzione di continuità tra l'aspetto medico e quello sociale e mettendo in rilievo come nel campo della terapia occupazionale ed ergoterapica, l'informatica abbia una grande importanza.

L'apporto di Carlo Gulinelli, vice Presidente dell'ASPHI, Associazione per lo sviluppo dei progetti informatici per gli handicappati, ha illustrato gli scopi di questa singolare Associazione, formata da aziende e quindi volta particolarmente al fronte dell'integrazione la-

CONFRONTO A SUSAS CON PUBBLICI AMMINISTRATORI

Il 10 febbraio scorso, organizzato dal Club Susa Rocciamelone, si è svolto a Susa un incontro con il Vice Sindaco della città di Torino, dr. Domenico Carpanini, che era accompagnato dal dr. Paolo Anselmo, Responsabile del patrimonio del Comune di Torino. L'incontro era dedicato agli Statuti comunali.

Erano presenti numerosi rappresentanti delle Amministrazioni locali, come il Sindaco di Susa, prof. Germano Bellinardi; il Sindaco di Bruzolo, Roberto Barbon; il Presidente della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, Luciano Frigeri; il Segretario comunale di Susa, dr. Giuseppe Joannes, nonché rappresentanti della stampa.

A fare gli onori di casa il Presidente del Club, Oiderigi Campobenedetto e il Governatore del Distretto, avv. Marcello Ottimo.

Il Vice Sindaco Carpanini ha piacevolmente intrattenuto i presenti con una esposizione semplice e chiara, spaziando dallo Statuto della città di Torino alla Legge 1981 (elezione diretta del Sindaco), sino alle nuove normative amministrative vigenti (Legge 142/90, Legge Basanini, ecc.) soffermandosi anche sul nuovo ruolo dei Segretari comunali. Particolare attenzione Carpanini l'ha poi rivolto agli istituti di partecipazione dei cittadini, insistendo sul concetto che il cittadi-

no non è un suddito.

Al di là della profonda competenza in materia, è stato piacevole scoprire la grande passione sia politica che umana del Vice Sindaco Carpanini, il quale con assoluta semplicità ha dichiarato di "divertirsi come un matto nella sua carica: amministrare è bello e gratificante se fatto con passione e, perché no, con ambizioni future". Queste affermazioni trovano conferma nell'impegno profuso dall'uomo nelle situazioni critiche torinesi come S.Salvario e i Murazzi.

Molto stimolante e ricco di interventi è stato il dibattito con i soci e gli amministratori presenti che ha spaziato su realtà quotidiane come il traffico, la pubblica sicurezza, il varo della nuova normativa sul commercio, l'eccessiva burocratizzazione della macchina comunale, il catasto urbano.

Una gradita sorpresa per i Lions è infine venuta dal dr. Paolo Anselmo, il quale ha dichiarato la volontà, da parte del Comune di Torino, di mettere a disposizione dell'Associazione una villa, di proprietà comunale, quale sede permanente del Club. Sicuramente la serata, per l'attualità degli argomenti trattati è stata di indubbio interesse e in pieno spirito lionistico, come fatto rimarcare, al termine, dal Governatore Marcello Ottimo.

R. Tricenni

Il Biella Bugella per i ragazzi della Valle del Cervo

NON DIMENTICARE

La Direzione didattica di Andorno ha proposto alcune iniziative alle scuole dell'Alta Valle del Cervo ed il Lions Club Biella Bugella Civitas, nella persona del Presidente, dr.ssa Piera Vallengia Canavera, ha offerto la propria disponibilità, appoggiandone la realizzazione.

"Adottare un monumento" è uno dei progetti al quale hanno lavorato, con lodevole impegno, le maestre e gli scolari della scuola elementare di Campiglia Cervo.

Sul vecchio percorso che da Rosazza conduce a Desate si incontrano alcune incisioni rupestri, volute dal Senatore del Regno Federico Rosazza e risalenti al 1886. Queste antiche scritte sono parole di incoraggiamento rivolte alle donne della Valle del Cervo che, un tempo, salivano agli alpeggi per raccogliere il siun (fieno selvatico).

Più volte al giorno esse percorrevano lo stesso cammino, poiché una cesta di siun era foraggio per le mucche, mentre il restante veniva accantonato per l'inverno. Le donne salivano con la gerla sulle spalle e le mani intente ai tradizionali lavori: con i ferri da calza confezionavano sulète (solette di lana) o intrecciavano transcit (treccine di canapone usate per confezionare gli scapin, caratteristiche calzature dell'Alta Valle del Cervo). Poi il ritorno...ed il pensiero andava alla famiglia da accudire, al lavoro nella stalla, alla parca cena da mettere in tavola e, ancora, la veglia, le devozioni...

Le insegnanti e gli scolari di Campiglia hanno raccolto queste ed altre notizie sulle tradizioni locali, dagli ultimi testimoni e le affidano ad uno scritto "Al nosse fumne" (Le nostre donne), affinché il tempo non ne cancelli il ricordo.

Appena il disgelo lo consentirà e l'aria mite porterà presagi di primavera, le piccole mani dei bambini "ripasseranno" con il colore le vecchie scritte incise sulla pietra, affinché rimangano evidenti, durature, le parole dedicate alle fatiche ed alla forza delle donne della Valle del Cervo.

Essi concluderanno il loro itinerario recandosi alla fontana de "La Valligiana", statua in granito, situata nel parco giochi di Rosazza e fatta costruire sempre dal Senatore Rosazza nel 1884: è raffigurata una donna, nei tipici abiti di una valligiana, che versa acqua dal buz dal cheine (zagola delle catene), antico contenitore usato per trasportare l'acqua dal ruscello o dal torrente Pragnetta, alla cascina.

Con queste opere il Senatore volle accompagnare il cammino e sostenere nelle fatiche di ogni giorno, al fumne della sua Valle, esprimendo sensibilità e grande stima nei loro confronti. Egli ne riconobbe il ruolo primario nella famiglia e nella società, in tempi in cui...il maschilismo era ben forte.

Nulla è andato perduto dell'antico messaggio...I tempi sono cambiati, ma la loro vicenda umana è la nostra.

Anita Zordan Pozzo

Per i Lions della Riviera di Levante

DIBATTITO SULLA MARINA MILITARE

Un affollato meeting di più Club della 4^a Circostrizione ha avuto come Ospite il Comandante dell'Accademia Navale di Livorno, Amm. Paolo La Rosa, grazie alla comunanza d'arme con il Presidente del Chiavari Castello, Giorgio Guastini.

Si scrive e si parla (spesso a sproposito) delle Forze Armate, della loro attualità oggi; recentemente le cronache hanno parlato della loro apertura al gentil sesso. Ma, se non si è addentro, non si possono capire certe Istituzioni, né valutarne l'importanza e i problemi. Forse i Lions potrebbero compiere un service promozionale, avvalendosi di persone competenti, per far conoscere realtà e programmi.

L'Amm. La Rosa ha parlato de "La Marina del 2000". Una struttura nella quale convivono in armonia le antiche tradizioni della mariniera italiana e le più moderne tecnologie. I nostri uomini e i nostri mezzi- Egli ha detto-



L'Amm. Paolo La Rosa, Comandante l'Accademia Navale di Livorno durante il suo intervento al Chiavari Castello

operano nel Mediterraneo dove converge un coarcevo di fattori politco-economici che certamente non assicurano quel "nuovo ordine internazionale" di cui da tempo si parla. Ed è quest'ordine che i nostri uomini e i nostri mezzi tentano di perseguire e mantenere. La caduta del muro di Berlino e il dissolvimento del Patto di Varsavia hanno sconvolto l'ordine preesistente, per quanto precario. Ma l'asse delle possibili crisi continentali è ruotato da Est a Sud e l'Italia, da una comoda posizione ai margini dell'Alleanza Atlantica, si trova in prima linea, sempre più costretta ad intervenire nelle crisi regionali. Per ora, secondo l'Ammiraglio, si è ancora all'altezza della situazione e lo dimostra la presenza costane e continua in tutti i punti caldi e la immediata disponibilità a farci carico degli impegni che ci spettano nella Comunità Internazionale.

t.l.

UN INTERMEETING PER CONOSCERE IL "BANCO ALIMENTARE"

Al Genova La Superba, in intermeeting con il Genova San Giorgio e il Genova S.Siro di Struppa è stato ascoltato, come relatore, il dr. Lucchini che ha illustrato ai presenti, tra cui S.E. il Prefetto di Genova, le Autorità civili e militari, il Presidente dell'Ente Fiera e il Consigliere comunale, sig.ra Raffaella Della

Bianca, che cosa è il "Banco Alimentare", abbastanza sconosciuto ai più.

Nato negli Stati Uniti, si è poi diffuso in Europa e in Italia. Fa parte della Federazione Europea dei Banchi Alimentari ed è riconosciuto come Ente Morale dal 1996. Il Banco ha come scopo il recupero, con la collaborazione di grandi aziende dell'alimentazio-

ne, di migliaia di tonnellate di prodotti ancora buoni, ma che non possono essere messi in commercio per ragioni di mercato (difetti di confezionamento, errata grammatura, sovrapproduzione stagionale, rimanenza di campagne pubblicitarie, ecc.), ne organizza la raccolta e lo stoccaggio per distribuirli gratuitamente ad Enti di assistenza, men-

se dei poveri ecc. Sedici i magazzini-depositi nazionali, coordinati da Comitati regionali. Il regionale ligure ha al suo attivo, in due anni, 147 Enti da assistere, per un totale di 18.400 persone assistite.

Per il banco Alimentare si prodigano non pochi Lions sia come fornitori sia come operatori volontari.

t.l.

CITTADINI E GIUSTIZIA: A QUANDO LA FIDUCIA?

L'interrogativo, di grande attualità, è stato posto al Torino Castello, in una affollata serata, dal Presidente Pedullà che, nel presentare l'Ospite, dr. Mario Barbuto, Presidente di Sezione Civile del Tribunale di Torino, ha sottolineato il momento di grande incertezza che stiamo attraversando da tempo. Incertezza in ogni campo e che si ripercuote naturalmente anche sulla Giustizia; incertezza delle norme, nella applicazione della pena, nell'utilizzo dei così detti pentiti.

Ha cercato di rispondere il dr. Barbuto, persona molto simpatica, che riesce con la sua chiarezza espositiva a rendere partecipi tutti i presenti.

La Giustizia civile - dice l'Oratore - si può configurare come una persona da tanto tempo ammalata, affetta da forti febbri, per la quale non si riusciva a vedere una via di uscita: vi erano circa 3 milioni e mezzo di procedimenti arretrati alla fine del 1996. Nel 1997 la febbre è scesa di qualche linea, perché si è avuto un calo significativo dell'arretrato. La ragione va ricercata nell'istituzione (1995) della figura del Giudice di Pace, al quale sono stati demandati i procedimenti fino a 5 milioni per i crediti ordinari e fino a 30 milioni per l'infortunistica. Il Giudice di Pace è l'unica riforma vera varata negli ultimi anni, che elimina buona parte dei procedimenti fino ad ora di competenza di Preture e Tribunali.

In verità i cittadini che debbono rivolgersi alla Giusti-

zia, lamentano la sua lentezza nella discussione delle cause e nella stesura delle sentenze e non sempre hanno torto, anche se è necessario tener presente il grande arretrato che la Giustizia si porta appresso, rallentando i tempi di smaltimento. Per questo, dopo l'avvento del Giudice di Pace, è oggi in corso un'altra riforma che prevede di affidare a volontari, i "Giudici aggregati" (scelti tra avvocati con almeno 15 anni di esperienza, Professori universitari con 10 anni di esperienza e magistrati di oltre 67 anni) con un incarico di 5 anni, le cause arretrate fino al 30 aprile 1995, togliendole ai Pretori e ai Tribunali. Questi Giudici aggregati, circa 1000 reclutati entro il febbraio 1998, ereditano 1000 cause arretrate a testa, dovranno esaminarle e decidere monocriticamente (senza Collegio, cioè) portando a sentenza entro i 5 anni. Nel frattempo i Giudici togati si dedicheranno alle cause successive al 1 maggio 1995.

Il dr. Barbuto annuncia anche un'altra riforma che riguarderà l'organizzazione interna della Giustizia: l'istituzione del Giudice unico di 1° grado. Verranno abolite così le Preture che resteranno come Sezioni staccate del Tribunale e verranno fissate delle scadenze per l'emissione delle sentenze.

Basterà tutto ciò a ridare fiducia ai cittadini?

Numerosi interventi hanno ribadito l'interrogativo la cui risposta è... solo una speranza.

Al Torino Castello DELL' EVASIONE FISCALE

La sera dell'11 febbraio, nelle sale del Concord, il Torino Castello ha ricevuto il prof. Ivo Caraccioli, Ordinario di Istituzioni di Diritto Penale all'Università di Torino e Presidente del Centro di Diritto Penale Tributario, che ha svolto il tema: "L'evasione fiscale: rischi e...rimpianti".

Nel presentare l'Oratore, il Presidente del Club, Antonio Pedullà, ha fatto un quadro della situazione del nostro Paese agli inizi degli anni '80, da quando cioè i partiti hanno praticamente occupato lo Stato e il parastato con i loro proseliti, che servendo non lo Stato ma altri, hanno dato inizio alla corruzione dilagante ed alla incontrollata evasione fiscale che sono andati sempre più dilagando fino ai nostri giorni. Attualmente pare, secondo Pedullà, che qualcosa in rimedio è stato fatto ed un risanamento è forse in fase di attuazione.

Il prof. Caraccioli prende la parola anche lui riferendosi agli anni '80, quando le tendenze dell'intervento statale in materia di evasione tributaria venne centrato sui rischi penali. Così nel 1982 il Parlamento approva la legge, poi denominata "manette agli evasori", che prevedeva pene gravissime. Con questa legge veniva privilegiato l'aspetto formale del problema poiché si pensava che la sanzione penale fosse un correttivo, un deterrente e potesse risolvere ogni cosa. Invece la riforma risultò un vero fallimento: le Procure e i Tribunali furono sommersi da migliaia e migliaia di procedimenti. Si arrivò in questo modo ad una completa supplenza del Giu-

dice nei confronti della Pubblica Amministrazione. E il Giudice venne chiamato a compiti non suoi. Nel 1991 lo Stato decise di cambiare rotta, modificando la legge dell' '82 e ridimensionando l'intervento penale. Con questa riforma non ci furono più processi penali per evasione tributaria. Nel dicembre 1997 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Guardasigilli, ha approvato un D.L. di delega al Governo per il riordino del Diritto Penale Tributario, decreto che verrà quanto prima presentato al Parlamento, che dovrà esaminarlo e approvarlo entro il prossimo autunno. Questo Decreto prevede, tra l'altro, la non punibilità del contribuente che si adeguerà al parere del Comitato Antielusivo, con l'eliminazione del contenzioso in corso. " Il clima sociale - afferma il prof. Caraccioli - oggi è molto cambiato. Nel 1982 il "reato fiscale" era al primo posto, oggi invece è il "falso in bilancio" che lo ha sostituito, permettendo al Giudice di entrare nella vita delle società e di colpire in alto (Presidenti e Amministratori)".

Il prof. Caraccioli, al termine della sua interessante relazione ha fatto una breve comparazione tra il nostro sistema e quelli vigenti negli altri Stati europei. In Francia la Commissione per i reati fiscali riceve le denunce e decide quali debbano essere passate alla Procura. Nella riforma allo studio da noi, non si parla più di "fraudolenza", ma, molto all'italiana, di "aggiramento delle norme": in questo modo i rischi penali vengono molto ridotti.

Un service del Torino Host

PER COMBATTERE I DISTURBI ALIMENTARI PSICOGENI

Anoressia e bulimia nervosa sono le due entità nosografiche più comunemente osservate nell'ambito nei disturbi del comportamento alimentare (DAP, Disturbi Alimentari Psicogeni). Tali patologie da anni annoverate tra i disturbi psichiatrici e per tale motivo inserite nella Classificazione Internazionale delle Malattie Psichiatriche (DSM IV), sono da qualche tempo oggetto di crescente interesse in considerazione della aumentata incidenza rispetto ai decenni precedenti.

Il termine anoressia deriva dal greco "an" (mancanza) e "orxis" (appetito), termine che fa intendere una qualche avversione per il cibo. Le prime osservazioni vengono fatte risalire attorno al 1500, ma l'individuazione dell'anoressia quale quadro nosologico definito avviene solo nel 1873, quando due medici, Charles Leségue e William Withney Gull, l'uno in Francia, l'altro in Inghilterra osservandone i sintomi, cominciarono a parlare di anoressia isterica, il primo, e di anoressia nervosa, il secondo.

Le ipotesi patogenetiche risalgono alle varie fasi dello sviluppo psicosessuale infantile e adolescenziale per ricercare l'eventualità di traumi infantili sessuali, il mantenimento di un rapporto simbiotico con la madre, con conseguente fallimento della necessaria e salutare comparazione con la figura femminile, il mantenimento di una immagine di sé infantile con mancata accettazione dei caratteri sessuali e spostamento della sessualità

sul controllo del cibo. Perché si possa parlare di anoressia nervosa vera e propria, occorre che siano presenti il rifiuto al mantenimento del peso corporeo normale per l'età e la statura, l'intensa paura di acquistare peso anche quando si è sottopeso, l'alterazione del modo in cui si vive il peso o la forma del corpo, il rifiuto ad ammettere la gravità della condizione di sottopeso, l'amenorrea nella donna.

Si parla di bulimia nervosa, invece, quando ci sono ricorrenti abbuffate durante le quali si mangia una quantità di cibo molto ingente in un periodo di tempo limitato, ad esempio due o tre ore, durante le quali si ha la sensazione di perdere il controllo rispetto a quanto e a che cosa si sta mangiando. Ci sono inoltre ricorrenti e inappropriate condotte compensatorie per prevenire l'aumento di peso, come vomito autoindotto, abuso di lassativi, diuretici o altri farmaci, digiuno o esercizio fisico eccessivo e si instaurano livelli di autostima eccessivamente influenzati dalla forma e dal peso corporei.

Anche quando non si è di fronte a queste patologie conclamate, possono esistere casi di DEP piuttosto gravi che richiedono un intervento precoce, con approccio multidisciplinare. L'età di insorgenza è quella adolescenziale, con netta prevalenza del sesso femminile, e uno studio longitudinale americano ha messo in evidenza un netto aumento di queste patologie, tanto da far parlare di malattia sociale.

La diffusione della conoscenza dei DAP può consentire una più rapida presa in carico anche di quei casi che più difficilmente giungono all'osservazione dei curanti.

Il Lions Club Torino Host, in collaborazione con il Servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica dell'ospedale S.Giovanni Battista di Torino, ha scelto di realizzare un service per aiutare a prevenire e curare queste malattie, attraverso iniziative di

sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie. E' prevista inoltre l'istituzione di una borsa di studio part-time per dietista, che affianchi il personale dell'Ospedale. Sarà inoltre fatta opera di sensibilizzazione sull'opinione pubblica, le Autorità comunali e il Provveditorato agli studi attraverso convegni, seminari e corsi per studenti e genitori. Verrà anche organizzato un meeting a livello regionale nella primavera del 1998.

G.Barbero Scatti

SLALOM GIGANTE PER... I CANI GUIDA



Il 1 marzo si è svolto a Bardonecchia, sulle piste di Melezet, l'ormai tradizionale gara di sci "Trofeo Lions", organizzato dal Lions Club Torino Reale. Gara di slalom gigante aperta a tutti i soci Lions e Leo e loro amici.

Una splendida giornata di sole ha favorito i concorrenti. Erano rappresentate tutte le categorie, dai nati nel 1992 in su: 5 anni il più gio-

vane concorrente, 78 anni il meno giovane. Erano inoltre previste categorie speciali per gli appassionati di snowboard, per i Maestri di sci e per il telemark, specialità che torna alle origini dello sci.

Il successo è stato notevole, i 341 iscritti alla gara e i 47 iscritti come non gareggianti, hanno permesso di devolvere alla Scuola cani guida la somma di 5 milioni.

LIONS-ROTARY: LEGAMI SEMPRE PIU'STRETTI

L'unione fa la forza: è un detto antico. Non sempre però l'intento di creare una forza ha stimolato l'unione. Oggi a tutti i livelli ci si accorpa, ci si fonde, si stringono alleanze. Anche tra i Club di servizio, piuttosto a senso unico fino a poco tempo fa, comincia il dialogo sempre auspicato. E quel 1917 che annunciò al mondo l'applicazione pratica di una idea filosofica per il bene a tutti, annunciò anche la nascita di due Associazioni libere e volontarie che si prefiggeva-

no gli stessi obiettivi: i Rotary e i Lions. Adeguarsi ora alla società è indispensabile. Non si tratta di dividersi i campi d'azione, perché le necessità del mondo sono tante da poter affermare che c'è posto per tutti: basta che si faccia e si doni. Il legame tra le due grandi Associazioni, comincia a diventare realtà; basta all'isolamento e alla cura del proprio programma. Ci si guarda attorno e attraverso la stima e l'amicizia si guarda al servizio con unità di intenti. Il Lions Club Golfo Para-

diso ne ha offerto un ulteriore esempio e altri incontri si verificheranno a breve in tutto il Distretto. Un intermeeting durante il quale il Presidente Oberti, coadiuvato dal Past Presidente Stagno, ha messo in evidenza che gli incontri tra Lions e Rotary sono la conseguenza logica di incontri precedenti avvenuti a livello internazionale tra le Dirigenze della due Associazioni.

Due voci hanno rappresentato i Leoni e la Ruota: il prof. Moni Bragadin (spesso ospite dei Lions) e l'avv.

Giulio Porrini hanno trattato il tema: "Cosa posso fare i due Club di servizio per la comunità del proprio territorio".

Un esempio di collaborazione, di lavoro proficuo nel servizio che è giunto ad una conclusione positiva: porre allo studio dei due Consigli direttivi un service in comune, dedicato all'informazione per i giovani, un aiuto per la scelta del lavoro o della continuazione degli studi. Chi ben comincia è già a metà dell'opera!

t.l.

Lions, Rotary e Inner Wheel in intermeeting a Biella

MISTERO DELLA BELLEZZA

A I "Circolo dei cacciatori" a Vallemosso, sede del Rotary di Biella, il 5 febbraio scorso si è tenuto un affollato intermeeting tra il Rotary, le Lions del Biella Bugella e i soci dell'Inner Wheel.

Ospite della serata lo scrittore Stefano Zecchi, docente di estetica, veneziano che due giorni prima aveva presentato a Biella il suo ultimo libro "Incantesimo".

I Presidenti dei Club organizzatori, dr. Paolo Tavolac-

cini, dr.ssa Piera Valeggia Canavera, dr.ssa Raffaella Bilotti e la Past Presidente dr. Pavero, e i numerosi presenti hanno seguito con estremo interesse la conferenza del prof. Zecchi sul "Mistero della bellezza".

Egli si è confermato oratore di squisita sensibilità nel cogliere la semplicità (e quindi la bellezza) delle cose importanti della vita, quale l'amore visto come sentimento di evoluzione. Il mitologico Narciso ha detto l'Oratore innamorato della sua stessa

immagina, muore perché non riesce ad aprirsi agli altri. Occorre quindi aprirsi agli altri per crescere e per vivere intatta la nostra identità. "Il mistero della bellezza si svela a chi sa comprendere l'importanza della Verità". Per i romantici, per Novalis, la bellezza è verità. Il che valendo per l'opera d'arte vale anche per la moralità che vi è implicita: nello stesso senso per cui Oscar Wilde scriveva: "Non esistono libri morali e libri immorali, ma solo libri scritti be-

ne o scritti male".

Zecchi va oltre. Scorge l'immoralità nelle brutte architetture delle periferie degradate, nell'abbandono della vita, nei laterizi e nelle finestre vuote che caratterizzano ormai tanta parte dei nostri quartieri. Qui, parrebbe di capire, si è già rinunciato alla speranza e il mondo si profila senza valore. Per questo ha concluso l'Oratore- la "bellezza" è indubbiamente moralità.

AL LOANO DORIA PRESENTATA LA UNITA' SPINALE DI PIETRA LIGURE

Il Loano Doria è un Club giovane ma che ha capito molto bene che il lionismo muta con il mutare della società, che è finito il tempo nel quale i service si facevano mettendo mano al portafoglio e che oggi, avvalendosi delle professionalità dei nostri soci, dobbiamo sollevare i problemi che sono di interesse della collettività e cercare di portarli a compimento indicandone le soluzioni: vivere il lionismo propositivo.

E questo è stato fatto nella serata organizzata il 29 gennaio al Grand Hotel Garden Lido, magnificamente organizzata dal Presidente Spiga e dagli amici e amiche del Loano Doria, con la partecipazione dei professori Bormioli, Rossetti, Peracchino. È stato presentato il progetto per il Dipartimento "Cura e riabilitazione e reinserimento delle persone con lesioni vertebro-midollari di natura traumatica e



Da sin.: il sig. Zerba, la sig.ra Bormioli, il Presidente del Loano Doria, Spiga, il conferenziere dr. Bormioli, la sig.ra Spiga

non". È questa la definizione del nuovo Dipartimento "Unità spinale unipolare" che si prenderà cura dei problemi dei pazienti dal pronto soccorso all'emergenza, alla riabilitazione e che sta per essere completato dopo 25 anni d'attesa nel padiglione Fkt del Santa Corona di Pietra Ligure, padiglione noto tristemente come il "padiglione rosa abbandona-

nato".

Spiega Mariano Bormioli, Primario di Chirurgia plastica; "Per la complessità dei compiti l'Unità spinale si colloca a ragione nel contesto di un unico presidio ospedaliero a valenza regionale, sede di DEA e, ci si augura, di eliporto. L'équipe medica che farà capo all'Unità attiverà interventi di diagnosi e cura secondo

quanto indicato dagli specialisti delle diverse Unità operative, dal soccorso alla riabilitazione. Nel corpo centrale del Fkt troveranno posto 28 letti di cui 4 a per terapia sub-intensiva ed altri 4 di day hospital. Nell'area di ponente troveranno posto due palestre per riabilitazione motoria. Previsti al piano terra anche ambulatori di urodinamica, neurofisiologia, microchirurgia, ecografia, terapia iperbarica. Nell'ala di levante ci saranno la piscina, box per docce a pressione e una sala conferenze per 250 posti. All'esterno sono previste infrastrutture sportive: pista d'atletica, campo da tennis, campo di tiro con l'arco, campo ad ostacoli per carrozzine e una pista per scuola guida per veicoli a motori di vario tipo adatti ai vari handicap.

Per rendere la nuova struttura simile ad un centro di aggregazione sociale, ci saranno anche spazi commerciali. La nuova Unità spinale unipolare è destinata non solo ai pazienti della Liguria ma servirà un ampio bacino di utenza interregionale.

m.a.

IL TELEFONO AZZURRO A CIRIE'

Un interessante e piacevole incontro è stato organizzato dal Cirié D'Oria il 28 gennaio con l'intervento, oltre che di numerose socie anche del Torino Monviso, di Autorità locali e responsabili nazionali del Telefono Azzurro.

La Prof. Esposito, responsabile del Telefono Azzurro, ha illustrato l'attività di questa benemerita organizzazione, che svolge tutta la sua attività senza al-

cun intervento dello Stato. Un gruppo di psicologi e pedagogisti vi lavorano coadiuvati da numerosi volontari formati dallo stesso Telefono Azzurro, mentre altri volontari collaborano nella raccolta di fondi.

A Torino, è stato annunciato, è già stata costituita una base in corso Regina Margherita 190, ma non è ancora stata dotata di una linea telefonica diretta.

Nel corso dell'incontro sono stati riferiti alcuni epi-

sodi significativi avvenuti durante questi anni di servizio per l'infanzia ed anche alcuni progetti per il futuro che attualmente sono in studio.

Tra questi il progetto denominato "Uno per Uno", che si dedicherà ai bambini sotto i tre anni che sono praticamente "detenuti" nelle carceri, assieme alle loro madri condannate a pena detentiva. Si pensa di poterli far uscire dal carcere durante la giornata,

accompagnati da un volontario, e di seguirli in un processo di integrazione per prepararli ad una esistenza normale.

Il Presidente del Club Cirié D'Oria, Daniela Bertino, al termine della serata ha annunciato il proposito del Club di organizzare una serata dedicata al balletto, per reperire fondi da donare al Telefono Azzurro.

a.g.

UN'IMPRESA DI CORAGGIO

Rivoli Val Susa, Rivoli Castello, Giaveno-Val Sangone, Susa Rocciamelone con i gemelli Briançon e Cannes Californie: i magnifici sei per un impegno straordinario e...molto lontano dalla Valle di Susa e da Torino. Un impegno per Haiti: paradiso perduto per la gente del posto (poco più di sei milioni di abitanti) e paradiso dimenticato per i turisti, perché paradiso non è più. Una conseguenza logica e tragica di trent'anni di dittatura e di malgoverno. Nessuno ne parla, perché il Paese è lontano e povertà, fame e malattie non fanno cronaca (se non c'è un interesse particolare).

Circa in duecento, dei sei Club, hanno ascoltato dei Missionari, Padri ospedalieri di San Camillo, che, partiti da Torino tre anni fa, si sono lasciati coinvolgere ad Haiti in una sconvolgente, dolorosa avventura di bene, con tanto entusiasmo.

In un intermeeting da ricordare, il Presidente del Rivoli Valsusa, Gualtiero Roccati, ha presentato gli ospiti, tanti, tra cui il Presidente di Circonscrizione Judica Cordiglia, il Delegato di Zona Anna Maria Baratta Rotti.

L'Ambasciatore di Haiti, dr. Jean Walnard Dorneval, accompagnato dal Console per Torino, dr. Lorenzo Rossi di Montelera, ha dimostrato coraggio e dignità nell'esporre la situazione dello Stato che Egli rappresenta: Haiti è "uno Stato ridotto alla miseria, con l'80% della popolazione che vive nella povertà più assoluta e dieci bambini su cento che muoiono prima di aver compiuto un anno. Miseria, fame, Aids, tuberco-



losi, assenza totale di organizzazione sanitaria".

Padre Antonio Menegon, Provinciale dei Padri Camilliani per Piemonte e Liguria, Fratello Massimo Miraglio, appena tornato da Haiti, confermando l'esposizione dell'Ambasciatore, aiutandosi con proiezioni, hanno illustrato una altra realtà: il "Foyer Saint Camille" che sta sorgendo in Haiti orientato all'accoglienza dei più

bisognosi tra i numerosi malati dell'isola.

Il service dei sei Club è rivolto proprio a questo "Foyer", perché valsusini e francesi si sono impegnati a provvedere alla raccolta delle attrezzature e del materiale ospedaliero occorrente e farlo pervenire a quel Centro socio-assistenziale.

Conoscenza, scambio di idee e volontà hanno portato questi Lions coraggiosi ad

esporsi prima di tutto, e poi comunicare ufficialmente che terranno fede agli impegni assunti.

E' da ricordare che già da due anni il Distretto Ia 2, e il Club Genova Eur in particolare, si è impegnato nel programma di adozione a distanza teso ad aiutare l'opera dei Padri Camilliani e delle Figlie di Madre Teresa che operano in quell'isola.

t.l.

SPOTORNO PER GLI ANZIANI

Preceduto da una conferenza stampa a cui hanno partecipato il Sindaco di Spotorno, il DZ Ranaldo e numerosi esponenti della stampa, e in cui è stata ampiamente illustrata l'opera del Club per i giovani (Poster della pace) e per gli anziani, il

Lions Club Spotorno-Nolibergoggi-Vezzi Portio ha fatto visita alla Casa di Riposo "Opera Pia Siccardi" di Spotorno assieme agli studenti della Scuola Media che hanno intrattenuto gli anziani con uno spettacolo caratteristico, molto apprezzato da tutti i pre-

senti. Il Club, quindi, con la collaborazione dell'Associazione Albergatori di Spotorno, ha offerto il pranzo e la cena agli ospiti della Casa e ha donato un giradischi con relativo impianto di diffusione per allietare le giornate degli anziani.

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda



Le parole del tempo

Un libro del genere espone l'interpretazione dell'Autore in relazione a uno o più fatti storici, alla figura o alle imprese di qualche personaggio, alle opere di qualche letterato o artista, i quali costituiscono il motivo per cui il libro è stato scritto. Più raramente la storia, l'arte e la letteratura, nonché i personaggi che le hanno vivificate con il loro lavoro e con il loro estro, diventano un pretesto per un colloquio tra l'autore e il lettore.

In questo caso il lettore è come introdotto nella fantasia di una fiaba, perché le emozioni e le sensazioni che riceve sono filtrate dalla sensibilità dello scrittore, che si sofferma sia su scampoli della propria vita sia sul rapporto tra sé e quanto descritto.

"Le parole del tempo - dodici variazioni da Flaubert a Kierkegaard", di Pier Massimo Prozio, edito nel 1997 da Fogole, editore in Torino, nella collana "Torre d'avorio", sono l'esempio di come i dodici personaggi che si incontrano pagina dopo pagina, non siano diventati soltanto l'oggetto di un percorso critico ma siano ritornati a vivere attraverso una rara sensibilità di narrazione, letteraria per l'eleganza e la purezza del periodare, umana per l'intensità emotiva che si fonda su episodi narrati con una prosa ricca di autentica poesia.

Soltanto un osservatore superficiale può ritenere che Prozio voglia giungere alla memoria dei dodici personaggi attraverso gli episodi vissuti. Il vero significato del libro risiede nella sua dimensione autobiografica, non come vita di giorno dopo giorno, ma come rapporto personale con i ritratti scelti, raggiunto prima nella dimensione del significato espresso dalle opere e poi, attraverso queste, nelle persone reali.

Inoltre, perché fiaba?

Qui i contorni della realtà sfumano, sembrano portati via dal vento della fantasia, come nelle ultime righe delle pagine per Emily Bronte; "Viene da lontano il vento che si insinua nelle fessure, mugola dalla cappa del camino. Dice Cathy: quel vento che suona tra gli alberi, qui presso la finestra. Che io lo senta - viene direttamente dalla brughiera - che possa respirarlo".

E' un vento di cultura raffinata che raggiunge il lettore, per concludere con parole dedicate dall'Autore alla poesia di Pavese, come "un'onda avvolgente di affetti, di nostalgia, di memorie...".

Numerosi sono i libri scritti dal Lions Pier Massimo Prozio. Quattro sono di ricerca storico-letteraria: "Piemonte letterario. Sette studi da Alfieri a Pavese", "Dal Meleto alla Sacra di San Michele. Piccola geografia letteraria piemontese", "Guida letteraria di Torino", "La città nascosta. Insoliti aspetti letterari e figurativi della Torino del Novecento". Due sono di

narrativa: "Un'educazione torinese" e "Vite inventate".

Anche l'Editore, Emilio Fogola, è un Lions.

Pier Massimo Prozio
"LE PAROLE DEL TEMPO - DODICI VARIAZIONI DA FLAUBERT A KIERKEGAARD"

Collana La Torre d'Avorio
Fogola ed. in Torino, 1997

Che fortuna realizzare i sogni!...

I ricordi non sono sempre nostalgia del tempo passato. A volte mantengono intatta la loro validità, come fondamento per dare un significato più forte al cammino che si sta percorrendo. Non sono cose morte ma continuano a vivere perché gli episodi della quotidianità sembrano essere, come in effetti sono, il prolungamento di quelli impressi nella memoria.

Quindi è possibile vivere come si percorre una galleria di quadri. Le persone, gli episodi, gli stati d'animo, i luoghi descritti nel libro "Il talento" della Lions Elena Cappellano, stampato per i tipi dell'Artistica Savigliana nel 1996, costituisce un passato che mantiene viva la sua presenza come in una galleria, dove è sempre possibile rivedere i quadri ritornando sui propri passi.

Nonostante ciò dalle pagine sale un'onda di malinconia. "Fortunati quelli che i sogni riescono a realizzarli!", scrive l'Autrice. Ma questa ma-

linconia sembra soltanto sfiorare Anna, la figura principale del libro, il cui ruolo nella vita - continua Elena Cappellano - coperte le aspirazioni con il silenzio, non si è svolto attraverso la morte, ma attraverso l'amore.

Le vicende, principalmente ambientate in Piemonte, sono l'aspetto pittorico dei quadri che compongono la galleria, per continuare con la raffigurazione pittorica, nei quali i diversi valori cromatici esprimono le personalità delle figure che ruotano attorno ad Anna.

Il ritornante motivo del sogno non annulla "il talento" che appartiene alle qualità individuali. E' il titolo del volume, mente i sogni sono soprattutto, o forse soltanto, le immaginazioni di un diverso epilogo alle vicende della vita. Scorrendo le pagine si respira più che il passato o il futuro, il significato di ciò che è quotidiano come affermazione del presente, perché il sogno, non costituendo un passato, vive con noi, sempre.

L'ultima vicenda, "Il giardino", di una tristezza cupa, sembra indicare, esprimendo una realtà cruda, la caduta degli ideali. Ma il sogno può rivivere perché, non avendo passato, "più indietro nessuno andò". Con queste parole si conclude un libro non consueto, da leggere e meditare.

La presentazione del volume è di Giovanni Tesio.

Elena Cappellano
"IL TALENTO"

Ed. Artistica Savigliana

BIBLIOTECA LIONS

Una storia di realtà industriali

Quanti tra coloro diretti in Valle d'Aosta, transitando per Pont Saint Martin, sono a conoscenza che questo luogo è stato uno dei più importanti centri siderurgici italiani? Escludendo i discendenti delle famiglie locali, sicuramente molto pochi.

A colmare questa lacuna ha provveduto il Lions Ugo Aluffi, autore del libro intitolato "ILSSA-VIOLA-Storia di realtà industriali", pubblicato nell'ottobre del 1997 da Musumeci Editore.

Il volume, presentato dall'Assessore all'Istruzione e alla Cultura della Vallée e dal Sindaco di Pont Saint Martin, è sia un testo di storia industriale sia uno studio dell'evoluzione sociale dei centri abitati situati a ridosso dei confini tra il Canavese e la Valle d'Aosta, con particolare attenzione, naturalmente, a Pont Saint Martin.

L'Autore ha scritto nella premessa che "è una storia interessante, fatta di ricordi, testimonianze, richiami a documenti e foto d'epoca. E' quanto merita una vicenda che ha coinvolto un paio di generazioni".

L'attività siderurgica, con il minerale proveniente principalmente da Traverselle più che dall'alta Valle, affonda le sue radici nella tradizione valligiana. Di essa si hanno notizie fin dal 1400.

All'inizio del secolo Pont Saint Martin era un modesto agglomerato di case raccolte attorno al suo ponte romano. Poi ebbe un vivace sviluppo industriale sino a oc-

cupare nelle sue officine oltre mille persone.

Non è un arido trattato di cifre e notizie statistiche, è una storia di uomini, della loro iniziativa, attività e intelligenza, dai Mongenet, da Antonio Cavallo fino a Carlo Viola, fondatore delle "Industrie lamiere speciali S.A.", la cui morte avvenuta nel 1941 chiuse il periodo pionieristico (se così si può dire), principalmente caratterizzato dall'indole e dalla capacità dell'industriale individuo, alla quale si sostituì il periodo "societario" sino alla conclusione, nel 1986, del ciclo con la definitiva chiusura della ILSSA.

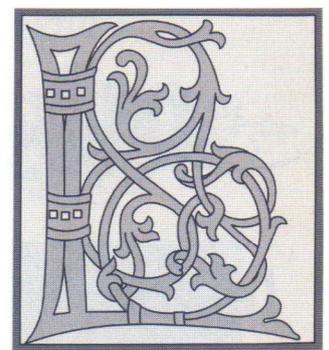
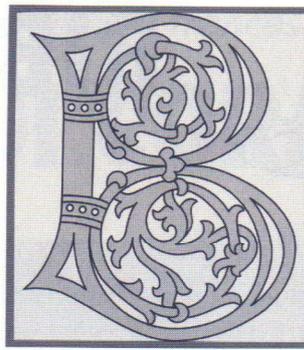
Subentrano il rammarico e i ricordi di coloro che spesero nella fabbrica parte della loro vita.

Aluffi è riuscito a trarre dalle vicende di un agglomerato industriale, sia un racconto vivo, interessante per tutti, commovente per coloro che vi parteciparono, ne vissero in famiglia l'esperienza o in qualche modo ne furono resi partecipi, sia un documento storico-culturale di valore.

L'opera, arricchita da numerose fotografie che, illustrando la parabola industriale e lo sviluppo del centro urbano, attribuiscono al volume un simpatico carattere di "vita vissuta", è completata nella seconda parte da grafici e conteggi statistici.

Tra l'altro il Lions Ugo Aluffi è inoltre autore di "Profumo di fieno", pubblicato nel 1994 a cura della Biblioteca Comunale di Pont Saint Martin.

Ugo Aluffi
ILSSA- VIOLA Storia di
realtà industriali Musumeci
Ed. 1997



Il 21 maggio a Roma

CONVEGNO NAZIONALE "UNA BATTAGLIA PER LA VITA I LIONS ITALINI A FAVORE DEI TRAPIANTI"

Il DG Ezio Agostinucci, Delegato dal Consiglio dei Governatori al service nazionale, ha organizzato per il 21 maggio p.v. a Roma, nell'Auditorium del Policlinico Gemelli un Convegno dedicato al service nazionale di quest'anno, con il seguente

programma

- ore 09.15 Saluto e presentazione del Presidente del Consiglio dei Governatori, Gino Magrini Fioretti e del Governatore Delegato, Ezio Agostinucci
- ore 09.30 Stato dell'arte dei trapianti in Italia- Moderatore M.Condorelli
Relatori: Castagneto, Casciani, G.Di Falco, T.Fiore,G.Martinelli
- ore 10.30 Aspetti normativi e legislativi - Moderatore G.Palmas, DG
Relatori: on. Rosy Bindi, Ministro Sanità, on. Biondi, Vice Presidente della Camera, on. M.Bolognesi, on. Pedrizzi, M.Maryalich (legislazione ed esperienza spagnola)
- ore 11.30 Coffee Breack
- ore 11.45 Interventi preordinati e discussione
- ore 12.45 "Oltre il dramma, la speranza", S.E.Cardinale Ersilio Tonini
- ore 13.15 Colazione di lavoro
- ore 15.00 I Lions italiani a favore dei trapianti: operatività nazionale: R.Nigro
- ore 15.30 La stampa di settore e i media a favore della cultura dei trapianti
- ore 17.00 Bioetica e trapianti, prof. E.Sgreccia
- ore 18.00 Discussione e conclusione dei lavori: Presidente del Consiglio dei Governatori, Gino Magrini Fioretti.

Presentato a Chieri il libro di Marchese

LA FATALE RITIRATA DI RUSSIA

Millecinquecento chilometri a piedi con 30 gradi sotto zero, le scarpe rotte e senza mangiare: questo il nonsenso, la follia finale che attendeva i nostri soldati mandati in Russia a combattere senza adeguati equipaggiamenti ed armamenti e senza gli indispensabili mezzi di trasporto.

Sulla Campagna di Russia sono stati scritti molti libri, alcuni dei quali hanno fatto la fortuna letteraria di chi li ha pubblicati. Scrivere ancora un libro su quegli eventi da chi non aveva particolari ambizioni come scrittore, ma semplicemente sentiva urgere dentro di sé la necessità di raccontare, sembrava un'altra follia.

Questa nuova impresa disperata è stata condotta a termine da un uomo d'acciaio, l'amico Giuseppe Marchese, socio fondatore del Club di Chieri di cui è stato anche Presidente nel 1984, oltre ad essere una delle colonne del sodalizio per il suo costante, generoso impegno.

Il suo libro, che ha intitolato, alludendo ad un famoso romanzo di Bacchelli, "Quelli del mulino del Don"

(Ed. Gruppo Edicom) è stato pubblicamente presentato il 14 marzo, di fronte ad un vasto pubblico, dal Past Governatore Bartolomeo Lingua nella sala consiliare del Comune di Chieri, presenti i rappresentanti del Sindaco e dell'Editore e l'ex Sindaco prof. Giuseppe Beruto, che ha puntualizzato i passi salienti del libro.

Chi credesse di trovare nelle 240 pagine di memorie, riflessi di mode letterarie o introspezioni, preziosismi o giudizi per giungere a dimostrare tesi care all'Autore, si sbaglierebbe di grosso. Giuseppe Marchese, cl. 1919, Sergente della Div. Cosseria, si limita a raccontare quanto gli è accaduto tra sabato 4 luglio 1942 e il 9 maggio 1943, meno di un anno tra un incalzare di eventi che avrebbero causato centinaia di migliaia di morti e la svolta decisiva della II guerra mondiale.

L'89° Rgt.Fanteria, infatti, era stato improvvisamente trasportato da Ventimiglia al fronte russo, su un treno di carri bestiame, come parte della Div. Cosseria, schierata fra la Div. Alpina Cuneense da una parte e la Ravenna, la Pasubio e la Torino dall'altra, lungo la destra del Don. Sappiamo tutti come l'11 dicembre 1942 fosse scattata su tutto il fronte la controffensiva dei russi che sino a quel momento si erano saggiamente sottratti ad uno scontro frontale, in attesa dei rinforzi alleati. La battaglia durò dieci giorni, poi i russi dilagarono nonostante l'eroica resistenza dei nostri reparti, grazie all'enorme superiorità di mezzi, ed ebbe inizio il calvario della ritirata a piedi dei nostri soldati.

C'è davvero da meravigliarsi che qualcuno sia sopravvissuto e a fine febbraio, quando si contarono le perdite, fra i morti risultò oltre il 40% dei 230mila uomini della

spedizione. E chi si salvò lo dovette alla propria resistenza fisica in condizioni impossibili e alla popolazione dell'Ucraina che accoglieva i nostri soldati, alla fine di ogni giornata di marcia di 30 chilometri, offrendo loro un giaciglio protetto dal gelo e talvolta qualche patata e un bicchiere di latte.

Marchese descrive tutto ciò senza retorica, lasciando

trasparire quella che era la sua vera preoccupazione: i soldati del suo plotone. Quanto a se stesso non aveva altro pensiero che quello di raggiungere la fidanzata, che doveva poi diventare sua moglie e che ancor oggi gli è felicemente al fianco.

Se date retta a me, leggete questo libro: è più di un romanzo, vi darà profonde emozioni e alla fine vi renderà più buoni.

*Concorso Multidistrettuale
per racconti brevi a tema libero in rete*

Il Lions Club Bordighera Otto Luoghi indice il

1° PREMIO LETTERARIO: I LIONS IN RETE

con lo scopo di offrire a un certo numero di Autori la possibilità di avere le proprie opere pubblicate gratuitamente in rete.

Il testo del o dei racconti (massimo tre cartelle) dovrà pervenire anonimo in 6 copie entro il 30 aprile 1998 a: fermo posta Bordighera, p.zza Stazione C.I. n.AB 772292 per dr.ssa Rita Manderioli Rabolini

Il materiale sarà giudicato da una Giuria e il vincitore, assieme ad altri 21 racconti giudicati meritevoli, sarà pubblicato su Internet al sito: lions8luoghi.bordighera.it

Il sito è organizzato in modo da permettere ai visitatori di votare a loro volta per il racconto ritenuto migliore. Si avranno così due classifiche e i vincitori saranno premiati il 27 giugno 1998, anniversario della I Charter del Club.

Per informazioni più dettagliate, gli interessati possono rivolgersi a:

dr.ssa Rita Manderioli Rabolini
c.so Inglesi 569 - 18038 Sanremo (IM)
tel 0184/536296 - fax 0184/667829
e.mail: 8luoghi@rosenet.it

I PRIMI DIECI ANNI



E' lontana quella delibera della Convention di Taipei con la quale non si abolirono le Lioness, ma si permise che la donne divenissero Lions, formando Club misti o femminili. A distanza di oltre dieci anni assistiamo alla commemorazione decennale delle Charter da parte di Club che meritano tutta la nostra ammirazione ed il rispetto per la loro operosità. Nel Distretto 108 Ia 2 vi sono 4 Club femminili e due di essi, il Genova La Superba (foto sopra, le socie del decennale) e Genova Le Caravelle (foto sotto, la sfilata di mode del decennale).

A leggere il loro carnet di questi anni, sgorga spontaneo esclamare: "Mio Dio, quanto lavoro!" Ed è solo l'inizio!



AL LIONS CLUB CITTADELLA SI PARLA DI GRAFOLOGIA

Un interessante meeting il 27 gennaio è stato organizzato dal Lions Club Cittadella. Il titolo era invitante: "Grafoanalisi", con relatori il dr. Michele Maero e la dr.ssa Maria Pia Cimini. Vengono distribuiti ai presenti, per facilitare la comprensione di quanto verrà detto, alcune fotocopie con brani di lettere che verranno analizzate in seguito. Secondo quanto affermano i Relatori, i soggetti analizzati non sempre sono convinti della diagnosi fatta, salvo ricredersi successivamente.

La grafoanalisi è molto utile per migliorare i rapporti tra genitori e figli, facilitando anche un orientamento scolastico perché può individuare le caratteristiche specifiche del soggetto. Altrettanto utile può essere per facilitare i rapporti di coppia o per la selezione del personale nelle aziende, in modo da consentire l'inserimento della persona giusta al posto giusto. Naturalmente dall'analisi della scrittura è possibile scoprire gli autori di falsi testamentari, di falsi su assegni o gli autori di lettere anonime e, in campo artistico, verificare certe firme su tele, non convincenti.

Il codice deontologico dell'Associazione ANIAS, cui appartengono i relatori,

obbliga a dire sempre la verità, anche contro gli interessi dei clienti.

Nel corso della serata i relatori hanno analizzato le scritture di due famosi personaggi.

Il primo è stato Gabriele D'Annunzio, la cui scrittura disordinata, con margini irregolari, cattiva tenuta del rigo e calibro tendente al piccolo, lo fanno definire come un depresso e si può anche capire dalla sua scrittura che non sarebbe certo stato un buon...contabile. La sua firma invece ne dimostra la grande carica vitale.

La stessa cosa può affermarsi, secondo i relatori, per la scrittura di Salvador Dalí che, pur essendo assai diversa, dimostra le stesse predisposizioni, compresa la firma grande con forte pressione, che sottolinea la sua personalità, ma anche l'enorme complesso di inferiorità - il complesso di Caino- di cui soffriva e che era dovuto alle grandi pressioni subite da parte dei genitori.

Al termine della lunga chiacchierata, varie domande dei presenti permettono di chiarire alcuni punti e di affermare che dalla scrittura di quei due personaggi si sarebbe anche potuto stabilire che si trattava di due artisti di genio.

a.g.

Al Mondovì Monregalese

UNA SAGA FAMILIARE

Dopo aver messo assieme, con l'aiuto di tutti i parenti, le agognate cento lire (di allora!...), Giuseppe Fulcheri, nato a Mondovì nel 1856, partiva per "la Merica", con il mitico passaporto rosso, tante belle speranze e una ferrea volontà di assicurarsi i cinquanta ettari di terreno che il Governo argentino metteva a dispo-

sizione di coloro i quali fossero disposti a lavorarlo. Si stabilì con la famiglia a Santa Fé e iniziò la sua vita di emigrante.

Queste le premesse per "Una piccola saga", volume in via di pubblicazione che un discendente di quel Giuseppe e socio del Club di Mondovì, Giuseppe (anche lui) Fulcheri ha illustrato in

anteprima in una conferenza tenuta agli amici del Club.

Il Giuseppe Fulcheri (l'emigrante) lavorò di braccia e di cervello e nel 1903 poté ritornare milionario a Mondovì dopo 33 anni di lontananza, visto che era partito nel 1870. Una particolare legge argentina sul latifondo, dava in proprietà tutto il terreno che uno era in grado di lavorare e lui ne lavorò circa mille ettari! Con 9 figli, di cui sei restarono in Argentina dopo il rientro del genitore. Con un tale numero di figli era naturale che le vicende della famiglia si ampliassero sempre più: nel 1992, in oc-

casione di un raduno generale, i discendenti erano oltre 200! C'era da scrivere un romanzo, e questo è stato fatto.

La ascotatissima chiacchierata di Fulcheri è servita anche ad aprire una finestra su questo sterminato Paese, ove oltre la metà degli abitanti sono di origine italiana, che ha splendidi paesaggi ed un folclore suggestivo. Il Paese sta ora uscendo da una grave crisi ma merita di essere molto più conosciuto anche per le sue enormi risorse.

Forse tutti potremmo avere la scusa di andare a trovare...un lontano parente: chi non ha uno zio in America?

*I Club Torino Valentino Futura e Monviso
con l'Amministratore Delegato della Banca Sella*

SPERANZE E DUBBI SULL'EURO

Il 24 novembre all'Hotel Concorde i Club del Torino Valentino Futura e Torino Monviso, in intermeeting, hanno ascoltato il dr. Maurizio Sella, Amministratore Delegato della prestigiosa Banca Sella e Vice Direttore dell'ABI, che ha trattato il tema: "Il cammino verso l'unione monetaria europea: le prospettive della moneta unica".

L'importanza dell'argomento e della figura del conferenziere è stata sottolineata dalla presenza di autorità lionistiche tra cui il Governatore Marcello Ottimo, il PC Giudica Cordiglia, i Presidenti dei Lions Club Torino Sabauda e Torino Host e numerosi Lions di altri Club e dalla presenza del Direttore della sede di Torino della Banca d'Italia, che hanno seguito con estremo interesse la brillante esposizione.

Il dr. Sella, che al termine si è definito "apostolo dell'Eu-

ro", invitando gli ascoltatori ad insegnare ai figli a fare buon uso di questa grande opportunità, ha svolto una puntuale e rapida esposizione cronologica dei vari momenti che hanno portato a questo risultato che entrerà pienamente in funzione nel 2002.

Dichiaratosi europeista convinto, è riuscito a trasmettere agli ascoltatori l'estremo interesse che da tempo lo lega a questo tema. Si è dichiarato sicuro che con l'unità monetaria noi italiani acquisteremo una visione meno provinciale del panorama economico, come forse non avveniva dalla fine dell'800: l'Italia smetterà di sentirsi sminuita per effetto della globalizzazione, l'Unione Economica Europea potrà trattare alla pari con gli altri due blocchi, Stati Uniti ed Asia.

La difficoltà a smettere di

pensare in lire sarà compensata dai vantaggi che per noi saranno grandi, nonostante i sacrifici che ci aspettano per far scendere il deficit sotto il 3% e perché il debito pubblico non sia superiore al 60% del PIL. Certo se la decisione presa dall'Unione Economica Europea di far entrare l'Italia, non fosse stata politica non saremmo potuti entrare in Europa...

L'atmosfera si è alleggerita quando l'Oratore ha accennato al peso e all'ingombro delle nuove monete e banconote che si dovranno coniare e stampare (sono previsti sette tagli). Ha anche esposto le difficoltà legate alla probabile presenza contemporanea di tutti i biglietti dei nove sistemi monetari dei vari Paesi (e alla inevitabilità delle truffe).

In Euro sarà emesso anche il debito pubblico (Bot, ecc.) e arriveremo ad un titolo in 0.58 Euro. Nota triste: è inu-

tile illudersi sulla eventualità di una riduzione delle tasse finalizzata alla eliminazione delle differenze fiscali rispetto agli altri Paesi.

Anche la diversificazione intereuropea nel campo degli investimenti avrà minor motivo di essere. Un cenno poi, è stato fatto ai motivi dell'opposizione degli Stati Uniti alla nascita dell'Euro, che ridurrà presumibilmente la predominanza del biglietto verde nel mondo. In molti Paesi verrà infatti sostituito dall'Euro, perché probabilmente i Paesi terzi terranno le loro riserve anche in Euro che sarà considerata una moneta forte, riducendo così il signoraggio della moneta americana.

Alla fine della relazione, le domande sono state così numerose e vivaci da prolungare fino a tardi la serata, che va annoverata tra le più interessanti dell'anno.

Elena Cappellaro

AAAA SPONSORIZZAZIONE CERCASI.....

E' l'appello, con priorità assoluta, lanciato dai Distretti Leo del vecchio 108 Ia, per sollecitare l'aiuto economico dei Lions a favore del TIL.

TIM...TIC...TILT... nooo! Proprio T.I.L. alias "The Italian Leo", la rivista interessante, effervescente, dissacrante che da 23 anni è edita dai Distretti Leo del 108 Ia.

Noi della redazione siamo onorati di poter presentare, circa ogni due mesi, l'opera di tutti i giovani soci dei nostri Club Leo, cercando di mettere in pratica quotidianamente quello che il Chairman Franco Bava ci ha raccomandato all'inizio dell'anno: "un certo modo di fare e di amare il mondo che ci circonda, ci arricchisce e gratifica l'animo più di un regalo".

Nel nostro giornalino non troverete solo il resoconto delle attività promozionali, benefiche e culturali messe a punto dall'ormai oliata "macchina LEO": leggerete anche qualche pezzo divertente, talora intrigante, ironico e pungente. Apprezzerete le belle e inconsuete fotografie scattate dai nostri reporter (anche un po' paparazzi) e l'impostazione grafica, frutto dell'ingegno del nostro capo-redattore.

Cari Lions, un appello: mi rivolgo a quelli tra Voi più esperti di alta finanza ed investimenti redditizi: al costo secco di sole 10.000 lire, 27 (dico 27!) al giorno, più diritto di opzione sull'abbonamento del prossimo anno, esentasse, date di "godimento cedo-Leo" bimestrali, senza ritenuta d'acconto, ecco a Voi un prodotto ecce-

zionale (!!!). Non dico 50, non dico 30, ma solo 10 (dieci) mila lire per assicurarVi una ricca pens...ops, volevo dire una "menzione" tra i benemeriti sottoscrittori della nostra cara Rivista.

FateVi sotto! fra bond, options, warrants, BTP, CCT, Future e MibTel, ci sarà pure posto per un...TIL!

Alberto Benito, Torino

NB - Per informazioni contattare Patrizia Paglia, v.per Cuceglio 7 10011 Ciglié (TO) tel. 0124/330136 fax 0124/501261 c/c bancario n. 24118540116, Banca Comm. It. sede di Genova (CAB 1400 ABI 2002).

INTENSA ATTIVITA' DEI LEO CLUB DI TORINO

Convinti che unendo le forze si hanno maggiori possibilità di raggiungere i risultati voluti, i Leo Club dell'area torinese hanno svolto numerosi service in comune.

Dalla vendita dei panettoncini per aiutare la ricerca sull'epidermiolisi bollosa, a quella delle Stelle di Natale per service di beneficenza, alla raccolta di abiti usati per i terremotati dell'Umbria e delle Marche.

Il Leo Club Torino inoltre, con il frutto delle sue attività è riuscito a consegnare un congruo assegno ad una ragazza sordo-cieca della "ANFASS" e ha organizzato feste a Natale, Carnevale e inizio Primavera per i ragazzi disabili assistiti da questa Associazione.

Questo Leo Club inoltre, ha in preparazione una grande festa, a maggio, per il suo 25° anniversario della consegna della Charter.

E ANCHE ASTI...

"Siamo piccoli, ma cresceremo...", questo potrebbe essere il motto del Leo Club di Asti che, anche se di pochi soci (attualmente) svolge una intensa attività in simbiosi con il Lions Club padrino. La vendita dei panettoncini per aiutare la ricerca sull'epidermiolisi bollosa ha avuto un grande successo e questo successo è stato rafforzato e suggellato dall'acquisto di una nuova socia durante la Festa degli Auguri organizzata assieme ai Leo Club di Carmagnola, Alba, Chieri e Bra.

Per i terremotati

IN PIAZZA IL LEO CLUB VALLE D'AOSTA

Nei giorni precedenti il Natale in piazza Chanoux ad Aosta, nel contesto del tradizionale Mercatino di Natale, c'era anche un lungo tavolo organizzato dal Leo Club Valle d'Aosta che è riuscito a farsi "donare" da 13 ditte locali i loro prodotti tipici.

In cambio di una "offerta" i cittadini aostani e i turisti (tanti) di passaggio hanno potuto acquisire vini, formaggi, dolci e liquori della Regione e ascoltare la musica che il pianista suonava sotto le "pagodine" montate accanto all'Albero di Natale e a tutti sono state distribuite apposite locandine in cui era spiegato cos'è il movimento LEO e quali valori porta avanti nella propria città e nel mondo. L'attività ha fruttato oltre 4 milioni e mezzo che sono stati subito devoluti a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche.

L'attività è proseguita nei giorni successivi con una lotteria durante la Festa degli Auguri (con il Lions Club Aosta), la vendita dei panettoncini per aiutare la ricerca sull'epidermiolisi bollosa congenita e un'altra lotteria durante la Festa per il nuovo Anno, con il Leo Club gemello di Vercelli. Tutta questa attività ha fruttato altri 3 milioni e mezzo devoluti a vari service.

I TRE DISTRETTI 108-la



- TORINO HOST
- TO. AUGUSTA TAURINORUM
- TO. CASTELLO
- TO. CITTADELLA
- TO. CITTADELLA DUCALE
- TO. COLLINA
- TO. CRIMEA
- TO. CROCETTA
- TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
- TO. DUE
- TO. EUROPA
- TO. LA MOLE
- TO. MONVISO
- TO. PO
- TO. PRINCIPE EUGENIO
- TO. REALE
- TO. SABAUDA
- TO. SAN CARLO
- TO. SOLFERINO
- TO. STUPINIGI
- TO. SUPERGA
- TO. TAURASIA
- TO. VALENTINO
- TO. VALENTINO FUTURA

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| GENOVA HOST | GE. I FORTI |
| GE. ANDREA DORIA | GE. LA SUPERBA |
| GE. AEROPORTO SEXTUM | GE. LANTERNA |
| GE. ALBARO | GE. LE CARAVELLE |
| GE. ALTA | GE. PORTORIA |
| GE. ALTA VAL POLCEVERA | GE. SAMPIERDARENA |
| GE. BOCCADASSE | GE. SAN GIORGIO |
| GE. CAPO SANTA CHIARA | GE. SAN SIRO DI STRUPPA |
| GE. DUCALE | GE. STURLA «LA MAONA» |
| GE. EUR | GE. SAN LORENZO |
| GE. I DOGI | GE. SANTA CATERINA |